

DAL VESUVIO ALLE ANDE

**CAI A NAPOLI: CO
SPEDIZIONI SOLIDA**

/96

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



TREKKING A SORPRESA

Un socio di Erba, Luigi Cattaneo, ci segnala l'amara esperienza vissuta in India l'estate scorsa in occasione di un trekking organizzato sul posto da un'agenzia, considerata «la prima in ordine di grandezza e serietà». Arrivati a Delhi, i turisti italiani hanno infatti scoperto che la quota per la parte logistica e per i vari permessi puntualmente versata attraverso l'agente italiano non era stata accreditata in tempo utile all'IMF (Indian Mountaineering Foundation). Mancando i permessi, il nostro malcapitato lettore è stato costretto a rimanere dieci giorni a Delhi «girando di ufficio in ufficio senza risultato». In definitiva, i permessi non sono stati rilasciati, e l'ufficiale di collegamento se ne è andato per i fatti suoi... Sul l'increscioso episodio, ecco il commento di Renato Moro, rinomato organizzatore di trekking, titolare a Milano dell'agenzia Focus. «E' oltremodo sensato per diversi aspetti rivolgersi a un'agenzia», spiega Moro, «ma questa deve essere specializzata in trekking e alpinismo. Forse è opportuno rivolgersi ad agenzie italiane, anche solo per ottenere suggerimenti e chiarificazioni: ve ne sono alcune note in tutto il mondo per specializzazione e competenza. Non è detto che contattando un'agenzia locale si risparmi, e questa lettera lo dimostra. Potendo parlare la stessa lingua, c'è poi maggior chiarezza nei rapporti, specie se qualche problema emerge prima o durante il viaggio. Se viene richiesto un permesso alpinistico, questo deve essere rilasciato prima della partenza del gruppo e il capo spedizione ne deve essere in possesso. Un problema quasi sempre ignorato è infine l'eventuale necessità di soccorso. Pochissime agenzie specializzate, con conoscenze appropriate e con opportune polizze assicurative (quella del CAI interviene a copertura dei costi solo dopo l'eventuale soccorso), riescono a operare in tempi utili».

APUANE

Renato Zucchini, consigliere della Sezione di Viareggio nonché «apuanista» incallito, invita giustamente il nostro Notiziario (e in particolare la rubrica *Nuove ascensioni*) a non inserire la catena montuosa delle Alpi Apuane sotto quella dell'Appennino. «Le Apuane sono le Apuane e l'Appennino è l'Appennino», spiega Zucchini «per chiarezza e non per spirito di polemica», citando il volume 57 della *Guida dei Monti d'Italia*: «...Sono le Alpi Apuane quella prestigiosa catena montuosa asperissima nella parte mediana per gli squarci delle cave e per

le balze verticali che, incuneata fra gli Appennini, ne ha ripudiato il nome per assumere quello che maggiormente ne caratterizza il suo aspetto e lo imparenta agli altri settori della catena alpina che hanno la stessa origine geologica e la medesima costituzione litologica...».

MONTAGNA VIRTUALE

Auguro all'Iniziativa di Opera Multimedia (Lo Scarpone n.11/95, pag. 21) realizzata dal giornalista Cappon e sostenuta dal CAI il massimo successo. Suggerisco migliorie, quali apparecchiature che consentano al viaggiatore/trekker virtuale di sentire i profumi, gli odori, di sperimentare - sempre in poltrona - le diverse condizioni meteorologiche, la luce, il vento, il male ai piedi. Ciò renderà definitivamente inutile l'uscire di casa (salvo forse per recarsi alla vicina libreria multimediale...) e permetterà a chiunque di fruire delle bellezze del Drakensberg e del K2. Finalmente. Evviva.

Carlo Frizzi

Sezione di Mosso Santa Maria

BENEDETTI TRENI

Sono un socio vitalizio («perpetuo» sta scritto sul mio tesserino) dal 1920 quando mio nonno, avvocato Emilio Calderini, mi iscrisse alla Sezione di Varallo Sesia di cui era presidente: un premio per la salita alla Capanna Regina Margherita compiuta il 20 agosto di quell'anno in 2 ore e 57 minuti dalla Capanna Gnifetti. Ho letto con entusiasmo sul n.11 dello Scarpone, nella rubrica *Filo diretto* «Autostrade: effetti disastrosi per la Cuneo-Nizza». Tempo fa, in un convegno, uscii con questa frase: «Sarò contento quando vedrò stendere le rotaie sulle autostrade». Plaudo perciò a ogni iniziativa contro questo scempio! Sia

potenziata la Cuneo-Nizza, una ferrovia panoramica di rara bellezza la cui ricostruzione fu largamente sofferta.

Sono state purtroppo sopresse la Calalzo-Cortina (ora inondata di automobili), la vaporiera della Val Gardena e tante altre ferrovie di montagna. C'è ancora la Trento-Malè di cui si è disquisito recentemente sullo Scarpone. Prolungandola, l'impatto ambientale sarà minimo. Sempre meglio che l'inquinante colonna di auto da cui i passeggeri non vedono nulla del paesaggio! Dell'auto oggi si abusa fuori luogo e fuori tempo, magari per andare a comprarsi il giornale o per accompagnare i bambini a scuola, diseducandoli. Ve lo dice un socio che, avendo superato i 90 anni sente il trauma, lo scontro tra passato e presente.

Carlo Crespi

Sottosezione di Ghemme

ATTENTI ALL'APICE

Il socio Martino Bellani, della Sezione di Biassono, gentilmente ci scrive per farci notare «un errore che ogni tanto compare su *Lo Scarpone* o sulla Rivista: quando si indica il grado di difficoltà di una salita si trova scritto, per esempio, III°. In realtà la grafia esatta è III (numero romano senza apice) o 3° (numero arabo con apice), ma non il numero romano con apice». Ringraziamo Bellani per il corretto rilievo e cogliamo l'occasione per segnalare che l'abbreviazione dell'unità di misura metro è m e non mt come spessissimo ci capita di leggere negli scritti che arrivano in redazione.

PREVISIONI

Ho letto con piacere l'articolo di Carlo Zanantoni apparso sullo Scarpone n. 11/95, nella rubrica *Filo diretto*, dal titolo «Le previsioni del tempo e la Rai, quel quotidiano disservizio». E dico con piacere perché era ora che qualcuno lo facesse notare e si spera che non siano «grida nel deserto». A parte Raiuno (quando però c'è il conduttore Guido Caroselli), le previsioni potrebbero anche evitare di mandarle in onda tanto sono evasive, superficiali e inesatte.

Piero Crespo

Sezione di Barge (Cuneo)

ELISKI

Avevo letto in altre occasioni sullo Scarpone ferme condanne della pratica dell'eliski. Scopro invece che viene pubblicizzato nella rubrica «In montagna con le guide» apparsa in novembre a pagina 36. Un briciolo di coerenza non credo che guasterebbe.

Francesco Longoni
Sezione di Milano

QUELL'IRRESISTIBILE PROFUMO

Soprattutto d'estate noi simpatici soci del CAI amiamo girare per rifugi anche per sfruttare in qualche modo il nostro bel tesserino blu con i bolli a fiorellini. Spesso tornando a casa abbiamo critiche o lamenti da fare. Ma si può anche capitare al posto giusto nel momento giusto. Lo scenario, nel mio caso, è quello grandioso delle Pale di San Martino fra pinnacoli, campanili, creste frastagliate. Partendo dal rifugio Mufaz, il nostro gruppo si è diviso: una parte è scesa a valle, gli altri per il famosissimo sentiero delle farandole hanno raggiunto il Rifugio Pradidali. Ci siamo poi dati appuntamento su un piccolo spuntone roccioso che si affaccia sulla verdissima valle di San Martino, di fronte al Lagorai. Che spettacolo! Ed eccoci al minuscolo Rifugio del Velo che dall'esterno può sembrare simile a tanti altri, ma basta varcarne la soglia per accorgersi che non è così: l'interno è completamente perlinato in legno chiaro, alle finestre graziose tende di pizzo, e poi camerette ordinate, un bagno che sembra un salotto, un profumo di strudel alle quattro del pomeriggio da far svenire. E la sera pappardelle al capriolo, polenta con gulash, formaggi, funghi, minestra d'orzo, pasta a fagioli. Le bottiglie di merlot rosso dovevano avere un buco sul fondo perché il vino non bastava mai. Alla fine, anche se eravamo già al dolce non ho potuto evitare la famosa insalata mista dell'orto di Sebastiano Zagorel, il simpatico e cordiale gestore che con un'intera campionatura di grappe fatte in casa ci ha davvero conquistati. Noi soci milanesi lo ringraziamo ancora.

Giovanna Zawadski
(Sezione di Milano)

LO SCARPONE

Anno 66 n. 1 - Gennaio 1996

Direttore responsabile: **Terzio Valsesia**
 Direttore editoriale: **Nato Zandonella Callegher**
 Assistente alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**
 Impaginazione: **Augusto Zanoni**
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Telegr. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile **Lo Scarpone**
 La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1892 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBBD

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484
 MCBBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale
 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da **Gaspare Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gilbertoni, Terzio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

**Giancarlo Antonelli, Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana,
 Giuseppe Cappelletto, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gajoni, Eriberio Gallorini,
 Gian Mario Gobito, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver,
 Stefano Protti, Luigi Rava, Antonio Salvi, Goffredo Sottile,
 Vincenzo Tori, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda**

Revisori dei conti

**Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),
 Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,
 Enrico Felice Porazzi.**

Problemi

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past presidenti

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

UNA STANGATA PER I RIFUGI?

C'è un'esigenza primaria da affrontare. Un dente che duole senza soluzione di continuità. Un problema - come si dice -

ineludibile. Quello dei rifugi. Anzi: i problemi attinenti alla gestione di parecchi rifugi.

Non è certo un tema nuovo, ma rimane insoluto, soprattutto nell'individuare le soluzioni di carattere finanziario. Per una serie piuttosto numerosa di rifugi urgono interventi, e quindi investimenti. Ma molte sezioni proprietarie non possono farvi fronte per carenze finanziarie. Cosa fare?

L'assemblea dei delegati di Viareggio, nel 1994, aveva approvato l'istituzione del contributo di 3.000 lire dei frequentatori «non soci»: un'entrata da attingere attraverso la famosa cartolina. L'iter dell'operazione è stata complessa (quale procedura non lo è oggi, nel Bel Paese?). E il risultato concreto ne è stato penalizzato.

Non siamo ancora in grado di quantificare «l'incasso», a fine 1996, ma sarà di certo largamente inferiore alle previsioni anche perché parecchi «responsabili» sono sembrati scarsamente motivati nel corso dell'anno passato. Il problema quindi ha conservato tutta l'urgenza e la gravità.

Allora? Le Sezioni interessate devono rimboccarsi - esse per prime - le maniche e sollecitare contributi (più che legittimi) dagli Enti pubblici, soprattutto dalle Regioni che non possono più fare orecchie da mercante. Vanno assediare strenuamente. Poi ci sono gli Enti privati: le banche, tutto sommato, non soffrono lancinanti pene economiche. (E una banca ha anche approntato un finanziamento agevolato per le Sezioni impegnate nella sistemazione del patrimonio immobiliare dei rifugi). Ci sono anche altre iniziative da adottare, note in parte e in parte al vaglio in queste settimane di alcune sezioni proprietarie di più rifugi. Non le ripeto per brevità. Infine, il volontariato. Che è grande nelle piccole e medie sezioni,

ma piuttosto latitante nelle grandi. Urge «rivitalizzarlo» poiché è una forza eccezionale. Ne siamo tutti convinti?

Insomma certe sezioni non devono limitarsi a piangere e a invocare la «solidarietà». Prima devono dimostrare di avere dato fondo a tutte le iniziative «locali».

Ma temo che non sarà sufficiente.

Quindi saranno i soci a dover mettere mano al portafoglio? Lietissimo di sbagliarmi, ma al momento - di fronte al volume del fabbisogno-rifugi - non vedo alternative.

Come reperire il miliardo o i miliardi necessari? Adeguando nuovamente la quota sociale? O chiedendo un contributo che non incida sul meccanismo del raddoppio? Insomma: un vero contributo «una tantum», svincolato dalla quota e finalizzato unicamente ai rifugi. La proposta è stata suggerita da don Giacinto Masera, presidente della Sezione di Coazze, all'ultimo Convegno LPV: personalmente la sposo.

Poniamo di verificare la necessità di introitare un miliardo. Si potrebbe pensare a 5.000 lire per ogni socio ordinario, oppure suddividerle fra gli ordinari e i familiari. Le sezioni saranno libere di adeguare le quote o di pescare (quelle fortunate) negli accantonamenti. O di ridurre le attività sezionali che implicano una maggiore uscita, e/o di incentivare quelle che invece apportano una maggiore entrata.

Amici, è inutile edulcorare la pillola: in una prospettiva ravvicinata vedo una stangata, o se volete una stangatina.

Ma sia chiaro: al risparmio dovranno contribuire tutti limando al massimo le spese: dal Consiglio centrale alle commissioni (ad eccezione, appunto di quelle che attengono ai rifugi). Quanto alle pubblicazioni, già confrontate con un nuovo notevole aumento di costo della carta, sarà difficile fare quadrare il cerchio. Ma qualche taglio dovrà essere operato anche lì. (E, voi capite: scritto su queste colonne, è proprio come parlare di corda in casa dell'impiccato).

Un anno di cinghia, il 1997? Se sì, cinghia per tutti. A favore dei rifugi. Però, ripeto ancora, «una tantum».

Ben lieto se qualcuno escogiterà una proposta diversa, senza evocare l'atmosfera deprimente della stangata a cui ci dovremo sottoporre in anticipo per via dei provvedimenti collegati alla Finanziaria.

Almeno ci verrà riconosciuta l'onestà di mettere le carte in tavola con largo anticipo. Senza sotterfugi e senza «escamotages». Il dibattito è aperto. Già sin d'ora, grazie a tutti coloro che porteranno il loro contributo, di qualsiasi segno esso sia.

Terzio Valsesia

«Ecco, un'altra stagione è finita. Grazie alla montagna sono più ricco perché ho dei ricordi, ma soprattutto perché ho in me un gran desiderio: ci sono tante altre salite da fare e tante altre cime da raggiungere... Poi verrà l'inizio di una nuova stagione».

(Gaston Rebuffat, «L'apprenti montagnard»)

NAPOLI: EDUCAZIONE AMBIENTALE E DEVIANZA GIOVANILE. PLAUSO PER IL PROGETTO DEL CAI

L'iniziativa merita una marcata sottolineatura da parte del nostro Club per il messaggio di apertura e di crescita in essa contenuto. Un'iniziativa che raccoglie i contributi di diversi partner territoriali e coinvolge soci del CAI, operatori pubblici e del privato sociale, volontari di varie associazioni e parrocchie del territorio». Con queste parole Luigi Rava, Consigliere centrale del Club Alpino Italiano e referente per l'Alpinismo giovanile, ha rivolto a nome del presidente generale Roberto De Martin l'augurio di buon lavoro al corso di formazione «Alfabeti ambientali, alfabeti sociali» che si svolge fino al 26 aprile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli. Il corso, come riferì in dicembre Lo Scarpone, è parte integrante dell'innovativo progetto di educazione ambientale che da alcuni anni viene gestito dalla Sezione del CAI in collaborazione con il Comune di Napoli, con il Provveditorato agli Studi di Napoli e con istituzioni e associazioni che operano sul territorio. Alla presentazione, il 22 novembre, erano presenti Alfonso Piciocchi, Presidente della Sezione, Guido D'Agostino, Assessore alla Dignità e Politiche per i minori del Comune, Luigi Lubrana, preside della Facoltà di Giurisprudenza, Gennaro Fenizia, Provveditore agli Studi, Stefano Protto, Consigliere centrale in rappresentanza del Convegno CMI. «La metodologia adottata», ha sottolineato Rava, «si fonda sul presupposto che la conoscenza debba partire dall'os-

servazione e dall'esperienza e quindi dallo studio del territorio (naturale e urbano) nei suoi molteplici aspetti. La visione ambientalista proposta è di carattere antropologico e parte dall'ipotesi che non esistono ambienti naturali ma che in ogni tipo di ambiente l'elemento naturale sia fortemente collegato con l'uso e con il rapporto che l'uomo ha avuto nei millenni con il territorio e come, a sua volta, l'abbia condizionato. Occorre pertanto conoscere e comprendere questo rapporto, spesso negativo, e creare consapevolezza della necessità di un rapporto nuovo. Di qui lo spazio e l'importanza data nel corso alla metodologia di lettura del territorio».

La valenza innovativa di questo progetto di educazione ambientale riguarda, come era stato precisato in queste pagine, i destinatari: i minori «a rischio» del quartiere Soccavo-Rione Traiano. La finalità è «di instaurare comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente e atteggiamenti di rispetto e di tutela ben diversi da quelli tradizionali di dominio e di conquista della natura, favorendo così relazioni sociali alternative che pongono allo loro base il rispetto dell'altro».

Rava ha espresso, per concludere, il plauso personale e dell'intero Consiglio centrale al Presidente della Sezione di Napoli e direttore del corso Alfonso Piciocchi, al Comitato tecnico scientifico composto da esponenti del CAI, del Comune e del Provveditorato agli Studi e ai componenti il coordinamento e la segreteria, Francesco Luccio, Anna Saponara e Angelo Villani.

«PIÙ RISPETTO PER LA NATURA E QUINDI PER NOI STESSI»

Otto lezioni teoriche e otto lezioni pratiche hanno fornito un buon bagaglio tecnico agli allievi del corso di avvilamento all'alpinismo organizzato dalla Scuola intersezionale marchigiana «Lino Liuti». Un corso molto particolare: alcuni degli allievi erano inseriti nella Comunità Terapeutica di San Cesareo-Fano per il loro passato di tossicodipendenza. Due di loro scontavano anche condanne penali per quei trascorsi. Da anni il Centro di cui sono ospiti una trentina di giovani, gestito dalla Cooperativa sociale IRS-L'Aurora, un complesso immobiliare ristrutturato e ceduto in uso dal Comune di Fano, svolge attività in montagna. Sotto la guida di Roberto Annibalini, responsabile della Comunità e vicepresidente del Gruppo escursionistico della Sezione di Pesaro, vengono organizzate diverse uscite in ogni stagione. Ogni escursione è adeguatamente preparata insieme con i giovani interessati, che possono così avere un ruolo attivo e non di semplice «consumo».

Le attività sono sempre aperte alla partecipazione di esterni. «Questo ha evitato il ghetto», spiega il dottor Annibalini, «e ha dato l'opportunità a questi giovani di coltivare un rapporto con gli altri sotto il segno della solidarietà, degli interessi comuni e della conoscenza reciproca. Un tassello importante per chi, tossicodipendente, si è drammaticamente escluso dalla società; e per chi, persona normale, ha spesso giudicato senza mettersi in causa riguardo a un problema che non è di alcuni, ma che coinvolge profondamente tutti».

Con la Sezione di Pesaro si è andata consolidando in questi anni una collaborazione importante: soci, dirigenti e in prima linea il presidente Perugini hanno incoraggiato e sostenuto l'impegno della Comunità di San Cesareo provvedendo a coprire le spese dei corsi. Gli stessi Servizi per le Tossicodipendenze (Ser.T.) delle USSL di appartenenza dei corsisti della Comunità, interpellati per il consenso a un'iniziativa non certo usuale all'interno di un programma terapeutico, hanno dimostrato apertura mentale e piena disponibilità al progetto.

Tra i commenti tutti positivi degli allievi, ecco per concludere le osservazioni molto significative di Paolo: «Ho vissuto momenti di paura, di gioia e di grande serenità. La voglia di migliorarmi, il piacere di sentire il mio fisico che rispondeva alle sollecitazioni sono sensazioni che mi hanno aiutato a cercare dentro di me quel qualcosa che mi è sempre mancato. Il corso mi ha anche insegnato ad avere più rispetto della natura e quindi di me stesso». Nella foto in alto: relax e allegria per corsisti e istruttori al termine di un'esercitazione con la Scuola «Lino Liuti» della Sezione di Pesaro.

Club Alpino Italiano Bilancio 1994 Pubblicazioni La Rivista del CAI Lo Scarpone

ENTRATE		USCITE	
Ricavi delle vendite		Spese per prestazioni di servizio	
Abbonamenti	72.175.589	Lavorazioni presso terzi	1.266.652.123
Pubblicità	525.774.783	Spese postali	580.739.147
Altri ricavi	0	Collaboratori	
		e spese redazionali diverse	192.608.730
TOTALE ENTRATE	597.950.372	TOTALE USCITE	2.040.000.000
Da ripartiz. quote associative 8.7.500 x n° 201.416 ordinari/vitalizi	1.510.620.000		
TOTALE GENERALE ENTRATE	2.108.570.372	TOTALE GENERALE USCITE	2.040.000.000
		Utile di esercizio	68.570.372
TOTALE A PAREGGIO	2.108.570.372	TOTALE A PAREGGIO	2.108.570.372

NASCE IL «CLUB ARCO ALPINO»: L'EUROPA DEGLI ALPINISTI ORA FINALMENTE È UNA REALTÀ

Eurosocio, euroalpinista. Queste parole che sembravano appartenere a un'utopia, alla soglia del Duemila hanno finalmente un senso compiuto. Il 18 novembre nel Liechtenstein i presidenti degli otto Club dei paesi alpini hanno dato vita al Club Arc Alpin (CAA). Il nuovo organismo sovranazionale nato, si può dire, da una costola dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) guarda evidentemente all'Europa. L'adesione di tutte le associazioni alpinistiche europee d'importanza nazionale o internazionale ne farà infatti un prestigioso e ineludibile interlocutore presso gli organismi del Consiglio d'Europa per tutti i problemi riguardanti il popolo che frequenta sportivamente e «rispettosamente» la montagna e che dalla montagna trae ragione di vita.

La neve tracciava, il giorno della firma del protocollo, delicati arabeschi nei giardini del piccolo e industrializzatissimo stato dove si sono riuniti i rappresentanti degli otto club alpini fondatori: un momento di grande suggestione e di incontestabile rilevanza anche sul piano sociale e culturale, come è stato rilevato. Forse non a caso è stato scelto per il lieto evento il Liechtenstein, entrato proprio nel '95, con un colpo a sorpresa, a far parte dello Spazio economico europeo (il mercato unico dei paesi del continente)

Le cifre confermano l'importanza di questo passaggio chiave nella cordata europea. Gli otto presidenti firmatari sono stati eletti da 1.425.800 soci. Come dire che il CAA appare come un megacub con le dimensioni di una metropoli. La lingua tedesca è certamente la più parlata con i 571 mila iscritti al club germanico (DAV), i 242 mila austriaci (OEAV), i 32 mila sudtirolesi (AVS), i 1800 del Liechtenstein (L. Alpenverein) e, in parte, i 90 mila svizzeri (CAS). Come numero di iscritti, il CAI occupa comunque la seconda posizione con 310 mila soci e ha il privilegio di abbracciare, unico tra i club, tutto l'arco alpino dalle Marittime alle Giulie. Alle due estremità ci sono i 92 mila soci francesi del CAF (oltralpe è presente anche la Fédération Française de la Montagne e de l'Escalade) e gli 82 mila sloveni (PZ, Planinska Zveza Slovenije). Il tutto sullo sfondo di un territorio su cui grava una pressione demografica media di 56 abitanti per kmq (85 nelle Alpi italiane, 95 in quelle francesi, 61 nelle elvetiche, 33 nelle austriache e 11 in quelle slave) e sorgono una quindicina di città di almeno centomila abitanti.

E, ancora, un piccolo cenno di cronaca. La sede del Liechtenstein Alpenverein che ha

organizzato l'incontro è ospitata in un luminoso padiglione liberty pieno di stucchi, caminetti e delicate boiserie alle pareti. Costo annuo dell'affitto imposto dal Comune: un simbolico franco svizzero (1400 lire, poco più o poco meno). Un trattamento indubbiamente privilegiato, che fa trasecolare chi conosce i travagli e le umiliazioni patite dal Club Alpino Italiano per ottenere una degna sede centrale nell'ingrata ex capitale del miracolo economico.

A coordinare la riunione, preceduta da un incontro preparatorio a Lienz (il progetto del nuovo organismo ha avuto l'avallo dell'Unione Internazionale delle associazioni alpinistiche), un impeccabile Christian Smekal, rettore dell'Università di Innsbruck, presidente austriaco uscente, affiancato dal suo vice, una sorridente e determinata Adelheid Hoflek. Gli altri club erano rappresentati da Janko Mirnik e Andrej Brvar (rispettivamente vice e presidente sloveni), Roberto De Martin per l'Italia, Fernand Fontfreyde

L'atto costitutivo del Club Arc Alpin, il cui testo integrale verrà pubblicato sullo Scarpone, è stato firmato nel Liechtenstein dai presidenti delle otto associazioni fondatrici in rappresentanza di 1.425.000 soci.

per la Francia, Walter Seeger per il Liechtenstein, Hans Peter Schmid per la Svizzera affiancato da Ursula Blum, Luis Vonmetz per il Sudtirolo Alpenverein, Joseph Klenner e Alfred Siegert rispettivamente presidente e direttore generale tedeschi.

Come è possibile rilevare dal documento costitutivo in cui sono state recepite le modifiche richieste in settembre dagli italiani in occasione della riunione a Trieste del Consiglio centrale, l'iniziativa ruota in particolare attorno a un cardine, la promozione dell'alpinismo e la sua tutela là dove la regolamentazione delle attività sportive dovesse venire imposta in forme autoritarie. Ma si ripromette con altrettanto vigore la tutela della natura e degli interessi della popolazione delle vallate.

Non ultimo, è stato ribadito il grande impegno perché si avviino scambi culturali sempre più proficui con particolare riguardo per il progetto pilota delle «terre alte» che porta il sigillo del Club Alpino Italiano ma che, come era stato annuncia-



to in queste pagine, sta trovando positivi riscontri anche tra i soci e gli studiosi transalpini. Un «collante» prezioso, soprattutto se tanti studi e ricerche troveranno il supporto di una pubblicazione europea di prestigio. Particolare significativo: proprio quel 18 novembre, come ha ricordato De Martin di cui sono state accolte le specifiche richieste, le terre alte erano al centro delle attenzioni al prestigioso Premio Gambinus «Giuseppe Mazzotti» con un convegno e una mostra itinerante (*vedere Lo Scarpone di dicembre*). Ma se positive appaiono le prospettive della neonata associazione, nessuno dei soci fondatori si nasconde l'immenso onere costituito dai rifugi e dal loro mantenimento, un impegno a cui si aggiungerà quello dei partner provenienti dagli altri club europei che vorranno aderire: 1.862 sono le capanne su cui sventolano le bandiere degli otto paesi alpini, 740 delle quali appartengono al nostro club che rispetto alle altre associazioni risulta anche il più frammentato con le sue 700 sezioni (sulle 1700 rappresentate nel Liechtenstein). E ai rifugi si rivolgono fin d'ora le attenzioni dei partner con una proposta a tutti i club europei che verrà formalizzata nei prossimi mesi: fissare uno standard valido per tutte le capanne esistenti nelle Alpi.

Realizzato il sogno europeistico, il nuovo Club si è subito dato un presidente nella persona di Klenner, il rappresentante tedesco, a cui si affianca come vice il francese Fontfreyde. Un brindisi, con fragrante beaujeaulais nouveau, ha accompagnato la firma del protocollo.

Ognuno, è chiaro, dovrà fare la sua parte perché la grande cordata degli eurosoci raggiunga onorevoli obiettivi. Soprattutto, e questo riguarda la «base», non si potrà non sentirsi amici e collaboratori leali di tutti i soci dei club alpini del continente, «senza distinguo o sorrisi ironici spediti da nord a sud o da ovest a est...», come aveva ammonito con il consueto amabile disincanto Italo Zandonella Callegher in agosto dalle pagine della nostra Rivista bimestrale. Poi, lo storico patrimonio degli euroalpinisti andrà destinato anche ai Club alpini degli altri continenti: un nuovo capitolo che sta per aprirsi. □

IL '96 CI PORTA DUE NUOVI VOLUMI DELLA «GUIDA DEI MONTI D'ITALIA»: BERNINA E ALPI CARNICHE (1)

Sono annunciati in questi giorni due nuovi volumi della prestigiosa collana Guida dei Monti d'Italia, nata dalla collaborazione fra il Club Alpino Italiano e il Touring Club. Si tratta di Alpi Carniche vol. I e Bernina. Altre novità si annunciano e alcuni volumi oggi esauriti stanno per essere ristampati. Dal punto di vista grafico inoltre le innovazioni sono sostanziose, prima fra tutte la nuova copertina, con sovracoperta colorata, che sostituisce quella vecchia (e per alcuni insostituibile) di canapa grezza. Con vivo piacere Lo Scarpone cede la parola a Gino Buscaini, coordinatore della collana e attualmente impegnato nella sua sedicesima spedizione in Patagonia. Tra le più illustri personalità dell'alpinismo mondiale, Buscaini con Silvia Metzeltin e Kurt Diemberger divide il privilegio di essere socio dei maggiori club di élite europei: appartiene infatti all'Alpine Club inglese, all'OeAK austriaco, al GHM francese e al Club Alpino Accademico italiano.

E così le Alpi Carniche, dopo l'edizione della guida firmata da Ettore Castiglioni e uscita postuma nel 1954, sono di nuovo descritte interamente, in modo completo e aggiornato. Questo volume II, preparato come il precedente vol. I, 1988, dalle guide friulane Attilio De Rovere e Mario Di Gallo, descrive le montagne della metà occidentale delle Alpi Carniche: dalle Crode dei Longerin al Peralba e Avanza, dai Brentoni alle Terze, dai Clap al Siera, Creta Forata, Bivera e ai Monti di Sauris. L'elevato numero di pagine solo di questo volume II (ben 656) può dare un'idea dei numerosissimi itinerari aperti nei 40 anni trascorsi dall'edizione precedente, ma in particolare negli anni più recenti. Un numero anche eccessivo, che impone una riflessione sui limiti del contenuto di una guida che finora ha sempre raccolto tutte le ascensioni effettuate nel relativo territorio. Molte sono tuttavia le descrizioni di nuove scalate su roccia solida e compatta, molto belle e generalmente anche molto difficili.

Anche la guida Bernina deriva da un volume precedente della Collana (di Silvio Saglio, 1959). Questa nuova edizione è stata curata dalla guida Giuseppe Miotti per quanto riguarda il gruppo del Bernina vero e proprio e le scalate sulle zone rocciose di fondovalle, e da Nemo Canetta per il gruppo dello Scalino e la parte introduttiva ed escursionistica. È stata simpaticamente dedicata "Al Prof. Alfredo Corti, primo ed insuperato studioso di queste montagne". La guida di Saglio, pur con le sue imprecisioni già rilevate a suo tempo dal Corti, ha costituito tuttavia un riferimento molto utile in questa nuova edizione, specialmente per le notizie storiche e bibliografiche. Anche nella regione del Bernina sono state aperte numerose belle vie e, con sorpresa, su buona roccia, in particolare su bastionate

secondarie e su strutture di bassa quota. Le grandi vie classiche restano invece quelle che seguono le linee più naturali delle montagne (creste, speroni) e che, simbolicamente, sono quelle percorse già ai tempi dei pionieri dell'alpinismo.

È doveroso e interessante rilevare che con questi due volumi si sono introdotte nella Collana alcune novità nella veste editoriale. La copertina di tela grezza grigia lascia il posto a una simile ma plasticata; le foto sono a colori (o ancora in b/n) con i traccati pure in colore, ma radunate al termine del volume; le note e caratteristiche cartine schematiche a quattro colori, che da sempre sono state imitate in tante altre pubblicazioni, sono state migliorate aggiungendo lo sfumo sui rilievi e il verde di boschi e vegetazione; i caratteri tipografici del testo sono di tipo più moderno.

Insomma, sotto questo aspetto sono grandi novità, anche se forse all'inizio qualcuno degli abituali utilizzatori delle «Guide Monti» non le accoglierà tutte con favore.

E in seguito, quale volume uscirà?

Se in questi ultimi due anni c'è stato purtroppo un rallentamento nella pubblicazione delle nostre guide, dovuto in particolare a contrattempi di tipo editoriale e decisionale, ora la situazione è

migliorata e spero che si possa riprendere un buon ritmo di produzione per i volumi della Collana. Anche per giungere entro pochi anni a completare finalmente la descrizione generale di tutti i gruppi montuosi d'Italia, cioè a ottenere l'unica base ufficiale della storia alpinistica, della toponomastica, della illustrazione e delle descrizioni e valutazioni degli itinerari di tutte le montagne italiane.

Nel 1996 apparirà anche **Alpi Retiche** Piazzesi-Sesvenna, di Renato Armelloni. Volume nuovo, descrive l'estesa zona compresa fra il Passo del Bernina, Tirano, Bormio, il Passo dello Stelvio, l'alta Val Venosta fino al Passo di Rézia, fra il Parco Nazionale Svizzero e quello dello Stelvio. Cime con ghiacciai e lunghe valli solitarie, un regno di monti finora poco conosciuto che per la prima volta viene descritto in modo completo.

Seguirà **Monti di Sardegna**, di Maurizio Oviglia. Novità interessante non solo per gli arrampicatori (vi saranno descritte tutte le salite dell'isola) ma anche per gli escursionisti. Quindi ci saranno il nuovo **Alpi Pusteresi**, di Fabio Cammelli, Gino Buscaini e Giovanna Koch, e la riedizione delle **Grigne**, con tutte le arrampicate e ovviamente i sentieri descritti da Eugenio Pesci.

Altri comunque sono in preparazione da parte degli Autori prescelti; **Odle-Puez-Cir**, di Lorenzo Meciani; **Sassolungo** di Ivo Rabanser; **Civetta-Moiazza** di Massimo Doglioni e Giuliano Bressan; **Pale di San Martino I**, di Lucio De Franceschi e Luca Proto; **Mesolcina-Spluga** di Alessandro Gogna e Angelo Recalcati; **Pale di San Martino II**, di Francesco Abbruscato e Michele Barbiero; **Alpi Orobie**, di

Ercole Martina, Paolo Valoti e Guido Riva; **Emilius-Tersiva** di Giulio Berutto e Lino Fronelli; **Monti di Sicilia** di Giuseppe Maurici, e altri ancora.

Il tutto per offrire ai frequentatori delle montagne degli strumenti anche pratici per poter scegliere dove svolgere la propria attività. E specialmente, vista la frequentazione di monti più noti anche se limitata a pochi giorni all'anno, la possibilità di conoscere nuovi orizzonti dove indirizzare e realizzare i propri sogni alpinistici.

Gino Buscaini

"Rispettare, conservare e promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni alpine...Armonizzare le attività turistiche e del tempo libero con le esigenze ambientali e sociali, limitando le attività che danneggiano l'ambiente e stabilendo, in particolare, zone di rispetto."

(dalla Convenzione delle Alpi, Lo Scarpone n.7/94)

QUALI EFFETTIVE DIFFERENZE TRA DONNE E UOMINI NELLE PRESTAZIONI ALPINISTICHE IN ALTA QUOTA

«Il primato di Alison Hargreaves conferma che le donne in alta quota sono capaci di prestazioni eccezionali», è stata l'osservazione di Reinhold Messner (Lo Scarpone n. 7/8, pag. 12) dopo la vittoriosa scalata in solitaria dell'Everest da parte dell'alpinista britannica. Sui possibili limiti alle prestazioni in quota delle alpiniste, ecco la testimonianza di Paola Gigliotti (nella foto), alpinista, medico e mamma.

In accordo con quanto affermato da Messner, vorrei fornire un contributo personale affermando che nelle ascensioni in quota, fatte sempre con Massimo Marchini, non ho mai rilevato alcuna differenza di prestazione dovuta al sesso femminile. In due diverse spedizioni (1982-1986) nella Cordillera Blanca Peruviana, abbiamo rilevato dei dati interessanti circa la perdita di massa muscolare in quota (e del successivo recupero), da noi attribuita probabilmente a una inibizione enzimatica sulla sintesi delle proteine. In particolare i dati relativi a me erano sovrapponibili a quelli di Massimo. Credo che le differenze nelle prestazioni sportive siano dovute soprattutto a educazione, abitudini, fattori psicologici. Un tempo le donne, considerate «fragili» riguardo a molte attività sportive, erano tuttavia capaci di ottime «performance» in lavori ad alta prestazione

muscolare come quello svolto nei campi. Quando dagli anni '70 la società industriale ha portato a una progressiva riduzione dell'attività fisica quotidiana, soprattutto nelle città, le donne, per lo più meno dedite degli uomini ad attività sport-specifiche (per condizionamenti ambientali) sono divenute più sedentarie di questi ultimi. Poiché l'innalzamento delle capacità fisiche generali è determinato dallo stile di vita quotidiano, oltre che dall'allenamento sport-specifico, si potrebbe provocatoriamente ipotizzare che nell'ambito della specie umana ci sia stato un condizionamento genetico del sesso femminile da cui si sono salvate solo le donne che non hanno aderito a un certo modello. Due sono i momenti fisiologici del tutto differenti tra maschio e femmina: il ciclo mestruale, l'eventuale gravidanza. Il primo non preclude lo svolgimento di

attività fisica, anche pesante, purché vi sia opportuna educazione e conoscenza del proprio corpo, tali da permettere adattamenti personali. Per la gravidanza il problema è più complesso. Non sono molti gli studi effettuati al fine di consentire alla donna in gravidanza il proseguimento dell'attività fisica, intesa sia come gratificazione personale durante la gestazione, sia come mantenimento delle capacità fisiche generali per un pronto ritorno all'attività sport-specifica dopo il parto. In conclusione, credo che le caratteristiche morfo-funzionali femminili, indubbiamente diverse da quelle maschili, non siano un handicap per lo svolgimento dell'attività alpinistica o di altre attività sportive. Sono solamente peculiarità da allenare e sfruttare in maniera diversa e senza alcun condizionamento psico-sociale.

Paola Gigliotti



LA XIX ZONA DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

SCEGLIE

lafuma

ZAINO MOD. YAKOU 32



Cappuccio alla protezione staccabile, con visiera.

Spalla e gomiti rinforzati.

Sottogola con doppio linguetto di protezione e chiusura a velcro.

Polsini regolabili con velcro.

GIACCA MOD. DIRECTISSIME GORETEX - TASLAN

2 coulisses (sotto la vita e nella parte bassa) favoriscono i movimenti e ne permettono l'utilizzo anche con l'imbracatura.



lafuma

TOURING CLUB

• **CON DUE BIMESTRALI** appena usciti, «Touring Junior» e «Touring Giovani», il TCI si rivolge alle nuove leve. «Dobbiamo pensare di più ai giovani e impegnarci per loro, col conforto anche dell'amministrazione dello Stato che ci stimola a farlo», scrive il presidente Giancarlo Lunati in un editoriale di «Qui Touring».

BENEMERITI

• **CAMILLO ZANCHI e RENATO RADICE** hanno ricevuto il titolo di «istruttore emerito» da parte della Commissione centrale per lo sci di fondo escursionismo.

MUSEOMONTAGNA

• **VIDEOMONTAGNA**, rassegna di film a ciclo continuo, prosegue al Monte dei Cappuccini (Torino). In gennaio *Banana Mango Mix* (1-7/1), *Les parois de la memoire: Riccardo Cassin* (9-14/1), *Le parois de la memoire: K2* (23/1-4/2).

IN MEMORIA

• **UNA NUOVA VIA** nel massiccio della Concarena è stata dedicata da Giovanni Ducoli, Marco Taboni e Marco Pelamatti, alpinisti del CAI di Lovere, a Giandomenico Ducoli e Battistino Bonali caduti due anni fa sull'Huascarán.

• **MARIA MESSNER**, madre di Reinhold, è scomparsa il 5 novembre a St. Peter (BZ). All'illustre alpinista sentite condoglianze.

• **RENZO GIULIANI**, alla memoria, è il vincitore a Verona del Premio Giancarlo Biasin che in trent'anni è andato ai protagonisti dell'alpinismo scaligero. Fra questi, il nostro Eugenio Cipriani.

IMPRESE

• **IL CHO OYU** (8205 m) è stato scalato l'anno scorso nella stagione postmonsonica lungo il versante tibetano da una spedizione italiana con Pierre Sicouri, le guide di Courmayeur Arnaud Clavel e Rudy Buccella, il russo Vladimir Janockin.

• **L'ALPAMAYO** (5947 m) è stato salito il 30 luglio scorso da alcuni soci di Edolo per la via Casimiro Ferrari. La stessa spedizione con Belcastro, Belotti, Beltracchi, Chiappini, Federici, Feriti e Pedersoli, ha raggiunto la vetta dell'Huascarán per la via normale.

• **ROBERTO E MANUELA PAVESI** hanno compiuto in ottobre lungo la cresta nord-est la salita del Chulu East (6584 m) in Nepal assieme allo sherpa Dorje Tamang durante il loro viaggio di nozze. Ai due soci felicitazioni.

CIPRA

• **ANDREAS WEISSEN** di Briga (Cantone elvetico del Vallese) è il nuovo presidente della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi. Ne dà notizia il bollettino Cipro Info annunciando anche la bocciatura da parte del governo della legge sull'eliski approvata in settembre dal Consiglio provinciale di Bolzano, che vietava questa attività nelle aree protette.

CERCANO COMPAGNI

• **VITTORIO LEGA**, istruttore della Sezione di Faenza, laureato e ora disoccupato, cerca compagni con pari disponibilità di tempo per organizzare attività alpinistiche e scialpinistiche di ampio respiro. Parteciperebbe anche a eventuali spedizioni. Via Risorgimento, 19 - 48018 Faenza, tel 0546/620122.

• **GIORGIO BRUMAT** di Udine (via Campo-longo 5, tel 0432/283787) cerca amici con cui percorrere le zone più interessanti della dorsale appenninica.

SERATE

• **RICCARDO CARNOVALINI** propone un racconto per immagini, storie e suoni del Camminaitalia: dalla Gallura al Carso la montagna malata e quella che vive lungo il Sentiero Italia. Le serate possono essere richieste scrivendo alla C.P. 35 - 54035 Fosdinovo (Massa Carrara) o telefonando allo 0187/68465 (fax e segreteria). In combinazione è possibile organizzare, allo stesso costo, una mattinata e/o un pomeriggio per le scuole elementari e medie inferiori.

• **«MONTAGNA VISSUTA E MONTAGNA DA VIVERE»** s'intitola un ciclo della Commissione ambiente della Sezione di Breno «Vico De Michelis» (via Sammaione 8, Breno, BS). Le dieci serate sono in programma il venerdì alle 20.30 fino al 12 aprile. Prossimi appuntamenti: scuola scialpinismo (12/1), Carieschi-Alberti su litotipi e morfologia della Val Camonica (26/1), Vittorio Ducoli sul Parco dell'Adamello (9/2), Giovanna Davini su «Vita sopra e sotto la neve» (23/2).

• **«ORTLES CEVEDALE**, il fascino di un gruppo da non dimenticare» è il tema di una serata di 50' proposta gratuitamente alle sezioni dai soci piacentini Davide Chiesa e Antonio Zavattarelli, tel 0523/882906.

• **IL CAMMINAITALIA IN SARDEGNA** viene presentato con diapositive in dissolvenza di E. Cozzi il 24 gennaio alle ore 21 dal Gruppo escursionismo presso la sede del CAI Como, via Volta 56 (tel 031/264177).

RINGRAZIAMENTI

• **IL GRUPPO CAI 25°** (Sezione di Bassano del Grappa) ringrazia per la simpatica accoglienza, durante un recente giro dell'Abruzzo, la Sezione dell'Aquila e in particolare il presidente onorario Cesare Colorizzio e il segretario Dario Torpedine che li ha accompagnati illustrando con passione e competenza le bellezze della regione. Ringraziamenti anche ai soci di Penne e di Teramo. «Ci siamo lasciati», scrivono in una comunicazione allo Scarpone che dobbiamo a malincuore sintetizzare, «con un sincero arrivederci e con nell'animo la gioia e il ricordo di tanta simpatia e cordialità che solo gli uomini della montagna e del Club Alpino Italiano sanno esprimere».

• **ADRIANA E LAURA COLOMBO** della Sezione di Olgiate Olona ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di Sandro.

• **LUCIANO FERRARA** di Milano ringrazia, per il soccorso ricevuto mentre arrampicava in Val Masino, la guida alpina Giulio Beggio, il Soccorso Alpino di Sondrio e l'Ospedale Civile di Sondrio dove gli è stata rispedata la frattura dell'astragalo del piede sinistro.

AVVISI

• **FOTO, DIAPOSITIVE E FILMATI** che illustrino in modo significativo i vari aspetti del Bernina possono essere mandati alla Sezione Valtellinese del CAI (via Trieste 27, Sondrio, tel 0342/214300, martedì e venerdì sera) che con l'Istituto Tecnico Industriale di Sondrio sta producendo un ipertesto informatico riguardante tale gruppo montano.

• **I TESTIMONI** che il 27 agosto erano presenti all'incidente accaduto a Claudio De

Carli sul Catinaccio, via ferrata «Santner», sono pregati di lasciare i propri nominativi alla Sede Centrale del CAI (signorina Giulia), telefono 02/26141378.

FRESCHI DI STAMPA

• **MARIO RIGONI STERN** ha presentato con Francesco Zanardo, Alessandro Tarrantola e Bruno Carletto presso Unindustria, a Treviso, il suo libro «Le stagioni di Giacomo» (Einaudi, 164 pagine, 24 mila lire).

• **«VIPY LA VIPERA»** edito a cura dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Verona dalla Federazione Italiana Escursionismo (02/6882076) con disegni di Mariagrazia Comini e testi di Maurizio Boni (al quale dobbiamo la segnalazione) e di Mauro Corsi espone senza drammatizzare pericoli e difese. L'opuscolo è pubblicato da Studiografia di Bussolengo (VR), tel 045/7153144.

• **«SOGNO DI PIETRA»** di Francesco Burattini (edizioni Aniballi) propone con il patrocinio del CAI di Ancona cento vie di roccia sulle falesie del monte Revellone nel Fabrianese.

• **«LA PENULTIMA CIMA»** di Marileno Dianda (Ediz. Petra, Pietrasanta, 50 pagine, 15 mila lire) è il racconto di un'evoluzione personale (ma anche collettiva) del modo di percorrere le montagne. Il libro ci viene cortesemente segnalato da Marco Castellani.

• **«ALTO ADIGE - MAGIA BIANCA»** (Kompas, 128 pagine, 34.800 lire) di Franco e Laura Gionco, sci alpinisti «a tempo pieno», illustra con foto davvero magiche 46 itinerari di sci alpinismo. La presentazione è di Albert Kaswalder, presidente del CAI Alto Adige.

PICCOLI RECORD

• **QUARANTUNO «4000»** delle Alpi per un totale di 200 ascensioni sono stati saliti nel '95 da 80 diversi soci della Società Alpinistica Falc, sottosezione del CAI Milano. Ora si conta di arrivare a 75 nel '96 per festeggiare il 75° della società.

PERSI E TROVATI

• **UN OROLOGIO** Dpw-Chrono Pilot è stato smarrito da Alberto Finelli di Genova (010/385988) il 3 novembre sul Groppo delle Alpi, via ferrata Mazzocchi (Val d'Aveto).

• **UNA MINOX 33 GT** è stata smarrita il 15 ottobre da Laura Saggiorato (0422/307875) presso la casera Palatina.

RASSEGNE

• **UN FILM TEDESCO**, *Behind the Ice Wall* di Oeter Getzels e Harriet Gordon realizzato nello Zanskar, ha vinto il 20° Festival di Banff, in Canada. Un premio speciale della giuria è andato a *L'uomo di legno* dedicato all'alpinista scultore Mauro Corona. Nella concomitante rassegna editoriale, premi sono andati ai volumi *K2: The Story of the Savage Mountain* di Jim Curran (The Mountaineers Books and Hodder & Staughton) e a *The Last Forbidden Kingdom: Mustang, Land of Tibetan Buddhism* di Vanessa Boeye e Clara Marullo (Concepts Publishing for Thames & Hudson).

SCAMBI INTERNAZIONALI

• **IN USA**, ospiti del Club «The Mountaineers» di Seattle, si recheranno dal 2 al 16 agosto i soci di Milano e Pisa, in base al programma di scambio varato all'inizio del '95. Informazioni: Antonella Moro (02/55011653) e Walter Bencivelli (050/560229).

UNO SVILUPPO POSSIBILE PER L'APPENNINO UMBRO MARCHIGIANO

Pesaro è una città capoluogo di Provincia e quindi si può affermare che la locale sezione del Club Alpino sia una sezione «metropolitana». Una sezione in buona salute festeggia i suoi compleanni importanti con feste, convegni, mostre. Se poi è, appunto, «metropolitana», lo fa in città e con modi cittadini; magari cavalcando la tesi che siccome la città non è a misura d'uomo, allora ecco che il CAI è associazione benemerita perchè porta il cittadino a riscoprire la natura incontaminata del monte. Non è questo il caso della Sezione di Pesaro, che ha festeggiato i suoi vent'anni in due giorni fuori città, in montagna, convegno e intrattenimenti compresi, cavalcando un tema ostico: «Quale sviluppo per l'Appennino Umbro-Marchigiano». Programma: un sabato di convegno con serata alpinistica animata da Giordani e l'inossidabile Cassin, poi una domenica di escursione. Luoghi: nell'alta valle del Metauro, l'incantevole antico villaggio di Lamoli, le selve dell'Alpe della Luna. Meteo: in quei giorni forse pioveva solo lì.

Al Convegno erano presenti il Presidente della Comunità Montana Guerrino Bonalana, numerosi Sindaci, massime autorità del CAI, Roberto De Martin e Teresio Valsesia, del Convegno CMI, Pietro Pazzaglia, Presidenti di Delegazioni e Sezioni, membri di OTC ed OTP, e, immodestamente, il sottoscritto. Come sempre ricca di riferimenti e di spunti di riflessione la relazione del nostro Presidente Generale; piacevolmente sorprendente quella

del Presidente della Comunità Montana, veramente illuminata; animatissimo il dibattito. Non ho lo spazio per riportare il dettaglio della discussione, in sintesi posso testimoniare che ho sentito esprimere dagli Amministratori locali concetti validi di programmazione del territorio in chiave di turismo sostenibile, che queste espressioni erano particolarmente genuine e credibili, cosa impossibile solo pochi anni or sono e ancora rara oggi. I fatti portati a sostegno delle affermazioni, ben documentati dalle pubblicazioni e (almeno parzialmente) riscontrati sul terreno il giorno successivo, hanno rassicurato chi, come me, nell'occuparsi di ambiente da tanti anni, ha maturato una granitica diffidenza circa la sincerità degli Amministratori locali. Interessante il consorzio di tre Comunità, che ha consentito di mettere assieme le forze necessarie per la grande mole di lavoro svolto e per il coordinamento degli interventi e delle strategie su un territorio di dimensioni significative; naturalmente i Comuni non sono arrivati a questo livello di maturità senza difficoltà: la consapevolezza dei veri problemi e delle possibili soluzioni è stata raggiunta gradualmente e, credo, grazie al notevole livello culturale degli Amministratori, il loro attaccamento alle radici e la loro bassa età media (a giudicare dalle apparenze). Nell'occasione sono state presentate le carte dei sentieri, molto ben fatte sulla base della cartografia IGM e ricche di informazioni. Anche evidenti-

mo il rapporto ottimo di mutua stima tra Sezione di Pesaro ed Enti Locali che è il motore della collaborazione in atto.

La mattina successiva appuntamento per l'escursione. Se non fosse stato per la vegetazione, si sarebbe creduto di essere nel Galles; visibilità limitata e atmosfera costituita da miscela di acqua ed aria, più acqua che aria.

Non conoscevo da vicino questo tipo di Appennino, per alcuni versi dissimile da quelli centrale e meridionale e dalla Garfagnana. Gli accompagnatori della sezione hanno dimostrato competenza ed efficienza illustrando agli escursionisti caratteristiche geomorfologiche, botaniche e storiche e riuscendo a pilotare il gruppo sino a destinazione senza dispersi. Per un tratto abbiamo camminato lungo il crinale stretto, ma sempre boscoso, dello spartiacque Umbro-Marchigiano, a nord-est le acque scendono nel non lontano Adriatico, a sud-ovest nel Tevere per sfociare lontano oltre Roma nel Tirreno. Siamo quindi scesi al laghetto del Sole (ironia?) nei cui pressi sorge un piccolo e simpatico rifugio.

Un plauso va agli organizzatori, al Presidente della Sezione di Pesaro, Perugini e al Consiglio della Sezione. Un plauso maggiore agli stessi e a tutti i collaboratori per la cooperazione che sono riusciti a realizzare con gli Enti Locali nel perseguire un obiettivo di valorizzazione del territorio in termini di un turismo minore compatibile con i principi di tutela ambientale. Ancora una volta fa piacere constatare quanto siano avanzate e valide le iniziative delle piccole/medie Sezioni del Convegno CMI pur prese tra mille difficoltà. Mi resta la curiosità di visitare con maggiore attenzione quelle montagne e quelle valli ove la bellezza dell'ambiente naturale si coniuga intimamente con la storia e l'arte, tratto tipico delle regioni montane dell'Italia Centrale.

Stefano Protto

AMBIENTE

RILANCIO PER MOUNTAIN WILDERNESS

Se il '95 è stato in generale un anno da dimenticare per gli ambientalisti, Mountain Wilderness non ha fatto eccezione. La piccola associazione degli «alpinisti in difesa della montagna», nata nel 1988 da una costola del Club Alpino Accademico, ha dovuto lottare duramente anche contro una soverchianza ristrettezza di risorse economiche. Il momento è cruciale. Dopo otto anni di battaglie si è paventata addirittura l'evenienza di uno scioglimento. A fronte di molti problemi però l'Assemblea straordinaria del 26 novembre a Modena ha messo in evidenza un dato confortante: la grande ricchezza di risorse umane e di idee manifestata dagli oltre sessanta soci presenti. In linea di massima sembra essere stata premiata la strategia di rilancio elaborata dal Direttivo. Una strategia mirata a infondere nuovi entusiasmi attraverso più chiare prospettive di azione, e a riformare la struttura dello stesso Direttivo con l'elezione di dodici responsabili, aventi specifiche funzioni relative alle campagne da adottare e all'organizzazione generale dell'associazione.

Tale linea dovrebbe conciliare quelle che sembrano essere le due anime di MW, quella "militante" alla Greenpeace e quella più moderata. Due tendenze che sono state espresse con chiarezza durante lo svolgimento dell'assemblea, non senza il verificarsi di accesi scontri verbali e di attriti. Da una parte c'è stato chi ha proposto di trasformare MW in una più agile struttura di intervento, persino con la nomina di "colonelli" al comando di ogni campagna. Dall'altra chi invece ha lamentato carenze organizzative interne dell'associazione, e ha auspicato una maggior efficacia sul piano politico e culturale. Questa divergenza ha minacciato di distogliere l'attenzione dai problemi più concreti che minacciano la sopravvivenza stessa di MW,

cioè quelli dei finanziamenti e della comunicazione. Come ha fatto notare Nino Martino dell'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, è necessario investire nella comunicazione, oltre che nell'azione, per ottenere crediti e finanziamenti. Tuttavia MW sembra incontrare grossi problemi nel reperire fondi per mettere in piedi una vera struttura ad hoc che non sia affidata solamente ai generosi sforzi dei suoi soci, in particolare del suo leader Carlo Alberto Pinelli.

Tra le campagne da portare avanti ne sono state indicate in particolare tre. Si è parlato molto del progetto per la creazione di un Parco Internazionale del Monte Bianco, che vede impegnato un comitato internazionale del quale fa parte anche il CAI, e di «Dolomiti Monumento del mondo» nel cui ambito MW ha in serbo una serie di iniziative. Si è sottolineata inoltre la grande importanza della salvaguardia delle aree protette: il rafforzamento dello statuto dei parchi naturali è il mezzo più efficace per evitare che ulteriori devastazioni si sommino a quelle già attuate. A questo scopo è stato auspicato che tutte le associazioni si impegnino perché il Governo adempia alla legge quadro sui parchi nazionali, vecchia già di quattro anni.

E soprattutto ci sono state parole di fuoco per la recente liberalizzazione dell'eliski da parte del Governo. Un vero affronto, al quale MW è ben decisa a rispondere con nuove iniziative. Su questo problema Pinelli ha voluto invitare anche il CAI a una più sollecita azione. «Occorre agire congiuntamente anche sul piano politico», è intervenuta Giulia Barbieri, presidente della Commissione centrale del CAI per la Tutela dell'Ambiente Montano, che ha ricordato l'impegno del Club alpino sull'argomento testimoniato da un importante dossier.

Maser

96° CONGRESSO NAZIONALE: VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

Il salone dei convegni della Cassa di Risparmio Fiorentina in via Folco Portinari ospiterà il 16 marzo il 96° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano su un tema di grande interesse e di particolare attualità: «Il CAI, il volontariato e la protezione civile». Tra gli invitati i responsabili della Protezione civile, degli Enti regionali e, ovviamente, lo stato maggiore del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Il programma completo della manifestazione verrà pubblicato nel prossimo numero dello Scarpone.

DIECIMILA SOCI: UN'ALTRA VETTA RAGGIUNTA DAL CAI A MILANO

Una piccozza di marzapane, un' insegna zuccherina del CAI e più sotto, ricamata con la glassa in una cornice di stelle alpine, la scritta: «Una grande meta conquistata verso più alti traguardi». Per il taglio della torta dedicata al socio numero 10.000 (per la cronaca, Mario Bulgarini, venuto al mondo in ottobre, è anche il più giovane della grande famiglia), la Sezione di Milano ha fatto le cose in grande. Nello sfavillante salone del Jolly Hotel Touring, il 24 novembre, si sono dati appuntamento alcuni «senatori» di quell'alpinismo che dall'ombra della Madonna ha saputo spingersi verso straordinari traguardi: l'eroe del K2 Pino Gallotti, il mitico Carletto Negri che quest'anno il Consiglio centrale ha proposto per la nomina a socio onorario, l'accademico Emilio Romanini che con Negri, Franco Brambilla e Antonio Varenna divide il privilegio di appuntarsi il distintivo di socio settantennale, il «padre» e gran teorico dello sci escursionismo Camillo Zanchi, l'amabile Lorenzo Revojera (che in «Storie di casa e di montagna» ha magistralmente fissato la «passione dominante» di tre generazioni meneghine fra Alpi, Prealpi, laghi e opifici nella brumosa Milano) premiato quale socio benemerito con Enrico Colombo e Pietro Meciani. Accanto al presidente Lodovico Gaetani, impegnatissimo nella distribuzione di attestati ai soci (tra i



«medagliati» per la venticinquennale militanza anche il direttore generale del CAI Piero Carlesi che in tanti anni si è prodigato anche come responsabile della Commissione scientifica), il segretario generale della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde Felice Bonavoglia, e il presidente generale del CAI Roberto De Martin che ha voluto complimentarsi con tutti i soci della sezione da oltre un secolo impegnati nel lavoro appassionato di dotare la montagna di strutture

ricettive (oggi il Cai Milano conta la bellezza di 28 rifugi dal Gruppo del Monte Bianco alle Alpi Aurine). L'organizzazione centrale era rappresentata anche dal presidente del Collegio dei Revisori dei conti Luigi Brusadin e da Pierangelo Sfarini, presidente del Convegno delle sezioni lombarde, mentre Marco Tieghi con la collaborazione di Eliana Canetta si è confermato un inappuntabile maestro di cerimonia. Dopo aver annunciato la nascita del Club Arc Alpin (di cui si parla in questo numero) e aver ricordato che siamo, con i nostri 310 mila soci, il secondo club alpino del mondo dopo quello tedesco, il presidente generale ha voluto stringere la mano ai tanti amici rifugisti scesi per l'occasione nella «gran Milan»: Iris e Giacomo Fiorelli, Franco Oliverio, Eugenio Alberti, Domenico Bertuzzi, Lorenzo Dell'A-

vo, Enrico Comini, Dominikus Bertagnolli, Claudio Compagnoni, Livio e Pietro Lenatti, Nicola Antonioli, Ezio Cassina, Pierino Confortola, Mauro Cariboni, Walter Reinstadler e Sergio Dell'Andrino. Nella foto, la stretta di mano fra Lodovico Gaetani e Lorenzo Revojera, scrittore e socio benemerito.

«LE AVVENTURE DI UN UOMO DI PIANURA CHE AMA PICCHI E PRATI FIORITI»

Con questo titolo fantasioso, il periodico *La nuova Ferrara* presenta un'intervista ad Alessandro Gorini, avvocato, presidente della Sezione del CAI che nel '97 festeggerà il settantennale organizzando l'Assemblea dei delegati. Particolare significativo. Gorini festeggia sessant'anni di attività in montagna. Tutto cominciò con suo padre al rifugio Nuvolao di Cortina. «Nevicava, nonostante fosse il 16 agosto. Ero salito con fatica, ma lo sforzo era stato compensato dal fatto che ho giocato a palle di neve per tutta la giornata. Eravamo nel '34 e avevo sette anni». Cos'è cambiato da allora? «Tutto», risponde l'avvocato Gorini. «La memoria mi porta a una giornata di pioggia. Tutti c'eravamo legati con una corda di canapa e poi avevamo raggiunto il rifugio. Quando abbiamo cercato di disfare i nodi abbiamo dovuto arrenderci e siamo andati a letto imbracati».

SOLIDARIETA' PER I RIFUGI, ANCHE LE SEZIONI S'IMPEGNANO

Alla costituzione di un fondo di solidarietà per i rifugi bisognosi di interventi, per la conservazione delle strutture e per l'adeguamento alle nuove normative debbono contribuire, come noto, i frequentatori non soci del CAI. Ma nulla esclude che i soci, attraverso iniziative volontaristiche, possano alimentare questo prezioso fondo. L'esempio è stato offerto alla fine del '95 da una sezione lombarda che ha deciso di assegnare la somma di un milione a un'altra sezione in difficoltà per gli interventi ormai indilazionabili nei rifugi di sua proprietà. Il significato dell'iniziativa è evidente: altre sezioni vorranno seguire l'esempio?

IL CAI UGET CON UNO STAND PARTECIPA A MINERALEXPO 95

Nell'ambito della mostra torinese di minerali e fossili «Mineralexpo», tenutasi dal 10 al 12/11 a Torino Esposizioni, il Gruppo Mineralogico e Paleontologico del CAI UGET di Torino (Galleria Subalpina 30, 10123 Torino) ha allestito uno stand tematico riguardante i cetacei fossili del Piemonte con la ricostruzione dei resti di un delfino rinvenuti anni fa a Settime, nell'Astigiano. L'opera, in grandezza naturale, ripropone la giacitura di ritrovamento delle ossa e sarà donata dal Gruppo al Museo Paleontologico di Asti. Nell'occasione è stata pubblicata la monografia «Recenti ritrovamenti di cetacei fossili del Piemonte» di Piero Damarco ed è stata riedita in veste aggiornata «Appunti di paleontologia» di Giovanni Visetti.

MEDAGLIE D'ORO DEL CLUB ALPINO A BIANCARDI E A CARLESSO

Due dei più illustri esponenti dell'alpinismo italiano riceveranno la medaglia d'oro del Club Alpino Italiano in primavera a Cuneo, in occasione dell'Assemblea dei delegati. Il prestigioso riconoscimento è stato infatti proposto per Armando Biancardi, torinese, nato nel 1918, e per Raffaele Carlesso, nato a Pordenone nel 1908. Il primo, accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, ha all'attivo circa 500 ascensioni e numerose vie nuove di grande difficoltà nella catena del Marguareis. Come scrittore, ha dato alle stampe opere di notevolissimo spessore: *La voce delle altezze*, *Cento anni di alpinismo torinese*, *Venticinque alpinisti scrittori*, *Racconti impossibili e dintorni* e il recentissimo *Il perché dell'alpinismo*. Quanto a Carlesso, il suo nome è legato all'epopea del sesto grado nelle Dolomiti e in particolare a due grandi imprese sulla parete sud della Torre Trieste (1934) e sulla nordovest della Torre di Val-



Su una grande formella di ceramica «cotta» nei forni di una delle rinomate manifatture di Faenza, risaltano il logo del Camminaitalia, i profili di un gruppo di escursionisti e le firme dei consiglieri centrali. Questo l'omaggio che il Presidente generale ha consegnato a Teresio Valsesia, vicepresidente generale e direttore del nostro Notiziario, in occasione della riunione del 25 novembre presso la Sede centrale (nella foto): un affettuoso riconoscimento per la straordinaria marcia portata a termine l'anno scorso.

grande (1936). Dotato di personalità vivacissima, estroverso e di ragguardevoli risorse fisiche, Carlesso si è vittoriosamente misurato con le più importanti scalate dolomitiche. Sempre a Cuneo, come è stato riferito il mese scorso sullo Scarpone (Filo diretto, pag. 12), verrà proposta la nomina a Socio onorario di Carlo Negri, novantenne accademico milanese, autore di un manuale che ha fatto epoca.

IL PREMIO «GILARDONI-DELLA TORRE» A GIANNI LENTI, ISTRUTTORE BENEMERITO

All'unanimità, tra gli applausi degli istruttori che hanno partecipato in novembre a Moltrasio (Como) al 4° Congresso nazionale (erano presenti anche il presidente generale Roberto De Martin e i vicepresidenti Gabriele Bianchi e Teresio Valsesia), il Premio Gilardoni-Della Torre delle Scuole del CAI è stato assegnato a Gianni Lenti, lecchese, da cinquant'anni socio del Club Alpino Italiano, che ha legato il suo nome e la sua febbrile attività, in particolare, a tre progetti: la Traversata delle Alpi organizzata nell'82 con l'appoggio del presidente generale Giacomo Priotto e con la collaborazione di Fritz Gansser (a cui seguirono i Raduni internazionali della Valsassina), all'unificazione delle Commissioni di Alpinismo e di Sci Alpinismo e al potenziamento delle Scuole di sci alpinismo. A lungo consigliere, poi vicepresidente della Sezione di Lecco contemporaneamente alla presidenza di Riccardo Cassin, divenne nel '71 istruttore nazionale di scialpinismo fondando e dirigendo la scuola di Lecco. Il periodo in cui fu segretario della Commissione nazionale vide le scuole crescere in Italia da 18 a 80, con 160 istruttori. Lenti è stato anche presidente del Comitato delle sezioni lombarde e membro del Consiglio centrale. Nell'85 divenne istruttore emerito continuando a seguire con grande entusiasmo ogni avvenimento e ogni novità nel settore dello scialpinismo. Sul Congresso nazionale delle Scuole del CAI torneremo con una dettagliata relazione nel prossimo numero dello Scarpone.

LA SEZIONE DI GROSSETO E LE VISITE AL PARCO REGIONALE

Poiché molti gruppi di altre sezioni visitano la Maremma, il suo Parco regionale e le città etrusche rivolgendosi ad altre organizzazioni, la Sezione di Grosseto informa di volersi mettere volentieri a disposizione delle sezioni che intendono organizzare escursioni nel territorio di sua competenza. L'assistenza con-

cerne informazioni e accompagnamento. Il recapito del presidente della sezione, Adriano Aloisi, è in via del Mulino a Vento 17, 58100 Grosseto, tel 0564/410368-21022-492091.

BARDONECCHIA: LA SETTIMANA NAZIONALE DI SCIASCURSIONISMO E TELEMARCK

La Commissione Ligure Piemontese Valdostana per lo Sci di fondo escursionistico del CAI organizza dal 17 al 24 marzo la Settimana nazionale di sciscursionismo e telemark a Bardonecchia. Con l'assistenza di istruttori CAI, i partecipanti potranno effettuare escursioni di varia difficoltà al di fuori degli anelli battuti, oppure frequentare un corso di tecniche di discesa e telemark con sci da fondo. La sistemazione alberghiera è prevista a Bardonecchia nell'Alta Val di Susa. Le serate dei partecipanti saranno allietate da cori alpini e proiezioni di filmati e diapositive. Per informazioni contattare le sezioni CAI della propria zona oppure Enzo Renzini (tel 010/8327464) e Guido Albertella (011/9677641).

LA POLITICA AMBIENTALE ALTOATESINA AL CONVEGNO DELLE SEZIONI TAA

L'Alto Adige è partito già agli inizi degli anni '70 con una politica di tutela graduale del territorio, puntando su sei grandi aree: monumenti naturali, laghi, piani comunali di tutela con vincoli moderati, piani intercomunali, biotopi (sono 135), parchi naturali (di cui sette su otto realizzati): lo ha ricordato Mauro Fattor, per anni presidente della commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano, intervenendo alla presenza di oltre cento delegati al Convegno delle sezioni Trentino Alto Adige svoltosi in novembre a Riva del Garda. La riunione, presieduta da Cesarino Mutti, è stata aperta da una relazione del presidente Costantino Zanotelli. Ai lavori sono intervenuti Claudio Chemini, coordinatore del centro di ecologia delle Viote del Bondone e il rappresentante della Alpenverein Suidtirol, Franz Unterlechner.

PEDALARE FRA I TESORI DELL'APPENNINO, UNA PROPOSTA DEI SOCI IN VAL D'ENZA

A poca distanza dalle città, il territorio offre risorse ambientali paesaggistiche e anche artistiche di grande rilievo e troppo spesso sconosciute. Grazie alla mountain bike diviene così possibile abbinare la pratica sportiva al desiderio di riscoprire la bellezza degli ambienti naturali incontaminati o degli antichi e immutati borghi. Strade bianche, mulattiere, vecchi sentieri sono vie privilegiate

verso la natura, il bello e l'inconsueto. Questa è la molla che ha trasformato molti escursionisti pedestrì del CAI in biker rispettosi dell'ambiente e ammirati dalla natura. Proprio per rispondere alle nuove sollecitazioni ciclo escursionistiche è nato il Gruppo Mountain Bike Val d'Enza che si prefigge l'obiettivo di promuovere l'uso della MTB in stretto rapporto col territorio. Il gruppo, con il suo programma annuale di ciclo-escursioni può essere un buon punto di partenza per gli appassionati, un'occasione di aggregazione e di organizzazione per la valorizzazione del territorio. Per ricevere il calendario contattare il CAI Val d'Enza, viale Piave 9, 42049 S. Ilario d'Enza (RE) e, per il gruppo MTB, Mauro Ferrarini, tel 0522/577049 (al quale dobbiamo queste note).

VENEZIA «SOFFIO» AI VICENTINI L'IDEA DEL RIFUGIO SAN MARCO

Un curioso retroscena sulla nascita del Rifugio San Marco nelle Dolomiti, fiore all'occhiello della Sezione di Venezia, è emerso grazie alle ricerche storiche di Armando Scandellari: i soci lagunari subentrarono un secolo fa ai vicentini che avevano per primi avuto l'idea della costruzione ma non erano poi riusciti a trovare i mezzi economici per condurla a buon fine. Sulle vicende della costruzione del rifugio che l'anno scorso, il 3 settembre, ha tagliato il traguardo del secolo ha compiuto studi e ricerche anche Marco Ferruccio Belli, esperto conoscitore della storia di tutta la valle del Boite. Nonostante il tempo incerto, molti gli appassionati che si sono dati appuntamento in vista delle Laste dell'Antelao già spolverate di neve: con il presidente generale Roberto De Martin sono saliti i consiglieri centrali Cappelletto, Martini e Versolato, il presidente della Magnifica Comunità del Cadore Giancandido De Martin, il segretario generale regionale per il territorio della Regione Veneto Franco Posocco, il vicepresidente del Comitato di coordinamento VFVG del CAI Bruno Zannantonio. Franco Pianon, presidente della Sezione ospite, ha sottolineato l'importanza della costruzione del rifugio e le cure dedicate in questi cento anni dai veneziani alla manutenzione e al rinnovo dei locali.

VALTROMPIA: MEZZO SECOLO ALL'OMBRA DEL MONTE GUGLIELMO

La storia del Club Alpino Gardonese e Valtrumpino è raccolta in un testo ricco di vita vissuta, «La memoria dei monti», a cura di Lionello Anelli e Massimo Galeri. Il volume è stato realizzato dalla Sezione di Gardone Valtrompia per celebrare il 50° anno di vita. In 191 pagine di carta patinata ricche di fotografie e di documenti appartenenti all'archivio della sezione viene raccontata la storia dell'alpinismo in Valtrompia a partire dagli anni 30 fino ai giorni nostri. Dall'inaugurazione nel '35 del Rifugio Valtrompia in Pontogna sul Monte Guglielmo, privilegiato punto di osservazione sulle Alpi e sui laghi, alla competizione Monte Guglielmo-Montogna degli anni '49-'57, alla questione ecologica dal '69 in poi, sono documentati tutti i punti salienti che hanno reso in questi anni così intensa e interessante l'attività dei soci della sezione che ha sede in via XX Settembre 25, 25063 Gardone V.T.

OLGIATE OLONA: DOPO IL CORO, CAMMINAITALIA CHE PASSIONE

Con la partecipazione delle autorità comunali, di Giancarlo Corbellini, presidente della Commissione pubblicazione del CAI in rappresentanza della Sede centrale, dei presidenti delle sezioni di Busto Arsizio, Gallarate, Gorla Minore e delle società sportive si è svolta in novembre la cerimonia per il 50° di fondazione della Sezione di Olgiate Olona. Il programma comprendeva una Messa in suffragio dei caduti in montagna con la partecipazione del Coro Monte Rosa, la consegna di targhe ricordo, la presentazione del libro commemorativo del cinquantesimo, un rinfresco, il pranzo sociale e infine la proiezione delle diapositive scattate in occasione del Camminaitalia e presentate dallo stesso Corbellini. L'assessore allo sport Giuseppe Criscione ha decorato con la medaglia d'oro il gagliardetto della sezione a nome dell'Amministrazione comunale.

LUTTI

È MORTO A BOLOGNA LUIGI FILIPPI, FU PRESIDENTE DELLA SEZIONE

All'età di 82 anni si è spento il 30 ottobre a Bologna Luigi Filippi. Il giorno prima aveva preso parte a un'escursione sociale al Parco regionale dei Sassi di Rocca Malatina. La notte è stato colpito da infarto. Figura storica della Sezione di Bologna, «Gigi» Filippi scoprì l'amore per la montagna grazie al fratello che era segretario comunale nell'alta Valtellina. Iscritto alla sezione bolognese dal 1937, è stato vice presidente dall'87 al '90 e presidente dal '91 al '92. Negli anni '50 contribuì a ridisegnare la mappa dei sentieri dell'Appennino Tosco-emiliano. Si interessò delle vicende legate al rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo e fu tra gli artefici della sua ricostruzione quale punto d'appoggio e ricovero per tutti gli appassionati di escursionismo appenninico.



Domenico Manaresi

TORINO: IL COMPIANTO DEL CAI PER LA SCOMPARSA DI MENTIGAZZI

L'editoriale del periodico Monti e Valli della Sezione di Torino è stato dedicato in novembre alla scomparsa dell'ex presidente Ezio Mentigazzi sulle montagne della Valsesia (Lo Scarpone n. 12/95). In una lettera la moglie del nostro caro socio (Mentigazzi dedicò alcuni suoi numerosi scritti anche allo Scarpone) elogia gli sforzi compiuti dai volontari del soccorso alpino impegnati nell'infruttuosa ricerca. «Resteranno per sempre nei nostri cuori i visi degli uomini del Soccorso Alpino, della Guardia di Finanza, dell'Elisoccorso, del Club Alpino e gli altri ancora che si sono prodigati per giorni alla ricerca di Ezio, tralasciando impegni personali, ferie e lavori iniziati», scrive la signora Mentigazzi. «Quanti meravigliosi amici del

CAI! Che tesori di amicizia ha sempre avuto a disposizione Ezio! Quanto mi sono e ci sono stati vicini, giovani e anziani, pronti a consolare, solleciti nell'aiuto. Andavano sotto la pioggia battente, a ricercare l'amico che forse non ha mai avuto modo di dire loro quanto li stimasse e li amasse; ma loro, indubbiamente, gli hanno espresso con i fatti e con le parole un affetto meraviglioso».

LA SCOMPARSA DI GABRIELE CIUFFI DURANTE UN'ESERCITAZIONE DI SOCCORSO

Sul Gran Sasso ha perso la vita il 26 novembre durante un'esercitazione Gabriele Ciuffi, volontario del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e presidente della Sezione di Farindola (Pescara) del CAI. Ciuffi aveva 32 anni e da soli quindici giorni era diventato padre per la seconda volta: lascia un altro figlio di soli cinque anni e la moglie Concetta. L'incidente è avvenuto mentre percorreva una cresta innevata: a causa di uno zoccolo formatosi sotto il rampone, l'alpinista è volato finendo in un canalone. Alle esequie, il presidente delle sezioni centromeridionali Pietro Pazzaglia ha testimoniato il cordoglio della Presidenza generale per questa sciagura che colpisce dolorosamente il Club Alpino Italiano.

ALLA MEMORIA DI RENZO GIULIANI IL PREMIO «GIANCARLO BIASIN»

I gruppi alpinistici veronesi che nel '65 diedero vita al «Premio Giancarlo Biasin» dedicato al forte rocciatore di Illasi, accademico del CAI, hanno assegnato il riconoscimento per il '95 alla memoria di Renzo Giuliani che fu per molti anni presidente del Gruppo C. Battisti. Alla consegna, in novembre, è intervenuto il sindaco di Verona Michela Sironi Mariotti che ha consegnato ad Ada Giuliani, consorte dello scomparso, le chiavi della città. Aspetti della vita di Giuliani sono stati rievocati da Giovanni Padovani, Franco Chierigo, Sergio Agostinelli, Gianni Benvenuti, Giorgio Gironi, Silvano Bresciani e Franco Lucchese, presidente della sezione scaligera.

TRIESTE: LE MERAVIGLIE DELLA GROTTA GIGANTE, UNA CAVITÀ ENTRATA NEL GUINNESS

L CAI è proprietario della caverna turistica più grande del mondo: la Grotta Gigante presso Trieste, entrata l'anno scorso nel Guinness dei Primati. Ma i primati mondiali non finiscono qui: nella grotta sono visibili due pendoli alti la bellezza di 105 metri, aventi la funzione di misurare la maree terrestri. Infine, la Commissione Grotte Eugenio Boegan del CAI (Società Alpina delle Giulie), che gestisce la Grotta Gigante, è il sodalizio speleologico più antico del mondo, essendo nato il 23 marzo 1893, lo stesso anno più o meno in cui la speleologia nacque come disciplina. Il suo primato, riconosciuto perché l'anno scorso ne è stata chiesta la registrazione nel Guinness, dura dal 5 luglio 1908, quando la grotta, dopo 3 anni di lavori, fu aperta al pubblico. La prima esplorazione era avvenuta ancora nel 1840, ma la diffi-

coltà di scendere per circa 100 metri nel vuoto respinse altri esploratori. Solo nel 1890 si poté completare l'esplorazione dopo aver trovato un piccolo pozzo, oggi situato sotto il museo, dal quale si poté scendere nella grotta in modo più sicuro.

La Grotta Gigante è un'enorme caverna larga 65 metri, lunga 280, profonda 120 e con una volta a cupola alta 107 metri. Potrebbe contenere la basilica di S. Pietro. Si entra per un'ardita scalinata. Le stalagmiti hanno una particolarità rara: le gocce d'acqua ricche di calcare, cadendo da così grande altezza, arrivano sul fondo con una tale forza da frantumarsi in minute goccioline prima di depositare le particelle di calcite; questo fenomeno ha prodotto nei millenni le caratteristiche stalagmiti a forma di tronchi con foglie, che ricordano le palme.

Le facilità di accesso e le dimensioni della Grotta Gigante hanno consentito di porvi varie apparecchiature scientifiche, le più imponenti delle quali sono i due altissimi pendoli geodetici che

hanno lo scopo di misurare le maree terrestri, sensibili anche ad altri elementi che possono modificare la crosta terrestre sul Carso, quali le maree marine, le piene dei fiumi sotterranei, l'innevamento sulle Alpi. Prima del grande terremoto del Friuli del 1976 i pendoli geodetici misurarono delle variazioni nella crosta terrestre che solo dopo il terremoto si poterono spiegare: erano dovute alle energie che si accumulavano a 100 e più chilometri di distanza.

La grotta, aperta tutti i giorni salvo i lunedì non festivi, accoglie circa 70 mila visitatori all'anno.

Il giorno della Befana gli speleologi si calano, vestiti da re magi e da befane, portando sacchi di dolci che poi regalano ai tanti bambini presenti. Informazioni, tel. 040/327312. Sconto ai soci del 30% (L. 7.000 anziché 10.000).

Roberto Barocchi

NEL MONDO

NOVITÀ ESPLORATIVE

FRANCIA. Sulla rivista *Spelunca*, n. 59/1995 è pubblicata la situazione attuale delle esplorazioni nel massiccio della Pierre St. Martin (Pirenei, confine franco-spagnolo). La grotta della Pierre St. Martin è profonda 1.342 m e da diversi anni la profondità non cambia; lo sviluppo attuale è di 53.800 m. Ma nel massiccio le grotte sono moltissime; quelle con profondità superiore a 400m sono 18 e fra esse c'è la BU 56 profonda 1.408 m. Se si prendono in considerazione le grotte profonde almeno 100 m e con sviluppo superiore ai 500 m, risulta che si conoscono 273 chilometri di gallerie topografate. Tutte queste grotte sono, in linea teorica, collegabili fra loro.

SLOVENIA. All'inizio del '95 è stato scoperto quello che sembra essere il pozzo più profondo del mondo: il «Brezno (= abisso) Pod Velbom», di 501 m, sul monte Kanin, molto vicino al confine italiano, e nella zona dove già sono stati esplorati ben tre abissi oltre i 1.000 m: il Ceki-2 (già descritto sulla *Rivista del Cai*, n. 2/1994), il Cernisko Brezno e il Vandima. Quanto al Brezno Pod Velbom, per il momento non prosegue oltre la base del pozzo.

ITALIA. Anche da noi gli abissi oltre i 1.000 m sono in aumento; oggi sono 6 e di questi ben 4 sono nelle Alpi Apuane.

1. Abisso Paolo Foversi 1249 m Tambura, Alpi Apuane
2. Abisso Olivifer 1210 M. Grondilice, Alpi Apuane
3. Antro del Corchia 1190 M. Corchia, Alpi Apuane
4. Abisso Viva le Donne 1155 Grigna, Lombardia
5. Abisso Saragato 1075 M. Tambura, Alpi Apuane
6. Pozzo della Neve 1050 Matese, Molise

Anche l'abisso di Malga Fossetta (Veneto) sarebbe un 1000, secondo notizie non ufficiali. Si attende rilievo topografico.

NUOVA GUINEA. E infine notiamo che la proliferazione 1000 è arrivata anche nei paesi più lontani dell'altro emisfero. L'abisso Actarus è profondo 1085 m.

Carlo Balbiano d'Aramengo

SICUREZZA

VALANGHE: LA NUOVA GUIDA DI W. MUNTHNER

È stata realizzata la traduzione del libro *Il rischio di valanghe* di W. Muntner, a opera del Servizio Valanghe Italiano e del Club Alpino Italiano. Una guida pratica, come la definisce l'autore, che sottolinea l'importanza determinante del «fattore umano» nella pratica della montagna e nelle scelte che questa impone. È infatti l'uomo che, con il proprio comportamento, gioca un ruolo fondamentale nella valutazione del rischio di valanghe attraverso l'interpretazione e la combinazione di tutti quei segnali che indirizzano il processo decisionale in una situazione in cui esiste un rischio residuo, minimizzabile, ma non completamente eliminabile. Una prospettiva nuova, con considerazioni concrete ed elementi di applicabilità a portata di chiunque voglia affrontare il problema in modo critico. Tra gli argomenti innovativi affrontati troviamo l'analisi degli errori di comportamento, spesso causa o elemento aggravante di incidenti da valanga, alcune riflessioni sul percorso mentale, individuale e di gruppo che porta a prendere decisioni alternative in situazioni a rischio, aspetti di nivologia legale. Anche gli argomenti più legati alla nivologia tradizionale sono stati trattati in modo critico e concreto, valutandone l'utilità e i limiti dal punto di vista pratico, in una visione globale, volta a razionalizzare e sintetizzare tutte le informazioni per minimizzare il rischio residuo. Il libro è in vendita presso le sezioni del CAI (36 mila lire per i soci, 45 mila per i non soci), presso alcune librerie specializzate, ma può anche essere richiesto direttamente a: CAI Servizio Valanghe Italiano, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano, tel. 02/26141378 (ric.aut.), fax 02/26141395.

LO STAGE ORTOVOX

Il grande aiuto alla velocizzazione del soccorso in valanga con il nuovo apparecchio ARVA F1 Focus dotato di tre led luminosi direzionali è stato sottolineato dai responsabili dell'azienda tedesca Ortovox (distribuzione italiana: WSE, tel. 035/665161) al Passo del Tonale, in occasione di uno stage informativo sul problema della sicurezza nella montagna invernale al quale erano stati invitati esperti e negozianti di tutta Italia. Un tecnico ha poi presentato l'ultima versione aggiornata e sperimentata del sistema ABS: un dispositivo simile all'airbag delle auto, inserito nello zaino, viene messo in funzione dallo sciatore travolto da valanga tramite una maniglia che aziona una bombola di gas capace di gonfiare il pallone in pochi secondi rallentando e nel limite del possibile impedendo l'affondamento nella neve. Di notevole interesse l'intervento di Giovanni Peretti, geologo, rappresentante dell'AINEVA e responsabile del Servizio Nivometeorologico della Regione Lombardia, che ha illustrato le recenti prove internazionali sugli apparecchi di ricerca in valanga. Dell'importanza dell'ARVA ha parlato Ernesto Bassetti, presidente del Servizio Valanghe Italiano, sottolineando come sia fondamentale una giusta e chiara informazione che, partendo dalle nozioni di base gradualmente istruisca gli utilizzatori finali sia sulle caratteristiche tecniche sia sull'esatto sistema di utilizzo di questi preziosi strumenti. Sulla sicurezza nella montagna invernale si sono espressi anche il maresciallo De Zolt della Commissione tecnica del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e Othmar Prinoh, responsabile del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Alto Adige. Prove pratiche sono state effettuate sul ghiacciaio Presena.

Dedicato alle spedizioni leggere che intendono svolgere attività alpinistica esplorativa (vette mai salite o vie nuove) in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali, il «Riconoscimento Paolo Consiglio» è stato assegnato, nell'edizione che comprende l'attività invernale 1994-95 e quella estiva 1995, alla spedizione «Ak Su Valley 95» della Sezione di Mariano Comense «per il notevole livello tecnico di alcune salite effettuate, per itinerari in tutto o in gran parte inediti, senza far uso di corde fisse e di chiodi a pressione».

Composta di sei alpinisti fra i 23 e i 29 anni (Davide Brambilla, Roberto Colombo, Stefano Elli, Federico Ferrari, Giovanni Isella, Massimiliano Pozzi), la spedizione ha soggiornato nella Valle Ak Su - Alaj Pamir dal 28 luglio al 25 agosto. Dal campo base, posto a 2940 m, gli alpinisti comaschi hanno compiuto sette salite di varia difficoltà, in parte nuove, di cui le principali sono: Pik Domashnaya, 3929 m, parete S, 800 m, IV-V con passi di VI (mancavano relazioni di salite precedenti, ma si suppone trattarsi di una ripetizione); Little Makalu, 5011 m, probabile prima traversata cresta N (1100 m di dislivello) - cresta E, ascensione mista su roccia e neve; Pik Domashnaya, 3929 m, parete O, via «Black Wall», 500 m, dal IV al VI con passo di VI+; Torre Aljuska (toponimo proposto), 3929 m,

UNA SPEDIZIONE LOMBARDA IN PAMIR VINCE IL RICONOSCIMENTO «PAOLO CONSIGLIO» PER IL '95

contrafforte del Pik Dostoevskij (4974 m), via Obelix (190 m, IV e V), prima ascensione; via Asterix (180 m, VI), prima ascensione; Pik Dostoevskij, 4979 m, pilastro SSO, 500 m, dal IV al V+, itinerario in gran parte indipendente da quelli già esistenti.

La meta della spedizione, il Pik Blok per una via nuova della parete O, non è stata tentata, essendosi rivelata possibile solo tramite installazione di un campo intermedio e di corde fisse. La spedizione si è data infatti come prerogativa l'adozione di uno stile alpino, senza ricorso a corde fisse e a spit. La mancanza pressoché assoluta di notizie attendibili su avvicinamenti e itinerari di salita è stata, secondo la Commissione istituita dal CAAI, un elemento condizionante dell'attività alpinistica nella zona e ha comunque caratterizzato i meriti esplorativi della spedizione.

«Alla nostra prima esperienza extraeuropea», dice Stefano Elli, «ci eravamo riproposti di individuare un terreno dove il nostro gruppo potesse esprimersi in modo completo, affidandoci all'intuito e senza ricorrere ad aiuti esterni. Delle sette salite, una era su una via di ghiaccio, una di misto, cinque di roccia. Più

importante resta a nostro avviso la salita al Little Makalu, molto lunga, con 1200 metri di dislivello e tutt'altro che banale. La scelta dell'itinerario di discesa è stato certamente il momento più delicato da noi affrontato: la cattiva roccia e alcuni salti verticali incontrati ci sconsigliavano infatti di scendere lungo la via di salita». Particolare interessante: nella relazione finale, la spedizione ha segnalato l'assoluta mancanza di attenzione ai problemi ambientali degli alpinisti russi che frequentano la zona.

Lo scarso numero di candidature, ha sottolineato la commissione dell'Accademico, limita il valore assoluto del riconoscimento rendendo indispensabile una maggiore informazione sullo stesso. In questa ottica per quanto riguarda l'edizione 1996 (vedere in questa pagina), il Consiglio centrale ha approvato lo spostamento delle date-limite per le candidature (31 marzo per l'attività estiva, 30 settembre per quella invernale) e l'inclusione nelle modalità di assistenza delle spedizioni candidate del versamento a cura dell'organizzazione centrale delle eventuali quote cauzionali.

La commissione del Club accademico ha riconosciuto che le tre spedizioni candidate hanno in egual misura soddisfatto i criteri di rispetto ambientale, sia nello stile delle salite, sia nel comportamento al campo base e hanno quindi fatto interessanti osservazioni sulla situazione (in generale deplorabile) delle zone visitate.

Considerando l'impegno caratteristico dell'ambiente himalayano e la quasi totale mancanza di informazioni relative alla meta prescelta e al percorso di avvicinamento lungo il ghiacciaio Praqpa, la spedizione della Sezione di Varese allo Skilbrum (7360 m) ha acquisito a giudizio della commissione, meriti di poco inferiori rispetto ai vincitori; mentre la spedizione della Sezione SAT di Rovereto alla Cordillera Blanca, che non aveva intenti propriamente esplorativi, ha dovuto limitare a causa delle condizioni ambientali la propria attività ad ascensioni di media levatura alpinistica. □

LE NORME PER PARTECIPARE

Le spedizioni leggere che intendono svolgere attività alpinistica esplorativa (vette mai salite o vie nuove) in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali possono inoltrare, come risulta dalla circolare n. 2/96 della Segreteria generale pubblicata in questo numero dello Scarpone, la richiesta di patrocinio del Club Alpino Italiano (presentata all'Organizzazione centrale tramite una sezione del CAI o un gruppo CAAI). Per chi aspira a ottenere il «Riconoscimento Paolo Consiglio» congruo dev'essere l'anticipo sulla data prevista per la partenza entro il 31 marzo per l'attività estiva ed entro il 30 settembre per quella invernale. La richiesta viene presa in considerazione al fine di integrare eventualmente il patrocinio con un apporto in fase di preparazione e un riconoscimento al rientro. A tal fine essa viene trasmessa alla Presidenza generale del CAAI, la quale, oltre al parere sulla concessione del patrocinio, avrà facoltà di proporre all'Organizzazione centrale una speciale assistenza ai progetti di spedizione particolarmente meritevoli di attenzione. In caso di accoglimento della proposta del Consiglio generale del CAAI da parte dell'Organizzazione centrale, questa, tramite un suo incaricato, definisce con il capo spedizione o un suo rappresentante le forme di assistenza in fase di preparazione: dalla ricerca presso o tramite il CISDAE di informazioni utili, alla collaborazione nell'espletamento delle eventuali pratiche amministrative presso le autorità competenti del paese visitato, ivi compreso l'eventuale versamento cauzionale.

Le spedizioni riconosciute meritevoli di assistenza che, indipendentemente dal raggiungimento dell'obiettivo previsto, ritengano di aver acquisito meriti nel campo dell'alpinismo extraeuropeo secondo i criteri moderni di valutazione, devono presentare all'Organizzazione centrale una relazione documentata e dettagliata entro un mese dalla data del rientro, mettendo in evidenza l'importanza dei risultati ottenuti dal punto di vista alpinistico (con riferimento alle caratteristiche generali del problema alpinistico affrontato e alla difficoltà tecnica dell'itinerario), esplorativo (con riferimento a quanto già noto della montagna e all'orografia della regione visitata) ed eventualmente scientifico, e allegare il consuntivo delle spese sostenute. Sono considerate qualificanti le modalità seguite per la rimozione di campi, corde fisse e rifiuti solidi.

Le relazioni vengono trasmesse dall'Organizzazione centrale alla Presidenza generale del CAAI per la valutazione dei meriti alpinistici ed esplorativi e per l'eventuale segnalazione di quelli scientifici. Il Consiglio generale del CAAI comunica annualmente entro il 31 ottobre le sue valutazioni all'Organizzazione centrale. Questa, sentito il parere del Comitato scientifico per gli eventuali meriti scientifici, procede alla designazione della Spedizione a cui viene accordato il riconoscimento, consistente in un oggetto simbolico e in un contributo finanziario alla sezione patrocinante a titolo di rimborso spese. È ammessa la ripartizione del contributo tra due spedizioni e sono considerate prioritariamente le spedizioni a cui il Riconoscimento non sia stato già assegnato.



SUL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO PROGETTI E DESIDERI IN UN RIUSCITO CONVEGNO DELLA TAM A NAPOLI

Grande interesse il 19 e 12 ottobre presso la sede della Sezione di Napoli per il corso CRTAM, organizzato e patrocinato dall'IRRSAE Campania, sul tema «Il parco nazionale del Vesuvio: progetti e desideri». I corsisti, tutti professori, laureati o laureandi, hanno seguito con attenzione la tavola rotonda, a cui è intervenuta Giulia Barbieri, presidente della Commissione centrale TAM. Notevole l'interesse anche per la visita alla sede storica dell'Osservatorio. Gli studiosi Antonio Nazzaro e Giuliana Alessio, socia del CAI, hanno accompagnato un gruppo di 50 persone nel giro basso del Cono. Un particolare ringraziamento per la riuscita della manifestazione è stato rivolto dal CAI all'Amministrazione foreste demaniali, al Comitato di gestione parco del Vesuvio, all'Osservatorio vesuviano. Ecco sull'argomento quanto cortesemente scrive per Lo Scarpone Franco Carbonara, presidente della Commissione regionale campana per l'ambiente montano.

Parlare del Vesuvio è d'attualità. L'anno scorso, il 12 aprile, il Ministro dell'Ambiente (e dei LL PP) Paolo Baratta ha nominato i 12 componenti il Comitato di gestione provvisorio, del Parco, di cui è membro il Presidente della Sezione di Napoli Alfonso Piciocchi, in corappresentanza delle associazioni ambientaliste. Come se non bastasse, il 25 settembre è stato presentato alla stampa il piano di evacuazione contro il rischio vulcanico preparato dalla protezione civile. Così il corso della CRTAM in ottobre è diventato per forza di cose un avvenimento cittadino. E in realtà, fatiche organizzative a parte, è stato «donato» al CAI da gentili e autorevoli relatori che con straordinaria prontezza e simpatia hanno dedicato un po' del loro tempo all'iniziativa. Di questo la CRTAM è oltremodo grata e a nome del CAI ha dato atto alle istituzioni e ai singoli di questo aiuto.

Otto interventi sono stati dedicati agli aspetti naturalistici: al Vulcano Vesuvio (De Vito), alla rete di sorveglianza sismica (Vilardo), al patrimonio forestale (Bifulco, Di Fusco), alla fauna (Fraissinet), ai problemi idrogeologici (Vallario), alla risorsa acqua (Caniparoli), ai trasporti compatibili (Weger). Gli aspetti storici sono stati presentati nelle relazioni del direttore dell'Ente ville vesuviane (Romanello) e in quelle dedicate alla salvezza dell'architettura rurale minore (Rossano), alla cultura vesuviana (Cecio) e all'Osservatorio storico (Nazzaro).

Gli aspetti economici e sociali hanno avuto spazio in ben sei relazioni: sull'illegalità (Di Mezza), sull'occupazione (Perna), sulla tutela del paesaggio (De Falco), sulla protezione civile (Migliarotti), sulla globalità del sistema parchi in Campania (D'A-cunto, Falvella). Gli aspetti legislativi e di pianificazione sono stati trattati dai membri del Comitato di gestione del Parco, il prof.

Ugo Leone, presidente, l'architetto Lo Guercio, rappresentante del Ministero per l'Ambiente e l'ingegner Bifulco, corappresentante delle associazioni ambientaliste e dall'architetto Iannuzzi (CNR, Servizio studio e ricerca sulle aree protette). Sui progetti in corso di educazione

ambientale hanno infine parlato Abatino e Luccio. Nel corso della tavola rotonda, l'onorevole prof. Franco La Saponara ci ha fatto capire, fatti alla mano, che senza sconfiggere la criminalità organizzata il parco non può farsi. Il prof. Gilberto Marselli, sociologo, e il prof. Gennaro Ferrara, economista e rettore dell'Istituto Universitario Navale, si sono soffermati sull'essenzialità di una programmazione generale ed economica dell'«azienda parco». Il professor Giuseppe Luongo, vulcanologo e già direttore dell'Osservatorio vesuviano, ha ovviamente svolto il tema del rischio vulcanico e della necessità di piani di evacuazione realistici, mentre il professor Antonio Vallario è brevemente tornato sul rischio idrogeologico, largamente sottovalutato nel Vesuvio, che «oltre che vulcano è anche una montagna». Infine, l'architetto Aldo Vella, che noi conosciamo come l'editore dei «Quaderni vesuviani», attualmente sindaco di San Giorgio a Cremano, ha descritto gli enormi problemi della conurbazione anulare («città vesuviana») che stringe il Vesuvio. Alla fine lo stesso Vella s'è offerto di dedicare, un numero monografico dei «Quaderni» agli atti del corso CRTAM. In conclusione, il bilancio dell'iniziativa può dirsi positivo. Cercheremo di tenere aggan-

DAL VESUVIO ALLE ANDE

La prima spedizione alpinistica extraeuropea, di tipo leggero e completamente autogestita, organizzata da alpinisti campani e denominata Dal Vesuvio alle Ande ha avuto per meta l'estate scorsa la Cordigliera Blanca del Perù. Ne hanno fatto parte gli alpinisti napoletani Luigi Ferranti, Marco Morabito, Antonella Raddi e Giovanni Schmid, soci della Sezione di Napoli del CAI. Il 18 luglio Ferranti, Morabito e Schmid hanno scalato il Nevado Alpmayo (5497 m) per la via Ferrari sulla parete sud-ovest (D+, dislivello 800m, di cui 400 di parete). Successivamente, il 27/7 Morabito e Schmid hanno scalato la vetta Nord del Nevado Huascarán (6654 m) lungo il versante SO (AD). La spedizione si è quindi trasferita nella Quebrada Ishinca dove il 2 agosto è stato salito il Nevado Urus Est (5420 m) per la cresta SE (PD). È stato infine installato un campo a 5200 m sul ghiacciaio sottostante la parete nord del Tocllaraju e il 4 agosto è stato scalato anche il Nevado Tocllaraju (6032 m) da tutti e quattro i membri della spedizione lungo la cresta NW (AD+D, dislivello 750 m). Nel corso della spedizione sono state anche compiute ricerche scientifiche che legate allo studio geologico delle Ande peruviane, che verranno proseguite in collaborazione con le principali istituzioni locali impegnate in questo settore, è quanto informa Luigi Ferranti (via Riviera di Chiaia 36, 80122 Napoli, tel 081/665703) in rappresentanza della spedizione.

INCREDIBILE

MIRACOLÒ UN GIOVANE IN MONTAGNA, LA CHIESA L'HA BEATIFICATA

Un salvataggio in montagna avvenuto il 25 marzo 1940 è il miracolo preso in considerazione per la beatificazione di Marguerite Bays in San Pietro il 29 ottobre. Un giovane, Marcel Menétrey, in difficoltà durante la discesa da una vetta di 2.014 su cui era stato condotto assieme a un bambino da un certo abate Davet stava precipitando con i compagni di cordata quando, disperato, gridò: «Marguerite Bays proteggimi». Stupito di non essere stato trascinato dai suoi amici nel vuoto e di non aver sentito alcuno strattone, tirò a se la corda e constatò stupefatto che si era rotta a quattro metri da lui. Emozionato gridò: «Marguerite Bays, grazie». Gli esperti di alpinismo dichiararono inspiegabile il fatto che egli non fosse precipitato. Sulla base di questa certificazione, i teologi asserirono che il salvataggio poteva spiegarsi solo con l'intercessione di Marguerite Bays, nata a La Pierraz, in Svizzera, l'8 settembre 1815, giorno in cui si celebra la natività della Santa Vergine, e morta il 27 giugno 1879. La documentazione tratta dall'Osservatore Romano ci è stata cortesemente fornita da Lorenzo Revojera che ci ha fatto omaggio per sovrappiù di un suo illuminato commento: «Il fatto è veramente fuori dell'ordinario, e ci sono di mezzo - come testimoni - anche delle guide alpine. Forse abbiamo trovato una protettrice degli alpinisti da affiancare a San Bernardo da Mentone: ed è una fortuna, vista la ormai affermata parità uomo-donna!»

ciato l'intero gruppo dei corsisti, 30 in tutto, quasi tutti professori o laureati (per ora solo quattro iscritti al CAI) con iniziative periodiche. Un loro contributo sarà ospitato nel «Quaderno», cui affideremo il compito di conservare la memoria di queste intense e memorabili giornate. Speriamo così che qualcuno di essi, folgorato dal desiderio di interessarsi di tutela ambientale, si impegni poi con continuità e serietà nell'attività di tutela.

Franco Carbonara
Presidente della
CRTAM Campania
e direttore del corso

A CHE PUNTO È LA PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLA FREQUENZA RADIO AL SOCCORSO ALPINO

In novembre sullo Scarpone, Giuseppe Ciabatti, istruttore di scialpinismo della Sezione di Firenze, già componente della Commissione Radio del CNSAS, aveva sviluppato un'ampia panoramica sulle comunicazioni individuali con particolare riferimento alla frequenza radio di 169, 8125 MHz individuata per il Soccorso Alpino. Un'iniziativa, la sua, particolarmente encomiabile su un tema tanto delicato e importante (e, se ci è concesso, colpevolmente trascurato in queste pagine). Sulla procedura tuttora in corso per l'adozione della frequenza, ci ragguaglia ora cortesemente Giorgio Rossi, coordinatore della Commissione Radio del CNSAS. Rotto il ghiaccio sull'argomento, siamo lieti anche di pubblicare - in estrema sintesi - una serie di riflessioni di Mauro Olivero Pistoletto ed Emanuela Zanolini, radioamatori di Susa (Torino) e un'ulteriore messa a punto dello stesso Ciabatti. I soci che desiderano chiarimenti e approfondimenti possono indirizzare le loro richieste direttamente al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

La Commissione Radio del CNSAS, composta dagli incaricati radio delle varie Delegazioni alpine e speleologiche, già alcuni anni fa suggerì l'ipotesi di far assegnare dal Ministero PP.TT. una frequenza speciale da utilizzare come «canale di soccorso» a disposizione degli alpinisti, per poter disporre di richieste di intervento in tempo reale e dati utili a permettere un rapido soccorso. La Commissione fu incaricata ufficialmente di individuare e suggerire la frequenza. D'accordo con associazioni consorelle d'oltralpe, fu individuata e consigliata una frequenza VHF che era quella auspicata in campo europeo. La richiesta non venne però accolta dal Ministero in quanto già assegnata ad altri utilizzatori: di rimando il Ministero si dichiarò disponibile all'eventuale assegnazione, in alternativa, della frequenza di 169,8125 Mhz e a proporre l'adozione dello stesso canale ai competenti ministeri dei paesi confinanti. Il parere espresso dalla Commissione al proprio Consiglio Nazionale è stato di accettare la

proposta per non perdere un'occasione così importante e ormai anche così reale. Al momento attuale, il tecnico esterno consulente del CNSAS sta espletando tutte le formalità per approfondire le modalità, anche in termini di costi, dell'eventuale assegnazione onde fornire tutti gli elementi conoscitivi utili a chi dovrà prendere le decisioni definitive. Questa Commissione non sottovaluta la complessa problematica connessa sia all'organizzazione dei centri di ascolto sia all'istruzione minima di base che dovrà necessariamente essere impartita agli utilizzatori e la sta già approfondendo da tempo. In questa ottica l'articolo di Ciabatti giunge puntuale e meritevole di grande attenzione a preparare il terreno, precisando i limiti legali del «problema radio». E questo in un momento in cui sembra che non esistano regole e che basti comprare un apparecchio, la cui vendita oltretutto non è regolamentata, per essere automaticamente autorizzati a usarlo quando, dove e come si vuole, senza sapere o senza voler sapere che ogni gioco ha le sue regole e

Una volta spiegato - come è stato fatto correttamente sullo Scarpone - che cosa può succedere a concessionari o autorizzati se contravvengono ai regolamenti, va ricordato che l'articolo 403 riguardante la denuncia di possesso all'autorità locale di Pubblica sicurezza e all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni autorizza il proprietario dell'apparato radio (che a nessun titolo potrebbe detenerlo) ad averlo in custodia ma non a usarlo. E' l'articolo 195 PT (e modifiche successive) che ne regola l'uso, prevedendo severe sanzioni: «Chiunque stabilisce o esercita un qualsiasi impianto radioelettrico senza aver ottenuto la relativa concessione è punito - salvo che il fatto non costituisca reato più grave - con l'arresto da 3 a 6 mesi e con l'ammenda da lire 500.000 a lire 20.000.000 (venti milioni)». E' bene inoltre ricordare che gli apparati non omologati radioamatoriali possono essere usati solo dai radioamatori in possesso di regolare patente e licenza e quelli omologati per uso bande civili solo dietro concessione e pagamento del canone. Un discorso a parte rappresentano gli apparati CB che, essendo classificati poco più di radiogiocattoli, possono essere usati da tutti senza particolari formalità dietro pagamento del relativo canone. Dal punto di vista tecnico, una frequenza assegnata in banda VHF è ottima come compromesso tra portatilità degli apparati ed efficacia di colle-

ATTENZIONE, LA LEGGE È SEVERA

gamento. L'affidabilità del sistema è però, a nostro avviso, fortemente legata alla quantità dei punti di ascolto e alla continuità degli stessi nell'arco delle 24 ore. Purtroppo proprio nelle giornate festive, le più «calde», si potrebbe avere in caso di non ferrea organizzazione, saltuarietà nell'ascolto, tanto più se, per un malcostume tipicamente italiano, viene utilizzata per comunicazioni personali. Purtroppo esistono seri precedenti di esperienze di tal genere su altre gamme di frequenza. Come radioamatori e quindi utilizzatori e conoscitori a scopo di studio (è solo questo il motivo per cui viene rilasciata la licenza) dello spettro radio, ci permettiamo di esprimere un parere: la frequenza assegnata - 169,8125 - dovrebbe essere usata solo per coordinamento tra base ed eventuali squadre di soccorso in opera. Per tutti gli altri forse lo strumento più idoneo per comunicare (ai maligni premettiamo che non siamo dipendenti della Telecom) è il telefono cellulare: con determinati contratti il canone è accettabile, il costo di buona parte degli apparecchi è inferiore a quello di un apparato VHF omologato per uso civile, non occorre sbrigare interminabili pratiche, si ha la matematica certezza che qualcuno, a furia di fare numeri, risponda.

Mauro Olivero Pistoletto (IK 1IMG)
Emanuela Zanolini (IK 1QLN)

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Ringrazio l'amico Giorgio Rossi per le precisazioni circa l'assegnazione della frequenza al Soccorso alpino che, va ribadito, non è stata ancora regolarizzata per quanto riguarda l'iter della concessione, per cui non si può ancora utilizzarla. Per quanto riguarda la modalità per l'utilizzo, condivido pienamente la valutazione della difficoltà circa l'uso corretto ed efficiente che ne dovrà scaturire. Non condivido però quanto detto dagli amici Pistoletto e Zanolini circa l'uso del telefono cellulare. Per esperienza personale (mi occupo per lavoro da circa 15 anni di sistemi radiomobili e conosco abbastanza bene i problemi legati alla copertura radio in zone montane) posso affermare che i cellulari non risolvono normalmente le problematiche in oggetto. Peraltro la Telecom (ora TIM) assicura la copertura soltanto nei centri maggiormente abitati e non nelle valli frequentate solo da escursionisti, scialpinisti e alpinisti. Quanto al rifugi, penso che si presteranno ottimamente come punti d'ascolto se i gestori riconosceranno l'importanza di questo servizio. Non sarebbe intelligente non riconoscere la grande opportunità offerta. Sono fermamente convinto che l'uso corretto di questa frequenza sia soddisfacente per gli scopi prefissati. Per concludere, è importante una grande opera di sensibilizzazione e informazione per fare in modo che questa ulteriore possibilità di aumentare la sicurezza nell'andar per monti non si trasformi in una bolla di sapone come altre o, peggio, in un servizio a pochi maleducati.

Giuseppe Ciabatti
ISA, Sezione di Firenze, IW5CCX

che, nell'uso delle radio, le regole sono leggi dello Stato. E' necessario perciò che tutti i soci sappiano che, proprio per permettere di utilizzare questo importantissimo e molte volte risolutivo mezzo tecnico in modo «legale», il CAI sta affrontando un notevole sforzo e che questo progetto potrà funzionare all'atto pratico solo se sarà utilizzato nel più rigoroso rispetto delle regole che saranno fissate al momento della sua realizzazione.

Giorgio Rossi
Coordinatore nazionale
della Commissione Radio del CNSAS

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì sera ore 21-22,30.

■ RINNOVA LA TUA ADESIONE ALLA SEZIONE PER IL '96

Le quote sociali di quest'anno sono:

Socio ordinario £it. 55.000
Socio familiare £it. 30.000
Socio giovane £it. 18.000

La quota può essere versata dal lunedì al venerdì in sede; al sabato e nei festivi d'apertura presso PUNTO MONTAGNA della Libreria Internazionale - già SEI - in via Cappellari 3; tutti i giorni in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso £it. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Tutti i soci ordinari riceveranno il nuovo volume «I Rifugi della sezione di Milano del CAI».

■ LA SPEDIZIONE ALL'AMADABLAM...

Patrocinata dalla nostra Sezione ha raggiunto gli obiettivi che si era proposti: la vetta del Mera Peak m 6439 e dell'Amadablam m 6856. Al capospedizione Alfredo Malingambi e agli alpinisti e guide alpine di Solda K. Ortler, H. Wegmann, O. Reinstadler, E. Reinstadler, K. Engel, E. Niederfinger e H. Tavernini le nostre vive congratulazioni.

■ CORSO NATURALISTICO-GEOGRAFICO 1996

Sono aperte le iscrizioni a questa importante iniziativa didattica formativa che la Commissione Scientifica Nangeroni rivolge ai neofiti della montagna ed a quanti, anche fra gli appassionati frequentatori di questa meravigliosa realtà, vogliono imparare a muoversi in montagna «ad occhi aperti». Il corso si terrà dal 23/2 al 12/10 e sarà articolato in 15 lezioni e 6 escursioni, Programma ed Informazioni in sede.

■ GRUPPO ANZIANI

7/2 MONTE CORNAGGIA (m 960) - Monti del Vergante.

■ ALPINISMO GIOVANILE.

21/1 PASTURO - S.CALIMERO - RIFUGIO RIVA - Gruppo delle Grigne

IL CAI MILANO RICERCA CUSTODE

cui affidare per il 1996, la conduzione e gestione di:

- Rif. LS12M/2 - rifugio "GIOVANNI BERTACCHI" al Lago d'Emet (m 2196), in comune di Madesimo - SO.
- Rif. LS01M/3 rifugio "GIOVANNI PORRO" alla Forcella di Neves in comune di Campo Tures - BZ.
- Rif. LS01M/4 rifugio "CITTA' DI MILANO" (Schaubach-Hutte) alla Vedretta di Solda in comune di Stelvio - BZ.

Le richieste di affidamento devono essere corredate da particolareggiato curriculum del/la candidato/a ed inviate a mezzo raccomandata A/R o in facsimile al seguente indirizzo: Presidenza Commissione Rifugi del Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano - MI; Facsimile: 02/86463516.

■ GITE DI SCI-ALPINISMO CON LA RIGHINI.

14/1 PIZ TRI; 21/1 MONTE GARDENA; 4/2 MONTE GRADICCIOLI; 18/2 CIMA DI GREM. Il programma è suscettibile di cambiamenti in funzione delle condizioni meteo e dei partecipanti.

■ GRUPPO FONDISTI.

13-14/1 MERANO - Alto Adige; 21/1 FLIMS - Canton Grigioni, Svizzera; 20-22/1 INNSBRUCK E SEEFELD - Austria; 4/2 DAVOS - Canton Grigioni, Svizzera; 10-11/2 ASIAGO - Veneto; 10-17/2 SETTIMANA BIANCA A DOBBIACO - Alto Adige.

■ SCI DI DISCESA

Gite giornaliere: 14/1 SESTRIERE; 20/1 LA THUILE; 21/1 CERVINIA; 28/1 COURMAYEUR; 3/2 PILA; 4/2 MADONNA DI CAMPIGLIO; 11/2 CHAMPO-LUC; 18/2 ANDALO. Fine-settimana: 27-28/1 COURMAYEUR; 17-18/2 ANDALO.

■ CORSO DI DISCESA

Sono aperte le iscrizioni al XL corso di sci promosso dallo SCICAI. Il corso è articolato in cinque uscite domenicali, dal 17 marzo al 21 aprile, con quattro ore di lezione giornaliera.

«I VENERDI' DEL CAI MILANO» incontri, proiezioni, conferenze

Venerdì, 2 febbraio
MAURO TONATI
presenta

AVVENTURA NELL'ARTICO - 800 Km di Canada in bici -

Venerdì, 16 febbraio
ITALO BERTOLASI
presenta

UOMO E NATURA: L'ARTE E LA MEDICINA DEL SALIRE IN MONTAGNA - alpinismo terapeutico e pellegrinaggi ai monti sacri dell'Asia -

Venerdì, 29 marzo

ECUADOR, DALLE NEVI ALLE SELVE EQUATORIALI - Trekking ed Escursionismo a cavallo dell'Equatore - saranno presenti operatori e guide locali

Sala Grande
della Sezione di Milano
del CAI
inizio ore 21 - ingresso libero

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ SCI DI FONDO

13-14/1 RAID DELL'ENGADINA - Canton Grigioni, Svizzera; 14/1 SPUGEN - Canton Grigioni, Svizzera; 20-21/1 DAVOS - Canton Grigioni, Svizzera; 21/1 ST. MORITZ - Canton Grigioni, Svizzera; 26-28/1 VAL SARENTINO RENON - Alto Adige; 28/1 COGNE - Val d'Aosta; 2-4/2 VAL PUSTERIA, Alto Adige; 4/2 VAL FERRET - Val d'Aosta; 9-11/2 TARVISIO - Friuli Venezia Giulia; 11/2 TRAVERSATA MONTI LESSINI - Veneto; 16-18/2 TIROLO - Austria; 17-18/2 ALTOPIANO D'ASIAGO - Veneto.

■ PROIEZIONI IN SEDE.

In sede alle ore 20.50: 17/1 DALL'AMAZZONIA ALLE GALAPAGOS; 31/1 DALL'ALTO ATLANTICO ALLE CITTÀ IMPERIALI; 14/2 LA TERRA DEI MASAI.

■ RAID CON GLI SCI DA FONDO.

5-12/3 MONTI BALCANI - Bulgaria; 31/3-7/4 ISLANDA.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Telefono 799178
Fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

■ SCI DI DISCESA

14, 20-21/1 LA THUILE - Valle d'Aosta; 27-3/2 SETTIMANA BIANCA A CORVARA - Alto Adige.

■ SCI-ALPINISMO.

14/1 MONTE BO DI VALSESIA

(m 2071). Disl. m 1154; Dif. MS; 28/1 GALEHORN (m 2794) - Canton Vallese, Svizzera. Disl. m 1028; Dif. MS; 4/2 MONRE MORION (m 2709) - Valle d'Aosta. Disl. m 1076; Dif. MS.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ SCI

13/1 SESTRIERE - Piemonte; 24/2-2/3 SETTIMANA BIANCA A MAZZIN DI FASSA - Trentino.

■ ESCURSIONISMO.

28/1 MONTE BISBINO - Prealpi Comasche.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Tel. 62707778-63337778
Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

■ SCI

14/1 LENZERHEIDE; 20/1 RINERHORN - DAVOS - Canton Grigioni, Svizzera; 27/1-24/2 SCUOLA DI SCI A PILA - Valle d'Aosta; 27/1-3/2 S. CANDIDO - Alto Adige; 22-25/2 ASIAGO - Veneto.

FOTOGRAFIA E PITTURA IN MOSTRA

Martedì 16 gennaio alle ore 21 sarà inaugurata presso la Sala Grande della Sezione la mostra fotografico naturalistica «FLORA DELLE OROBIE». L'iniziativa, realizzata dal Gruppo FAB con il concorso della Editrice Cesare Ferrari e la rivista Orobale Lombardia, è promossa dalla Commissione Scientifica Nangeroni. La mostra potrà essere visitata fino al 2 febbraio negli orari d'apertura della sede.

Venerdì 16 febbraio alle ore 18.30 presso la Sala Piccola della Sezione di Milano del CAI si terrà la vernice della mostra «LE MONTAGNE DEGLI DEI», ciclo di opere pittoriche di GIOVANNI RUSCONI. La mostra potrà essere visitata fino all'8 marzo negli orari di apertura della sede.
Ingresso libero

«PUNTO MONTAGNA» della Libreria Internazionale - già SEI -

propone a tutti i soci del CAI Milano per tutto il mese di gennaio e con uno sconto eccezionale del 20%

TUTTA LA CARTOGRAFIA ESCURSIONISTICA DELLA KOMPASS

La Libreria Internazionale - già SEI - è in via Cappellari, 3 a quattro passi dal Duomo

SEM

Società Escurs. Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

GRUPPO SCI

13/14 gennaio Alpe Motta (fondo e discesa), 20/21 gennaio Val D'ayas (fondo, fondo esc., discesa), 3/4 febbraio Val G.S. Bernardo (fondo, fondo esc.); 11 febbraio Val Roseg - CH (fondo), 18 febbraio loc. da definire (fondo); 25 febbraio Val di Cogne (fondo)

A BRUNO, 26 OTTOBRE 95.

La ferale notizia mi giunge via cavo da Sandro: «È morto Bruno!». È un pugno nello stomaco, non ci posso credere, gli occhi, dopo l'attimo di stupore, mi si riempiono di lacrime. L'Amico di tante gite in montagna (grazie Bruno per il Moregallo) se n'è andato. Così all'improvviso, ed è difficile rassegnarsi a doverlo perdere. Cantava di una rondine su di una torre antica, di una rondine amica che tutti gli anni tornava al suo nido. Povero rondinotto, tu invece non tornerai; a noi lasci il ricordo della tua voce quanto cantavi, voce che non udremo più ma che porteremo nel cuore quando su qualche vetta ci assaliranno i ricordi. CIAO! Il tuo amico Nando... a nome di tutti i tuoi compagni di avventura della SEM.

SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO SILVIO SAGLIO

Il giorno 10 gennaio 1996 la Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Silvio Saglio, presenta il programma del 12° Corso di Scialpinismo che si svolgerà dal 17 gennaio al 17 aprile. Rivolto a chi si avvicina per la prima volta alla frequentazione della montagna nella stagione invernale, il corso ha lo scopo di fornire le tecniche e le conoscenze di base per poter praticare lo scialpinismo in sicurezza divertendosi. Sono previste 11 lezioni teoriche e 9 uscite pratiche.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

TESSERAMENTO 1996

Ordinari £. 48.000
Familiari £. 22.000
Giovani £. 13.000

AMICI DEL CANTO

Martedì 9 gennaio ci ritroviamo in sede per una cantata in compagnia: vi aspettiamo numerosi.

ESCURSIONI

14 gennaio - Sci Alpinismo in Val Bederetto; 21 gennaio - Sci Alpino a Sankt Moritz; 21 gennaio - Sci Nordico a Campo-dolcino; 28 gennaio - Gara di Slalom a Bormio.

In sezione è in distribuzione il programma stagionale completo.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Lunedì 15 gennaio.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

PROGRAMMA SOCIALE

4/7 gennaio - Asiago. Nel «paradiso» dei fondisti piste immerse in luoghi da favola. Mezzi propri. Concardi (4474661); 13/14 gennaio - Cogne. Sulle piste della «Gran Paradiso», tra la Piana di S. Orso, Valnontey, Lillaz. Mezzi propri. Cimarosti (425210); 21 gennaio - Schilpario. Piste «lombarde» nella perla della Val di Scalve. Sciescursionismo al Passo Campelli. Pullman. Pedrotti (4583443); 28 gennaio - Churerjoch. Sciescursione al «Passo di Coira» nei Grigioni dalla località Parpan di Lenzerheide. Piste battute nel fondovalle. Mezzi propri. Concardi (4474661); 3/4 febbraio - Pizzo dei Tre Signori. Avventura alpinistica invernale con attrezzatura ed equipaggiamento adeguati. Mezzi propri. Nerini (89126560); 11 febbraio - Torgnon. Sciescursione dalla località valdostana fino al «belvedere» sul Cervino. Mezzi propri. Fornaroli (90849271); 18 febbraio - Zuoz-Zernez. Suggestiva traversata fondistica tra le due località engadinesi. Per i discesisti sosta a St. Moritz. Pulmann. Pedrotti (4582443); 25 febbraio - Valle stretta. Piste a Bardonecchia e sciescursione risalendo la valle del M. Tabor. Mezzi propri. Giacomini (425210).

SCUOLA ALPINISMO

Il Corso primaverile aprirà le iscrizioni dal 22 febbraio. È rivolto alle persone che intendono conoscere le tecniche basilari di arrampicata, vie ferrate e ghiaccio. Per informazioni rivolgersi in sede il giovedì sera (ore 21/22,30) o telefonare allo 02/45101500. Il Corso è diretto da Istruttori Nazionali e da Guide Alpine.

PIANETA TERRA

Serate culturali con proiezione diapositive. Ore 21 in Sede. 12/1 - Etiopia Copta (Perin); 19/1 - Macchapuchare (Greppi); 26/1 - Trekking e vette (Programma sociale '96 - Concardi, Nerini); 9/2 - Arrampicate su falesia (Davò); 16/2 - Katmandu e le sue valli (Gianmarco).

PREMIAZIONI

I vincitori dei Premi '95 «Fedeltà» (Anna Brivio), «Vette» (Scocchia Daniele) - «Presidente» (da definire) saranno ufficialmente premiati durante la serata del 26 gennaio alle ore 21 in Sede.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

PROIEZIONI DIAPOSITIVE

2/2 - «Marrone Marocco» sulle nevi dell'alto atlante di Valerio Valieri; 1/3 - «Yemen» di Romano Manetti.

ALPINISMO GIOVANILE

4/2-18/2 - Gite sulle nevi; 3/3 - Traversata Bassa delle Grigne; 21/4 - Rifugio Rosalba; 5/5 - Val Varrone; 26/5 - Val di Mello; 9/6 - Rifugio Menaggio; 29-30/6 - Rifugio Casati Cevedale; 21-22/9 - Traversata Alta delle Grigne; 6/10 - Sentiero degli Stradini Valsassina; 20/10 - Marmite dei Giganti Val Chiavenna.

GITE SOCIALI

14/1 - Val Cavallina; 11/2 - Val d'Aosta sulle tracce dei viandanti dell'ottocento.

TESSERAMENTO

Le quote associative per l'anno 1996 sono le seguenti:

Soci Ordinari	£. 50.000
Soci Familiari	£. 26.000
Soci Giovani	L. 16.000

Le quote potranno essere anche versate sul CCP 22621205. Club Alpino Italiano Sezione di Monza aggiungendo £. 3.000 per il recapito del bollino e della ricevuta.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. - fax 02/9835059
Mart. - giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

ATTIVITÀ INVERNALI

18-19-20-21 gennaio: fine settimana sulle nevi della Val di Fassa; 4/2 La Thuile; 18/2 Gressoney La Trinitè Staval; 10/3 Sestriere.

Capigita: G. Morosini, L. Zanoni. Da quest'anno, nelle gite sciistiche si pratica anche il fondo. Ricordiamo agli iscritti al corso sci che questo si svolgerà a S. Simone le domeniche 14/1, 28/1, 11/2, 3/3, 17/3.

TESSERAMENTO

Quote stabilite per l'anno 1996: soci ordinari £. 46.000, familiari £. 22.000, giovani £. 13.000. N.B. Per usufruire dell'assicurazione è indispensabile rinnovare entro il 31 marzo.

CORO CAI

Tutti i giovedì sera alle 21 in sede.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il giorno 10/2/96 alle ore 13 (1° convocaz.) e alle ore 16 (2° convocaz.) al Palazzo Trivulzio - Via Dante, 6 - per discutere il seguente Ordine del Giorno:
1.- Nomina presidente assem-

blea; 2.- Approvazione verbale assemblea 1995; 3.- Relazione della presidenza; 4.- Bilancio consuntivo 1995; 5.- Determinazione quote associative; 6.- Bilancio preventivo 1996; 7.- Programmi attività 1996; 8.- Nomina revisori dei conti; 9.- Approvazione nuovo regolamento sezionale; 10.- Varie ed eventuali.

La documentazione relativa ai punti 2, 4, 6, 9 è disponibile presso la sede.

Alle ore 18 rinfresco con la presenza di autorità, degli alpinisti Riccardo Cassin e Marco Bianchi e di Roberto Serafin, redattore de Lo Scarpone.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

GITE SCIISTICHE

Gara Sociale di Slalom Gigante, sulle nevi di Montecampione (valevole per il 1 Grand Prix CAI Romano). Dom. 18 febbraio - Madonna di Campiglio.

GITE SCIALPINISTICHE

14 gen. Ferrantino (Val Seriana); 28 gen. M. Guglielmo (Val Trompia).

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (Sondrio)
Tel. 0342/945510 - 945702

7° RADUNO INTERNAZIONALE DI SCI ALPINISMO ORTLES-CEVEDALE

Giovedì 25 aprile - Arrivo in Valfurva e ritrovo presso l'Albergo Sport entro le ore 19; Venerdì 26 - Escursione sci-Alpinistica alla mattina, da programmare a libera scelta o guidata; ore 21 Serata in Palestra d'arrampicata a S. Antonio VF; sabato 27 Escursione Sci Alpinistica alla mattina. Dopo il rientro ed il pranzo (compreso) partenza. Il costo è fissato in £. 220.000. Le iscrizioni si accettano entro il 10/4 scrivendo a CAI Sezione di Valfurva via S. Antonio, 5 - 23030 Valfurva (Sondrio) oppure all'Hotel Sport 23030 S. Caterina Valfurva (Sondrio).

Club Alpino Italiano

IN MONTAGNA

CON NOI

SICUREZZA E SIMPATIA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23

Palestra di arrampicata artificiale: sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia).
Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. **Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale di alpinismo «Leone Pellicoli».**

NOTA DEI REDATTORI

A seguito di una delibera consigliare, da questo mese la pagina delle notizie della Sezione di Bergamo riprenderà a pubblicare il calendario delle gite della Sezione e delle Sottosezioni, conseguentemente in certe occasioni il riassunto dei verbali del Consiglio Sezionale potrà risultare più conciso.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 17 OTTOBRE 1995

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- La Società Rari Nantes, proprietaria del terreno su cui dovrebbe sorgere la nuova Sede Sezionale, firmerà i vari ricorsi al P.R.G. che la Sezione intende presentare. Si è anche concordato che il saldo del versamento potrà avvenire solamente ad autorizzazioni ottenute, anche se ciò potrà avvenire in tempi lunghi.

- Il Vicepresidente Adovasio comunica che i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile della nostra Sezione hanno vinto il 5° Meeting Regionale di Orientamento, svoltosi l'8 ottobre u.s. in provincia di Sondrio.

- Il Vicepresidente Albrici, relazionando sul Convegno tenutosi a Sesto Calende per discutere del futuro delle Sottosezioni, comunica che la maggior parte delle Sezioni presenti si sono espresse per il mantenimento delle Sottosezioni; nel suo intervento l'Avv. Torti ha invitato a non tener conto della lettera inviata dalla Sede Centrale: non ci saranno obblighi per le Sottosezioni a diventare Sezioni in conseguenza del numero dei Soci. I rappresentanti della nostra Sezione hanno accennato al progetto di costituzione di associazioni a latere, senza voler ostacolare quelle Sottosezioni che aspirano a divenire Sezioni.

In seguito al parere favorevole della Commissione Culturale, viene concesso il patrocinio del C.A.I. alla Casa Editrice Junior per la pubblicazione dei volumi: «33 Escursioni scialpinistiche ad anello nelle Orobie» e «38

MOSTRA DI DISEGNI

Presso la Sede Sezionale
dal 18 gennaio al 5 febbraio
si terrà una mostra di disegni satirici sulla montagna dal titolo:
«Quelli della Montagna».

Esporranno le loro opere gli artisti:
A. Bortolotti, B. Bozzetto, M. Cornolti, V. Russo.

Itinerari in Lombardia per sci-escursionismo.

Nomina Commissione Elettorale

Come ogni anno viene costituita la Commissione Elettorale che avrà il compito di vagliare le candidature alla carica di Consigliere Sezionale e che sarà così composta: Alberto Corti, Angelo Albrici e i consiglieri in scadenza e non rieleggibili Massimo Adovasio e Lino Galliani.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 7 NOVEMBRE 1995

A inizio seduta il Presidente della Commissione Alpinismo Giovanile Tosetti, presenta al Consiglio i giovani della nostra Sezione che hanno partecipato e vinto al 5° Meeting di Orientamento svoltosi a Trangia in Valtellina. Il Presidente a nome di tutto il Consiglio si complimenta per il successo ottenuto. Un particolare riconoscimento viene rivolto anche ai ragazzi della Sottosezione di Cisano Bergamasco che nel medesimo Meeting hanno ottenuto una onorevole quarta posizione.

Delibere consiglieri:

Il Presidente informa che, a seguito della delibera approvata dall'Assemblea dei Delegati di Merano, la Sede Centrale ci ha comunicato l'entità delle quote sociali per il 1996 che prevedono un aumento di £ 2.500 per i Soci Ordinari e di £ 1.000 per i Soci Familiari e Giovani. Il Comitato di Presidenza ritiene opportuno mantenere invariate rispetto al 1995 le quote sociali. Dopo breve discussione il Consiglio si dichiara favorevole alla proposta, pertanto per il 1996 le quote vengono confermate in £ 60.000 per i soci Ordinari, £ 35.000 per i Soci Familiari e £ 20.000 per i Soci Giovani.

Il Consiglio approva altresì la proposta del Comitato di Presidenza di lasciare invariato per il 1996 il contributo del 10% dell'intera quota sociale che le Sottosezioni versano alla Sezione per ogni loro Socio.

Il Consiglio si dichiara favorevole alla pubblicazione dell'Annuario 1995, indicando nelle Grafiche Ferrari e Poligrafiche Bolis le tipografie a cui chiedere il preventivo per la stampa.

La Commissione Sentieri ha ricevuto dalla Sezione del CAI di Clusone e dalla Sottosezione Alta Valle Brembana, che dal prossimo gennaio diverrà Sezione autonoma, la richiesta di tabelle direzionali da installare nelle loro zone. Dopo discussio-

ne il Consiglio decide di puntualizzare con le Sezioni di Clusone e Piazza Brembana come regolarizzare i costi delle tabelle richieste. La Commissione richiede inoltre se, dopo la costituzione della Sezione di Piazza Brembana, i sentieri di quella zona dovranno essere ancora gestiti dalla Sezione di Bergamo. Nel dibattito che segue viene auspicata la creazione di un coordinamento tra le Sezioni Bergamasche che formano i blocchi principali delle Orobie per non creare eventuali inconvenienti agli escursionisti.

Il Vicepresidente Malanchini informa che, il 4 novembre u.s., si è svolta al Centro Congressi la presentazione del nuovo sentiero agriturismo realizzato a cura della Coldiretti e dell'Associazione Terra Nostra con l'appoggio dell'APT e della Provincia di Bergamo. Questo nuovo tracciato, alternativo al Sentiero delle Orobie, si sviluppa su un percorso di circa 400 chilometri ad un'altitudine media di 800 metri toccando la maggior parte dei comuni bergamaschi di media montagna.

Silvio Calvi, Presidente della Commissione Rifugi, relaziona sull'incontro svoltosi a Brescia tra le Sezioni proprietarie di rifugi. Tra le proposte emerse vi è la richiesta agli organi competenti di costituire un organo tecnico rappresentante le Sezioni interessate al problema e l'istituzione di una quota specifica per la manutenzione dei rifugi stessi.

ATTIVITÀ SCIISTICA

FONDO ESCURSIONISTICO

14/1 Campra (CH); 21/1 St. Moritz - Zuoz - Zernezz (CH); 28/1 Val Ferret; 3-4/2 12° Raid dell'Altopiano di Asiago; 11/2 Alta Val Malenco.

SCI ALPINO

7-14-21-28/1 Tonale: posti disponibili sugli autobus della scuola sci; 4/2 Tonale - Gara Sociale.

SOTTOSEZIONI

ALBINO

14/1 Monte Sodadura; 28/1 Cime di Caronella; 11/2 Barenhorn (CH).ALTA VALLE SERIANA

21/1 Pizzo di Petto; 4/2 Monte Cabbianca.

ALZANO LOMBARDO

14/1 Pila; 28/1 Gara sociale di discesa; 4/2 Bormio; 10-17/2 Settimana bianca a La Thuile.

BRIGNANO

28/1 Altopiano di Asiago

CISANO BERGAMASCO

21/1 Andermatt (CH); 28/1 Periplo della Corna Piana; 11/2 Pila.

GAZZANIGA

28/1 Aggiornamento capigita; 4/2 Monte Golla; 11/2 Piz Lunghin (CH).

LEFFE

21/1 M. Gardena e M. Campione.

PONTE S. PIETRO

14/1 Madonna di Campiglio; 28/1 Monte Campione - Gara Sociale; 11/2 Obereggen - Pampeago; gennaio Passo coe; 3-10/2 Settimana Bianca fondo a Dobbiaco.

TRESCORE

21/1 Cima Meriggio.

URGNANO

11/2 Monte Campione.

VALGANDINO

28/1 Pizzo Arera; 11/2 - Passo di Varicla.

VALLE DI SCALVE

14/1 Monte Campione; 28/1 Monte Sasna; 11/2 Corna Busa.

VAPRIO D'ADDA

4/2 Campra (CH).

VILLA D'ALMÈ

14/1 Montisola; 14/1 Pizzo Farno; 11/2 Pizzo Formico; 11/2 Pizzo Stella.

ZOGNO

14/1 Bocchette di Trona - Bocchetta d'Inferno; 14/1 Andermatt (CH); 11/2 Monte Toro; 11/2 St. Moritz (CH).

L'IMPATTO DEGLI SPORT INVERNALI

Venerdì 12 gennaio, presso il Centro Congressi Giovanni XXIII di Bergamo, si terrà una conferenza con proiezione di diapositive del Dott. Luca Rotelli sul tema: «Impatto degli Sport Invernali sulla Montagna, come praticare lo sci rispettando la Natura». Il relatore, in qualità di biologo della selvaggina, sta svolgendo da vari anni ricerche in diverse aree dell'arco alpino per valutare l'impatto che le differenti forme di utilizzazione della montagna, e tra queste in particolar modo lo sci-alpinismo e lo sci in pista, hanno sull'ambiente montano e sugli animali che in esso vivono. Negli ultimi due anni per conto del Club Alpino Austriaco e Tedesco e grazie ad una borsa di studio dell'Università di Monaco di Baviera ha eseguito tali studi in Voralberg e sulle Alpi tedesche dell'Allgau.

Lo Sci CAI Bergamo e le Commissioni Regionale e Sezionale TAM, organizzano la serata ed invitano tutti gli sciatori e i gestori degli impianti di risalita a partecipare.

L'ingresso è libero.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE SCIISTICHE

14-21-28 gennaio e 4 febbraio a S.Caterina Valfurva; 14-21-28 gennaio e 4-11 febbraio in Engadina in concomitanza con i corsi di sci.

CORSI SCI

Discesa: 14-21-28 gennaio e 4-11 febbraio a S.Caterina Valfurva.

Fondo: 14-21-28 gennaio e 4 febbraio in Engadina.

WEEK END SULLA NEVE

26-27-28 gennaio: Marcialonga a Pozza di Fassa; 26-27-28 gennaio: Pinzolo; 8-9-10 marzo: Varena di Fiemme (Cavalesse).

SETTIMANA BIANCA

Dal 17 al 24 febbraio a Pozza di Fassa.

PAL. DI ARRAMPICATA

È in funzione la palestra coperta presso l'Oratorio di via Valcamonica. Apertura il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21. Iscrizioni in sede.

SCI ALPINISMO

14/1 - Cimalemma.

SOTTOSEZIONE BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

GITE ESCURSIONISTICHE

21/1: Monte San Primo; 18/2: Rifugio Elisa.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

SCI ALPINISMO

Gite 7/1 Monte Guglielmo, 1948 m, Val Trompia, partenza da Pezzolo 911 m, esp. Est Nord. 5° corso 1 lezione pratica 21/1 monte Gardena 2117 m, Val di Scalve. Partenza da fondi di Schilpario 1261 m, esposizione sud, dislivello 956 m.

Lezioni teoriche: 10/1 apertura + materiali. 17/1 barella + ARVA. 31/1 neve e valanghe + metro.

GITE SCIISTICHE

14/1 Champoluc, partenza col pulman ore 5.30 dal Centro sportivo. soci lire 20.000, non soci 25.000. 28/1 La Thuile, partenza col pulman ore 5.30 dal Centro sportivo. Soci lire 21.000, non soci 26.000.

■ LA BIBLIOTECA si è arricchita di nuovi e interessanti volumi.

NUOVE CARICHE

Il Consiglio direttivo che si è svolto il 27/11 ha così deliberato: presidente: Marchisio Gabriele, vicepresidente Brambilla Felice, tesoriere Abbruscato Pierluigi, segretario resta confermato Maggi Domenico.

■ IL PROGRAMMA DI TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA SEZIONE È DISPONIBILE IN SEDE.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

È INIZIATO IL RINNOVO DEL TESSERAMENTO RELATIVO ALL'ANNO 1996

Le quote sono state fissate in L. 45.000 per i soci ordinari, L. 21.000 per i familiari e L. 13.000 per i soci giovani.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI SCI

che si terrà a Courmayeur dal 21 gennaio all'11 febbraio. La quota è di L. 165.000 e comprende il viaggio in pullman e le lezioni dei maestri (sci alpino e sci di fondo).

SI RICORDA

a chi pratica lo sci che è opportuno assicurarsi contro il rischio di eventuali incidenti causati a terzi (R.C.). Anche per quest'anno la quota è rimasta invariata a L. 15.000.

SI INFORMA

che è in programma la partecipazione alla marcialonga della val di Fassa. Informazioni presso la sede.

7 GENNAIO GITA IN VAL FERRET.

■ DA MERCOLEDÌ 10 GENNAIO ha inizio il nuovo corso di ginnastica (dalle 21,15 alle 22,15), costo L. 40.000.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE SCIISTICHE

14 gennaio GRESSONEY - 25 febbraio SPLUGEN

■ GITE ESCURSIONISTICHE
Febbraio NOTTURNA RIF. GRASSI (Val Biandino).

CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE

17 gennaio Presentazione Corsi ai genitori e apertura iscrizioni - 17 febbraio Inizio XI° corso A.G. di base e V° corso A.G. avanzato (per informazioni rivolgersi in sede).

QUOTE SOCIALI 1996

Ordinari L. 47.000 - famigliari L. 23.000 - giovani L. 13.000.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 1
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE SCIISTICHE

14 gennaio GRESSONEY - 11 febbraio LIVIGNO - 3 marzo DAVOS

■ GITE ESCURSIONISTICHE
febbraio NOTTURNA IN GRIGNONE.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

NUOVO CONSIGLIO

Il nuovo consiglio è insediato e ampiamente operante ed invia a

tutti i soci i migliori auguri per un ottimo 1996. Per chi non avesse ricevuto il notiziario sezionale «La Ciabatta» ripetiamo la formazione in campo:

Presidente: Alloni Erminio; Vice Pres.: Lucchini Patrizio; Consiglieri: Cairi Alberto, Guidi Corrado, Orsenigo Egidio; Revisori dei conti: Agradi Umberto, Mazzocchi Piero, Regondi Luigi; Tesoriere: Regondi Mario; Segretario: Busnelli Paolo; Vice Segretari: Crispiani Armando, Diva Silva Souza.

QUOTE SOCIALI 1996

L'assemblea generale dei soci riunitasi in data 27 Ottobre 1995 ha stabilito le quote sociali per il 1996:

Ordinari: 60.000 di cui £. 5.000 una tantum per contributo Manifestazioni del Trentesimo anniversario di fondazione della sezione e Cinquantennale della Sottosezione Bur-Rava e £ 5.000 per manutenzione sede sociale.

Familiari: 23.000

Giovani: 13.000

Giovani: 19.000 (compresi La Rivista e Lo Scarpone)

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione della Rivista e dello Scarpone, i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento entro il 25 marzo.

SCUOLA FESTIVA SCI

Si svolgerà a Motta-Madesimo in un ciclo di 6 lezioni. Inizio Domenica 14 gennaio - Termine Domenica 18 febbraio. Costo: £. 265.000 per i soci; £. 295.000 per i non soci. Comprende: 6 viaggi in Pullmann A/R Bovisio-Campodolcino; 6 lezioni di 2 ore con maestri della locale scuola di sci; assicurazione individuale. Sono esclusi gli impianti di risalita i cui biglietti saranno comunque forniti dalla organizzazione della scuola a prezzi scontati. Per i dettagli rivolgersi in sede alla commissione scuola sci.

CORSO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Il corso per problemi di innevamento non ha potuto svolgersi nel periodo tra novembre e gennaio e quindi gli ultimi ritardatari hanno ancora la possibilità di iscriversi alle uscite su neve con inizio il 7 gennaio per 6 domeniche consecutive. Rivolgersi in sede per informazioni.

GARA SOCIALE DI FONDO

Si terrà domenica 11 febbraio sulle nevi della Val Formazza. Per informazioni rivolgersi alla Commissione Sci di Fondo.

CHESA VALMALENCO

Sezione Valmalenco
Via Roma, 120
23023 Chiesa Valmalenco (SO)

ATTIVITÀ

3/2 Gara Sociale; 10/3 - Gita Monte Sobretta (m. 3296) da S.Caterina Valfurva; 13-14/4 Scialpinismo dalla Marinelli Bombardieri (m. 2813); 27-28/4 Traversata del Pizzo Morterat-

sch (m. 3751), in Engadina, salita alla Capanna Tschierva dalla Stazione ferroviaria di Pontresina e discesa dalla Bovalhutte (disl. m. 1977); 5/5 Gigantone del Ventina.

I programmi dettagliati di ogni gita verranno definiti il venerdì precedente la data stabilita, presso la sede CAI Valmalenco (ore 21). Ad ogni gita sarà presente una guida.

CORSI DI SCI ALPINISMO

14/1 Ai piedi del Castello in Valmalenco (m. 2323); 28/1 Cima Vallocci in Val di Tartano (m. 2510); 10/2 Sasso Nero in Valmalenco (m. 2917); 25/2 Pizzo Scalino in Valmalenco (m. 3323). Le lezioni teoriche si terranno i sabati sera presso la sede CAI.

GALLARATE

21013 Gallarate
via C. Battisti, 1
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì 21-23

QUOTE SOCIALI 1996

Soci rodinari L. 51.000; familiari L. 24.000; giovani L. 13.000.

GITE ESCURSIONISTICHE

21/1 Monte Massone (2.161 m) Val d'Ossola - da Chesio (678 m) direttore Sig. Macchi. 25/2 Traversata Alta Grignetta - Grignone. Direttore Sig. Macchi.

1° CORSO DI SCI-ALPINISMO.

Corso di base con 10 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche tra gennaio e aprile. Iscrizioni in sede entro il 13/1. Direttore: Sig. Stefano Bravi.

17° CORSO DI ALPINISMO

Corso di base con 8 lezioni teoriche e 9 uscite. Iscrizioni in sede dal 19 al 26 gennaio. Direttori: Sig. Claudio Castiglione e Sig. Franco Porrini.

SERATE

Liechtenstein. Proiezione di diapositive e conferenza a cura di Eliana e Nemo Canetta. Sorteggio premi per 25° della «Rivista della montagna», ore 21.

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI
ALPINISMO, ALPINISMO
GIOVANILE, SCI
ALPINISMO, SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
SPELEOLOGIA...
TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA E
IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA

TREVISO

Plazza del Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e Fax 0422/540855
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

COMMISSIONE RIFUGI

Comunichiamo ai soci che all'atto del rinnovo della tessera sarà possibile ritirare in sede un buono per un pernottamento gratuito in uno dei nostri rifugi. Tale buono è nominativo e non commutabile con altri servizi e riservato ai soci ordinari.

SCI FONDO ESCURS.

Sono aperte le iscrizioni al corso base. Informazioni ed iscrizioni in sede. Direttore Maurizio Baroni. C'è un nutrito programma di escursioni per chi sa sciare. Informatevi da Renzo Bellato.

SCI ALPINISMO

Il 9/1, ore 21 sarà presentato il corso SA1; per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sezione nelle serate di apertura. Direttore Antonello Peatini. Sono state programmate uscite col gruppo di sci alpinismo per chi pratica già questa disciplina.

MANIF. CULTURALI

In collaborazione con la sezione ANA di Treviso e la Libreria Tarantola, tutti i martedì fino a maggio, nell'aula magna della Scuola Media Stefanini, organizziamo serate sulla montagna. 9/1: Antonello Peatini presenta l'attività scialpinistica con diapositive. 16/1: Jane Connerth illustrerà con diapositive la vita del popolo dei Dani in Nuova Guinea. 23/1: proiezione filmati cineteca CAI: River Song - El Bao. 30/1 Alaska! conferenza con diapositive di Emilio Pizzolato. 6/2: proiezioni filmati cineteca CAI: Capitan Crocet = Emilio Comici in arrampicata = Monologo sul VI grado. Venerdì 9/2 presso la sala consiliare del palazzo dei 300 Walter Bonatti!

SEGRETERIA

Un errore di stampa sullo Scarpone ha falsato le quote di iscrizione per l'anno 96. Rettifichiamo l'errore: soci ordinari maggiori di 25 anni L. 80.000; soci ordinari minori di 25 anni 55.000; aggregati familiari 23.000; giovani minori di 18 anni 18.000; L. 3.000 per ogni bollettino per chi rinnova il bollino tramite c.c. postale; 5.000 in più per il rinnovo oltre il 31/3.

VITA DELLA SEZIONE

Un tragico incidente in montagna ci ha tolto Paola Stellin; collaborava con la TAM, il Comitato scientifico, l'Alpinismo Giovanile, le escursioni sociali. È stata una grave perdita per tutti noi. Due fiocchi rosa ci hanno consolato in questi giorni: benvenute ad Isabella Peatini, figlia dell'ISA-IA Antonello e ad Anna Basto, figlia del Revisore dei Conti Michele.

Fiocco azzurro: è nato Filippo, figlio del bibliotecario Toni Zago.

BOSCOCHIESAN.

Sezione Lessinia
Corrispondenza presso
Ufficio I.A.T.
Plazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Plazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle ore 20,30 alle 22.

TESSERAMENTO 1996

Soci Ordinari £. 46.000; Familiari £. 22.000; Giovani £. 13.000. Quota ammissione Nuovi Soci £. 5.500. Per le operazioni di tesseramento (da effettuare entro il mese di marzo - termine di validità del bollino 1995 per l'invio di riviste o validità della copertura assicurativa) recarsi presso la Segreteria.

ASSEMBLEA GENERALE

Avrà luogo il 20 gennaio alle ore 21 presso l'Albergo Lessinia di Bosco Chiesanuova (ingresso paese), seguirà avviso di convocazione a domicilio.

I NOSTRI PROGRAMMI

A partire dal 1996 la pubblicazione dei nostri programmi sul notiziario avverrà ogni due mesi a partire da gennaio.

COMMIATO

Con la fine del '95 termina il mio secondo mandato presidenziale nella nostra Sezione, come previsto dal regolamento sezionale non potrò più essere rieletto presidente del sodalizio, pertanto è venuto il momento del ricambio! Grazie a tutti voi, membri del direttivo, collaboratori e semplici soci che avete arricchito la mia vita di molte soddisfazioni tanto da poter dire: LESSINIA, EXCELSIOR!

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

TESSERAMENTO 1996

Soci ordinari L. 48.000, Familiari L. 23.000, Giovani L. 13.000.

CORSO DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA. Ancora alcuni posti disponibili. Inizio 16 gennaio. Per iscrizioni rivolgersi in sede CAI (Giovedì sera) oppure al WWF del Miranese (tel. 994748), numero limitato.

ARRAMPICATA LIBERA.

Sono aperte le iscrizioni per il secondo corso intersezionale. Rivolgersi a Lucia De Gaspari (tel. 5780216) ore serali.

GINNASTICA PER TUTTI.

Sono iniziati i corsi di ginnastica presciistica e prealpinistica. Tutti i martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso la Palestra L. Da Vinci di Mirano (rivolgersi direttamente in palestra).

SCI PER TUTTI.

Sono aperte le iscrizioni per il II corso di sci alpinismo. Telefonare al 5700862 oppure al 5224584: da domenica 28 gennaio iniziano le uscite di SCI da fondo e discesa in Folgaria, ancora alcuni posti

disponibili, rivolgersi in sede presso Gastone Boato.

TRIESTE

Società Alpina delle Glulle
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 fax 368550
Giornalmente dalle ore 18 alle 22 (sabato escluso)

CANONI SOCIALI

Ordinari	£. 55.000
Famigliari	£. 35.000
Giovani	£. 15.000

Da pagarsi entro il 15 marzo. Programmi corsi, gite, attività, varie, a disposizione in sede.

SOTTOSEZIONE SCI CAI

Via Machiavelli, 17
Telefono 634351
Giornalmente dalle 19 alle 21 (sabato escluso)

Corsi di sci per giovani e studenti.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Società Alpina delle Glulle
Via C. Battisti, 17
34015 Muggia (TS)
Telefono 271000/040
Lunedì e giov. 19-20

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

SCUOLA SCI-ESCURS.

Gennaio 7° corso di sciscursionismo. Gennaio corsi di sci nordico.

SCI ESCURSIONI GUIDATE

13-14/1 Notturna a Malga Losa. 4/2 M. Verena - XI Raduno Reg.

SCI FONDO BABY NOVITÀ

1° corso di sci nordico per bambini nel periodo Febbraio-Marzo. 25/1 incontro fra genitori (ore 20.30)

SCUOLA ALP. E SCIALP.

Gennaio - 2° corso di scialpinismo.

REDAZIONE LIBRETTO

Cerchiamo articoli, foto idee e sponsor entro FINE GENNAIO! ... l'importanza di far saper!

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo VE - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

GRUPPO ORIENTAMENTO

Si comunicano le date di effettuazione delle gare del Campionato Veneziano di Orientamento: 14/1 a Mira, organizzata dal Gr. Or. - CAI Dolo; 27/1 a Campagnalupia; 18/2 a Noale; 25/2 a Dolo, org. dal Gr. Or-CAI Dolo pro Croce Rossa.

SCIALPINISMO

Le scuole di Alpinismo «A. Leonardo» di Mirano e «P. Bortoluzzi» di Dolo organizzano in collaborazione il II corso di scialpinismo SA1 inteso ad approfondire i metodi di

sicurezza nella pratica dello scialpinismo e della conduzione di una gita. Il corso si svolgerà dal 17/1 al 14/5 con lezioni teoriche e uscite in montagna. 9/1 Scialpinismo, La stagione della neve: Presentazione del corso con diapositive e commento di M. Baldan e M.G. Brusegan, presso la sala convegni di Dolo (sede CAI) alle ore 20.45. 4/2 raduno interregionale di sciscursionismo al M. Verena (Asiago), inf. E. Rosso.

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona - Tel. 8030555
segreteria: martedì 16.30-19.30 e 21-22.30, mercoledì, giovedì e venerdì 16.30-19.30. Biblioteca: martedì e venerdì 21-22.30. Gruppo Speleologico giovedì 21-22.30

TESSERAMENTO

Sono aperte le iscrizioni per il 1996 e per i soci è già possibile effettuare il rinnovo. Quest'anno le quote sono: ordinari £. 52.500, familiari £. 27.000, giovani £. 16.000. Possibilità di rinnovo anche con versamento sul c/c P.T. n° 14445373 aggiungendo in questo caso £. 1.5000 per il recapito del bollino.

GITE SCI DI FONDO

7 gennaio Campo Mulo-Val Maron; 14 gennaio S. Candido-Valdaora; 21 gennaio Lavazè-Pietralba; 28 gennaio Dobbiaco-Cortina; 4 febbraio Val di Vize; 11 febbraio Val Casies

GITE SCI DI DISCESA

21 gennaio Nova Levante-Catinaccio; 17 febbraio Selva di Val Gardena-Giro dei 4 Passi.

CORSO DI SCI ESCURS.

N° 3 lezioni teoriche e 4 lezioni pratiche sulla neve.

GRUPPO GIOVANI

In data 17/11/95 si è tenuta, presso la Sala convegni della sede, una riunione per la presentazione dell'attività escursionistica primaverile/estiva. Il gruppo, nato nel 1994 con il preciso scopo di avvicinare giovani dai 20 ai 35 anni (anche senza esperienza) al meraviglioso mondo della montagna, si è confermato nel corso del 1995 come polo in grado di richiamare più di 200 persone alle 5 gite in calendario. Il programma del 1996, allargato a 8 gite e presentato con una serie di numerose diapositive, è stato salutato con entusiasmo da 150 giovani intervenuti alla serata.

SERATE CULTURALI

Martedì 23 gennaio presso il cinema Alba di via S. Elisabetta 6 - S. Lucia - alle ore 21 Fausto De Stefani presenterà «Alpinismo ed ecologia», conferenza che illustra la sua attività svolta in Himalaya, in Patagonia e in altre parti del mondo.

COMUNICATO DEL PRESIDENTE

La Sezione ha bisogno di soci operativi e non di soci serviti; vieni in sede, troverai soci e amici, dà la tua disponibilità.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23
- Sabato 9,30-11

ALPINISMO GIOVANILE

Inizia il 7° anno di attività. La Commissione ad esso preposta, nell'intento di favorire la crescita dei giovani soci in riferimento al Progetto Educativo promosso dalla Sede Centrale, organizza i seguenti corsi:

- Corso Base per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni.

- Corso Monografico per i ragazzi dai 12 ai 13 anni che hanno già frequentato il Corso Base.

- Corso di Perfezionamento per i giovani dai 14 ai 18 anni.

Il primo appuntamento è fissato per sabato 16 dicembre alle ore 17 in sede, per gli auguri natalizi e la premiazione al corso del 1995. I corsi del 1996 inizieranno in sede il 13 gennaio, alle ore 16,30 per il Corso Base e Monografico, alle ore 18 per il Corso di Perfezionamento. Maggiori dettagli saranno forniti durante la presentazione stessa dei corsi.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

TESSERAMENTO '96

A partire da gennaio riparte il tesseramento. Le quote sono: soci ordinari £. 45.000, familiari £. 21.000, giovani £. 13.000, vitalizi £. 16.000; per le nuove tessere aumentare di lire 3.000 le quote preindicate.

CORSI DI SCI

Come ogni anno si svolgeranno i corsi di sci da discesa, fondo e snowboard, per informazioni rivolgersi in sede. I corsi inizieranno la terza domenica di Gennaio.

BAITA SOCIALE

Fervono i lavori per preparare i locali della Baita Sociale che sorge in località S. Giacomo (m. 1414; 20 posti letto) presso Chiaves. L'inaugurazione è prevista per la prossima primavera e la struttura verrà data in gestione a tutti i soci che ne faranno richiesta (anche di altre sezioni); per ulteriori informazioni rivolgersi in sede.

CASSETTE VIDEO

Ricordiamo che è possibile affittare famosi ed interessanti video di montagna presso la sede sociale.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

TESSERAMENTO

Tutti i soci sono invitati a rinnovare l'iscrizione per l'anno 1996; rivolgersi in sede in orario di

apertura (quote sociali: Ordinario L. 45.000, Familiare L. 21.000, Giovani L. 13.000).

CORSI DI SCI

Anche per il 1996 verrà organizzato un corso di discesa a Pian Benot; per ulteriori informazioni rivolgersi in sede.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

COMM. SCI-ALPINISMO

28° Corso di sci-alpinismo. La Scuola sezionale di Sci-Alpinismo organizza sotto la direzione dell'INSA Antonio Pagliero il 28° corso di sci-alpinismo con lo scopo di insegnare, mediante lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, le più elementari norme per percorrere la montagna d'inverno. Poiché l'approccio a questa disciplina sarà graduale è necessario che ognuno, per trarre il massimo profitto, frequenti con assiduità. Per questo motivo saranno automaticamente esclusi coloro che non parteciperanno almeno a due esercitazioni pratiche delle prime tre. Si raccomanda vivamente di partecipare alle lezioni teoriche. Il corso si articola in cinque lezioni teoriche e cinque esercitazioni pratiche tenute durante altrettante uscite. **Calendario:** lezioni teoriche (ore 21, in sede); 19 gennaio, 2 febbraio, 16 febbraio, 1 marzo, 14 marzo. Uscite: 21 gennaio, 4 febbraio, 18 febbraio, 3 marzo, 16/17 marzo.

Norme di iscrizione: Chi desidera partecipare al corso deve presentare domanda su apposito modulo accompagnata dalla quota di iscrizione, da un certificato medico che attesti l'idoneità alla pratica dello sci-alpinismo non competitivo e da due fotografie formato tessera, presso: - Macelleria Pagliero - via Gulateiri, 1 - Saluzzo; - Coltellaria Pos - Corso Italia, 32 - Saluzzo; Peirano Sport - Piazza Martiri, 1 - Verzuolo; Sede Sociale - CAI Monviso Saluzzo - Piazza Cavour, 12 Saluzzo (il venerdì sera dopo le 21), entro e non oltre il 16 gennaio. La direzione del corso si riserva di accettare, a suo insindacabile giudizio, la domanda. Dando la precedenza, in caso di raggiungimento del numero massimo di iscritti, ai più giovani e a chi si iscrive per la prima volta. Le iscrizioni sono riservate ai soci CAI in regola con il tesseramento 1996. La quota di iscrizione è di L. 160.000, comprensive caparra per autobus e assicurazione. I partecipanti al corso dovranno obbligatoriamente essere muniti di apparecchio ARVA (apparecchi ricercavalanghe). Chi ne è sprovvisto potrà ottenerlo in uso dalla Scuola durante le uscite. Per i minori di 18 anni è richiesto

il consenso scritto di chi esercita la patria potestà. Si richiede una discreta tecnica di discesa.

COMM. ESCURSIONISMO

È in preparazione un corso di escursionismo che deve partire nel prossimo mese di marzo. Maggiori dettagli nel numero di febbraio de «Lo Scarpone».

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
Biblioteca Mercoledì 21-23

SCI Finalmente si inizia! I corsi si terranno: 7 gennaio: discesa a San Sicario e fondo a La Vachette; 21 gennaio: discesa a Prato Nevoso e fondo a Cogne; 4 febbraio discesa in Val Cenis e fondo a Prigelato.

PROIEZIONI VIDEO

Sabato 13 gennaio ore 20,30 in sede Scialpinismo: crepacci, corda e pala. Descents.

A PIEDI IN LIGURIA

14 gennaio Altipiano delle Manie partenza da Varigotti (Resp. Grazzini).

PULIZIA SENTIERI

Sabato 20 gennaio ritrovo in sede ore 14 (Resp. Bergese).

ALPINISMO GIOVANILE

28 gennaio gita al M. Musinè (Resp. Comba)

SCI ALPINISMO

11 febbraio: Pitre de l'Aigle (2529 m) diff. MS. Partenza da Prigelato (Resp. Bertolotto).

CASTELFRANCO E.

Via Solimei, 19
Tel. 924876
Martedì e venerdì dalle 21

SCI ALPINISMO

Inizia in gennaio il 3° Corso di avviamento allo Scialpinismo organizzato dalla sezione. Il corso sarà costituito da sei uscite in ambiente e da sette lezioni teoriche. Le iscrizioni si riceveranno in sede fino al 12 gennaio. In aprile inizierà il primo corso avanzato di Scialpinismo, per coloro che intendono perfezionarsi in questa disciplina. Ulteriori informazioni presso la sede nelle serate di apertura.

GITE SOCIALI

21/1 - Monte Prado (Appennino Reggiano); 4/2 - Cinque Terre; 18/2 - Monte Giovo (Appennino Modenese). Nelle serate di apertura sono disponibili in sede in bollini per il rinnovo della quota sociale 1996.

LUCCA

Cortile Carrara, 6
55100 Lucca
Telefono 0583/582669

QUOTE SOCIALI

Le Quote sociali per il 1996 stabilite dall'assemblea del 24 novembre '95 sono le seguenti:
Ordinari £. 60.000

Familiari £. 30.000
Giovani £. 15.000

La quota può essere pagata nei giorni di lunedì, martedì, giovedì presso la sede sociale dalle 19 alle 20. Per non interrompere l'invio delle pubblicazioni sociali e di non interrompere la copertura assicurativa per il soccorso Alpino, invitiamo i soci a rinnovare per tempo l'associazione, comunque non oltre il 31 marzo '95.

GITE SOCIALI

21 gennaio - Gita invernale sull'Appennino Tosco-Emiliano Direttore di gita Massimo Dinelli; 18 febbraio - Monte Fiocca Alpi Apuane (Luigi Ferri).

CORSO DI SCI-ALPINISMO (primo livello)

Il Gruppo Sciatori Alpinisti La Focolaccia, organizza con inizio fine gennaio il corso di sci-alpinismo rivolto a quanti intendono iniziare a praticare attività sci-alpinistica in media montagna. Informazioni presso la sede tutte le sere dalle 19 alle 20 dal lunedì al venerdì.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
tel. 0521/984901 fax 0521/985491
CCP: 11481439
Mercoledì 18-19,30, giovedì 18-19,30, venerdì 18-19,30, sabato 18-19,30
Biblioteca: mercoledì e giovedì 18-19,30

TESSERAMENTO 1996

Ordinari L. 55.000, ordinari 18-21 anni L. 45.000, familiari L. 25.000, giovani L. 18.000. I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale.
Tessera FIS: L. 30.000

SCUOLA DI ALPINISMO

Dal 4 gennaio di apertura iscrizioni del 17° Corso di Escursionismo d'alta montagna. Dal 1° di febbraio: apertura iscrizioni al 25° Corso Roccia 1996.

SCUOLA DI SCI ALPINISMO
Giovedì 13 gennaio, ore 21: apertura iscrizioni del corso di scialpinismo SA.

ALPINISMO GIOVANILE

Da mercoledì 10 gennaio: ogni mercoledì e sabato, iscrizioni ai corsi di Avviamento alla montagna (11-14 anni) e di Alpinismo giovanile (15-18 anni). Per informazioni: A. Bernard (tel. 55233).

MOSTRE FOTOGRAFICHE

(presso la sede sociale).
Fino al 23 gennaio: «I fiori della Val Stirone» - fotografie del Parco dello Stirone e del Gruppo Fidenza-Salsomaggiore del WWF.

GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi ed informazioni in segreteria. Le iscrizioni alle gite possono essere fatte inviando i relativi importi con vaglia postale. Dal 12 al 14 gennaio: soggiorno sciistico a P.sso Falzarego. 20-21 gennaio: S. Caterina Valfurva (fondo); 21 gennaio: Campiglia Portovenere (gita escursionistica); dal 4 all'11

febbraio: settimana bianca del CAI a Champoluc; 10-11 febbraio: Val Canali (sci di fondo).

■ RIFUGIO «MARIOTTI» AL LAGO SANTO P.S.E (TEL. 0521/889334)

Apertura regolare al sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre aperto tutti i giorni; chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre. Gestore: Claudio Valenti - via Mascagni 34 - 43013 Langhirano (PR) tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Sede: Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddel) - 43036 Fidenza (PR) - Resp.: Mario Padovani
Apertura sede: Martedì sera 20,30-22; venerdì 18-19

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige Brunico (BZ)
Via A. Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Venerdì dalle ore 20 alle 21

■ **ATTIVITÀ SCI-ALPINISTICA:** Cima Tscharrknollen (2482 m.) in Austria, disl. m. 1082, ore 3, data da definire.

Corno di Fana (m. 2663) nei monti di Casies, disl. m. 1213 salita ore 3, 30/4; data da definire. Prenotazioni alle gite entro il Venerdì sera in sede CAI o presso i capigita.

■ SLITTATA SOCIALE

Il 3 febbraio, in luogo e con programma da definire, che saranno resi noti per tempo all'albo.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Apertura dei corsi di avvicinamento alla montagna 1996, il 10/2/96 con la slittata a Rina di Marebbe; il relativo programma verrà inviato per lettera, così come anche il programma dettagliato dei corsi di avvicinamento alla montagna.

BOLZANO

Piazza Erbe, 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ CORSO DI SCI PER BAMBINI (PROGREDITI)

al Passo di Costalunga dal 13 gennaio il sabato dalle 14 alle 16 con pullman - 10 uscite.

■ **CORSO DI SCI PER ADULTI**
A Pampeago dal 13 gennaio il sabato 3h giornaliera con pullman - 6 uscite.

■ **CORSO BASE DI SCI ALPINISMO.** Apertura giovedì 25 gennaio - 6 uscite pratiche dal 4 febbraio - 10 lezioni teoriche.

■ **CORSO AVANZATO DI SCI ALPINISMO.** inizio marzo - 3 fine settimana di uscite pratiche e 10 lezioni teoriche.

■ GITE DI SCI ALPINISMO

7 gennaio Monte Sole (m. 2350) Val di Rabbi; 21 gennaio, Cima Getrum (2586 m) Val Sarentino; 4 febbraio Cima Million (2438 m) Val Casies; 18 febbraio Monte Pipa (2862 m) Val dei Molini; 3 marzo Piz Rasass (2941 m) Val Roja; 17 marzo Zerzerkopf (2955 m) Val Lunga; 31 marzo Conturines Vallon Bianco Val Badia; 14 aprile Wagnerscheid (2899 m) Valle Aurina; 25/28 aprile Tour in Val Formazza.

■ SERATE CULTURALI

15 gennaio Giorgio Daidola: Telemark Pianeta bianco al Filmclub di via Streiter. 31 gennaio «Il prigioniero della montagna» di Luis Trenker sceneggiatura di PierPaolo Pasolini un film ambientato quasi interamente in Val Gardena.

■ REGOLAM. SEZIONALE

(con quest'ultima parte termina l'analisi del nuovo regolamento entrato in vigore il 1/4/96).

2.5 Attività didattiche - competizioni sciistiche. L'art. 45 fa salve le direttive tecniche degli organi tecnici del CAI e, rispettivamente, della FISL.

3. Collegio dei probiviri

Secondo il vecchio Regolamento i compiti del Collegio erano di vigilanza sull'osservanza dei principi morali e spirituali del CAI e consultivi (pareri) in materia disciplinare.

Il nuovo Regolamento ha ampliato i compiti del Collegio prevedendo espressamente, in aggiunta a quelli succitati, anche i seguenti compiti. • fornire i pareri ritenuti opportuni di volta in volta dal Consiglio Direttivo (in qualsiasi materia): fornire i pareri eventualmente previsti da normative sezionali diverse (es: dai regolamenti dei Gruppi), fornire parere obbligatorio nell'ipotesi di scioglimento di Gruppi, Scuole, Commissioni (art. 43, 4 comma).

4. Bilanci. Per evidenti fini di maggior chiarezza, trasparenze e più agevole lettura, soprattutto per i Soci, il 2 comma dell'art. 41 stabilisce, tra l'altro, che i bilanci preventivi e consuntivi debbono riportare i corrispondenti valori, rispettivamente, del consuntivo precedente e del preventivo. Il Consiglio Direttivo rimane a disposizione per ogni ulteriore delucidazione sul nuovo Regolamento e auspica che tale nuova normativa costituisca la base chiara ed aggiornata per una moderna, snella, ma sempre rigorosa gestione della Sezione.

ROMA

P.zza S.Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

■ AUGURI

La presidenza e il consiglio direttivo della ns. Sezione augurano a tutti i soci ed ai loro familiari un sereno anno 1996 ed

una buona attività in montagna.

■ QUOTE SOCIALI

L'assemblea ordinaria dei soci, convocata il 24/11/95, ha determinato gli importi delle quote sociali nelle seguenti misure per l'anno 1996: L. 80.000 soci ordinari; 30.000 familiari; 21.000 giovani fino a 18 anni; 40.000 ordinari di età compresa tra i 19 ed i 25 anni; per i soci ordinari di età superiore ai 75 anni con almeno 10 anni di iscrizione alla ns. sezione; per i soci cinquantennali del CAI.

■ DEL. ASSEMBLEARI

La stessa assemblea ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1996 che riporta entrate per L. 375 milioni ed uscite per la stessa cifra. Ha, inoltre, stabilito che le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali devono aver luogo nei giorni di mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 marzo, dalle ore 17 alle 20, nei locali della sede sociale. Ha, infine nominato i componenti del comitato elettorale che risulta così costituito: Sergio Allegrezza presidente, Lamberto Felici e Pasquale Martelli membri. Scrutatori: Bianca Pesciarelli, Cristina Protani, Marco Rosolia.

■ SCUOLA DI ALPINISMO «PAOLO CONSIGLIO»

La scuola organizza un corso di alpinismo con uscite a tema che inizia nel mese di marzo.

■ SCUOLA DI ALPINISMO «LA CIRCE DEL SUD»

3 e 4 febbraio - Stage di alpinismo invernale al Gran Sasso. Con questa iniziativa, indirizzata in particolare agli ex allievi dei corsi di alpinismo invernale, ma aperta a tutti gli interessati con un minimo di esperienza di montagna, la Scuola si propone di perfezionare la tecnica e l'autonomia alpinistica in condizioni invernali dei partecipanti. Il programma dello stage comprende salite su canali di neve, salite di «misto» e percorsi di media difficoltà su neve e roccia. Ci si iscrive entro la metà di gennaio telefonando a Luca De Benedictis (telef. 4457687) o a Sandro Momigliano (telef. 7003571).

■ SCUOLA DI SCI ALPINISMO «CAI ROMA»

La Scuola organizza il 21° corso base di sci alpinismo (SA1) che avrà inizio giovedì 18/1 alle ore 19,30 presso la sede sociale. Il programma comprende 10 lezioni teoriche, 6 uscite pratiche, 1 esercitazione di orienteering. Le iscrizioni si ricevono,

in sede, nei giorni 9, 12 e dal 15 al 18 gennaio, dalle ore 19 alle 20 oppure si può telefonare al direttore del corso Valentino Di Salvo (tf. 35346298).

■ RIFUGIO «DUCA DEGLI ABRUZZI»

Il gestore del rifugio «Duca degli Abruzzi» al Gran Sasso 2388 m comunica il calendario dei giorni di apertura durante il periodo invernale-primaverile 96, previa prenotazione (tel. 2422132): 20-21 gen. 17-18 feb., 2-3 e 23-24 mar., 5-8 e 25-28 apr., 1-5, 18-19 e 25-26 mag.

■ GITE SOCIALI DI GENNAIO

14: Traversata da Allumiere a Monte Romano (Tolfa), E - 14: Monte Lupone 1378 m (Lepini) da Rocca Massima, E - 21: Monte Terminillo 2213 m. dal rifugio A. Sebastiani, EEA - 21 Monte Muro Lungo 2187 m (Velino) da Cartore, EE - 21: Pisco Montano (Ausoni) da Terracina, E - 28: Sprone Maraoni 1328 m (Lepini) da Carpineto Romano a Morolo, E.

■ GRUPPO SCI ROMA

Attività sci-escursionistica di gennaio: 14 Traversata Ovindoli, Capo Pezza, Rocca di Mezzo km 16. 20-22 Tre giorni a Capracotta, percorsi vari. 21 Il grande anello delle Pagliare da Rocca di Mezzo km 24. 28 Traversata Fonte Anatella, Piani del Sirente, Piano di Canale km 17.

AMANDOLA

Via Marconi, 4
63021 Amandola
Tel. 0736/847431 dalle ore 20

■ LA SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISTICO «LEPROTTO ROMEO» COMUNICA IL PROGRAMMA RELATIVO ALLA STAGIONE INVERNALE 1995/96

Settimana bianca 96. 20-27 gennaio Cogolo di Pejo Le adesioni dovranno pervenire a Catellani Marinella 0736/847353 (ore pasti).

Corsi di formazione di sci fondo escursionismo. Lezioni Teoriche nei giorni 9, 16, 23 febbraio e 1 marzo; lezioni pratiche 11, 18, 25 febbraio e 3 marzo.

■ ESCURSIONI

10 marzo: Valleggrascia - Colle Galluccio. 17 marzo: campi di Veticce; 31 marzo: Laga raduno CMI; 8 aprile: Monte Guadone; 14 aprile: Forca di Presta - Forche Canapine; 22 aprile: Lago di Pilato.

NORVEGIA SULLE NEVI DEI VICHINGHI SCI E BARCA A VELA OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO

Un viaggio avventura su uno splendido vello, nei fiordi della Norvegia, assolutamente unico ed esclusivo. Per i "gourmets" dello sci escursionismo e dello sci alpinismo per chi ama il mare, la montagna, gli spazi selvaggi del Grande Nord e l'avventura. Programma realizzato per il quarto anno consecutivo in collaborazione con **ARTIC ADVENTOURS** dalla guida alpina Vittorio Bigio. Durata giorni nove, partenze dal 22 marzo al 21 aprile.

RICHIEDETE IL FOLDER INFORMATIVO:
VITTORIO BIGIO Verrand 11010 Pre Saint Didier. Tel. 0165/843340 - fax 842357.

CASSIN CONFERMA: QUEL GIORNO SULL'EIGER PER LONGHI NON C'ERANO PIÙ SPERANZE

La morte di Stefano Longhi, alpinista lecchese, sulla parete nord dell'Eiger nel 1957 poteva essere evitata? Sull'argomento Lo Scarpone era intervenuto in novembre con una ricostruzione di quella lontana, drammatica operazione di soccorso dopo la lettera di un socio che aveva ventilato possibili responsabilità da parte di Riccardo Cassin, salito a dar manforte, con Carlo Mauri, alle squadre di soccorso di varie nazionalità (c'erano svizzeri, francesi, tedeschi, polacchi e i due italiani). Ora è lo stesso Cassin a rievocare quell'amara parentesi della sua vita di alpinista in una lettera al socio di cui ci ha mandato copia. «Eravamo circa in trenta elementi che operavano», scrive, «mentre coloro che hanno incitato e aiutato i due alpinisti non si sono mai fatti vedere. Ero contrario a questa ascensione conoscendo sia Longhi sia Corti: soprattutto non ritenevo il primo idoneo a questa impresa. Corti invece, pur essendo un grande rocciatore, aveva poche esperienze di salite di questo genere. Dopo che Hellepart si era calato per 350 metri sulla parete di ghiaccio con un cordino d'acciaio di tre millimetri ed era riuscito a portare in cima Corti, caricandoselo sulle proprie spalle, anche Lionel Terray ripeteva la stessa discesa. Raggiunto però il punto dove era Corti e nonostante i suoi molteplici richiami, non otteneva alcuna risposta da Longhi. Inoltre, non funzionando la radio-trasmittente che aveva con sé per i collegamenti con la cima, aveva dovuto rinunciare a proseguire, facendosi recuperare.

«Era oltretutto pomeriggio avanzato e il tempo si metteva sempre più al brutto. Abbiamo allora deciso di portare in basso Corti e di non mettere a repentaglio qualcuno dei trenta o più soccorritori che operavano sulla vetta dell'Eiger e di rimandare all'indomani il recupero di Longhi perché in parecchi di loro avevano già bivaccato sulla cima dell'Eiger. Durante la discesa il tempo continuava a peggiorare tanto che a un certo punto abbiamo dovuto fermarci perché le raffiche di vento e neve e il buio della notte non permettevano di proseguire. Abbiamo trovato riparo sotto le rocce e qualcuno, scavando nella neve, si è costruito un igloo. Alle prime luci dell'alba, abbiamo ripreso a scendere, tutti fradici e infreddoliti, e qualcuno con principi di congelamento. Prima di scendere mi ero nuovamente portato sul fianco della parete nord per incoraggiare ancora Longhi, ma non ottenni alcuna

risposta, mentre la sera prima ci eravamo trasmessi dei segnali. Purtroppo le pessime condizioni atmosferiche non ci permisero di recuperarlo».

Sul recupero, due anni dopo, delle spoglie di Longhi è necessario aggiungere che la manovra fu a sua volta estremamente

complessa. Per la calata a valle (e non alla base della parete, come era stato erroneamente indicato nella didascalia relativa alla corda di canapa di 500 metri utilizzata dalle guide elvetiche, come risultava dal cartello esposto a Gstaadt in occasione del cinquantennale della prima scalata alla parete nord) il corpo dello sventurato alpinista fu dapprima issato con un argano a cavo di acciaio in prossimità della cima dell'Eiger. Fu necessario, come ci ricorda cortesemente un nostro lettore, il fiorentino Renato Maccanti, trascinarlo per duecentocinquanta metri sulla cresta e poi trasportarlo attraverso il nevaio fino alla piazzola dove attendeva un aereo munito di pattini. «Nel libro di Jack Oisen *Arrampicarsi all'inferno* e anche nei successivi», osserva tuttavia Maccanti, «nelle varie descrizioni di materiali e tecniche usati per il recupero non si fa mai menzione di una corda di canapa lunga 500 metri...». Sull'argomento ha voluto far conoscere in questa pagina il suo pensiero un altro illustre alpinista, Spiro Dalla Porta Xidias, accademico e scrittore di montagna tra i più letti e autorevoli. □

AUGURI, CARO RICCARDO...

Il mondo dell'alpinismo è particolarmente vicino in questi giorni a Riccardo Cassin e gli rivolge gli auguri più affettuosi non soltanto perché il 2 gennaio compie 87 anni. Il grande alpinista lecchese è convalescente per un intervento di ortopedia a cui si è sottoposto nelle scorse settimane all'Ospedale Predabissi di Melegnano. Gli è stata applicata una protesi a un ginocchio grazie alla quale ci aspettiamo di rivederlo presto con passo marziale, accanto alla sua Irma, ai tanti simposi alpinistici che Cassin ama onorare con la sua presenza.

QUELLA SUA LIMPIDA COSCIENZA

Ho dovuto rileggermi due volte l'articolo pubblicato in una delle eleganti «finestrelle» verdi del recente Scarpone (n.11, novembre 1995), e ancora non mi pareva possibile che fosse vero. In esso, infatti, un socio, definito alpinista e cavaliere, riprendendo in esame la tragedia del 1957 sulla Nord dell'Eiger, in cui Stefano Longhi perse la vita, non si perita di scrivere testualmente: «...Perché Cassin, all'apice della sua bravura alpinistica, obbedendo ai doverosi impulsi della generosa solidarietà umana, anche a costo della vita, non è intervenuto? Sarà stato per menefreghismo, per le gravi condizioni meteorologiche o per vigliaccheria? Molti anziani alpinisti ricordano quell'episodio, a cui soltanto la coscienza di Cassin può dare risposta». Io sono di quelli «anziani alpinisti», e dico subito all'esimio cavaliere che non occorre disturbare la coscienza di Cassin, perché la risposta l'ha data la storia e la cronaca dell'avvenimento.

A prescindere dal fatto che la direzione dei soccorsi non era stata affidata a Cassin ma alla Bergwacht di Monaco, esiste una precisa documentazione offerta appunto da Olsen nel suo *Arrampicarsi all'inferno*, ci

sono pagine pubblicate da Lionel Terray - l'uomo che si calò invano col cavo in un estremo tentativo di salvare Longhi - in *Le conquérants de l'inutile*, c'è quanto ha scritto Cassin sullo stesso argomento. Ma basterebbe avere una pallida idea di cosa siano le tempeste sull'Eiger per capire - ci arriva un bambino delle elementari - che quando soffia la bufera - e può imperversare per settimane - su quella montagna non c'è nulla da fare per nessuno.

Ma se si può ancora ammettere l'ignoranza, ingiustificabili risultano la prosopopea, la malignità, la presunzione con cui l'illustre cavaliere si è permesso di parlare di «menefreghismo» e ancor più di «vigliaccheria». Azzardare quest'ultima ipotesi, di un uomo che in tutta la sua vita - basti l'esempio del suo comportamento con Molteni e Valsecchi sulla NE del Badile - ha dato sempre prova limpida di coraggio e altruismo, più che insulto è reato.

Lo scrivente sarà socio del CAI e cavaliere, ma «alpinista» proprio non lo definirei certo. Per esserlo, oltre che salire i monti, bisogna avere un minimo di etica, di obiettività.

O almeno di dovuto rispetto e di buon senso.

Spiro Dalla Porta Xidias

I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Topografia e orientamento: bussola e carta topografica non solo consentono all'escursionista e all'alpinista di raggiungere con sicurezza la meta, ma gli permettono di vivere in una dimensione più completa il contatto con la natura. Questo manuale si identifica per la chiarezza e la funzionalità delle informazioni, grazie anche al ricco apparato iconografico (pg. 71; numerosi disegni in b.n.).

L'allenamento dell'alpinista: è un agile libretto che raccoglie le esperienze fatte in anni di lavoro dai tecnici delle altre discipline sportive a vantaggio anche degli alpinisti, esperti e principianti. Gli esercizi sono rappresentati da disegni schematici, ma efficaci (pg. 80 con numerosi schizzi in b/n).

Tecnica di roccia: il volume è il frutto di lunghi studi e di ricerche e testimonia il punto di arrivo della continua evoluzione delle tecniche di arrampicata. Pensato per gli Istruttori Nazionali, è uno strumento utilissimo anche agli alpinisti che vogliono dedicarsi all'arrampicata su roccia (pg. 209 con numerosi disegni a due colori).

Tecnica di ghiaccio: - NOVITÀ - È la nuova e attesa edizione, completamente riscritta e aggiornata nei testi, del vecchio manuale. Anche i disegni sono stati realizzati ex novo con una grafica più precisa e funzionale. Il manuale tratta le tecniche di progressione individuale e in cordata su ghiaccio e neve. Un capitolo è dedicato alla descrizione degli attrezzi, un altro alle principali manovre e al comportamento da osservare in condizioni di emergenza: tecniche particolari di progressione, recupero del compagno caduto in un crepaccio, intervento del soccorso aereo (pg. 300 con numerosi disegni a due colori).

Sci alpinismo: il volume presenta in modo ampio e organico le tecniche di progressione, di prevenzione e di soccorso ad uso delle Scuole del CAI e di tutti coloro che si dedicano allo sci-alpinismo, ossia a quella specialità che contempla l'uso degli sci in salita e in discesa per la quasi totalità del percorso. Ogni tecnica ha un duplice scopo: aumentare il piacere e la soddisfazione nello svolgimento dell'attività; prevenire al massimo gli incidenti (pg. 312 con numerosi disegni in b/n).

Sci di fondo escursionistico: si propone di fornire delle istruzioni per l'insegna-

I PREZZI PER I SOCI E I NON SOCI

Titolo	Soci	Non soci
Topografia e orientamento	L. 13.000	L. 19.000
L'allenamento dell'alpinista	L. 13.000	L. 19.000
Tecnica di roccia	L. 15.000	L. 22.000
Tecnica di ghiaccio	L. 25.000	L. 40.000
Sci alpinismo	L. 15.000	L. 22.000
Sci di fondo escursionistico	L. 13.000	L. 19.000
La responsabilità nell'accompagnamento in montagna	L. 15.000	L. 22.000
Il rifugio alpino nel diritto turistico (I e II volume)	L. 40.000	L. 60.000

Tutti i manuali possono essere richiesti ed acquistati nelle sezioni del CAI.

mento della pratica dello sci di fondo escursionistico ai soci, unificando gli indirizzi e la metodica dell'insegnamento. Il corso è impostato in modo da portare gradualmente l'allievo a frequentare la montagna innevata in sicurezza su liberi percorsi, anche al di fuori delle piste battute (pg. 160; numero di disegni in b/n).

Collana «Montagna e Diritto»

Curata dalla Commissione Legale, esamina il delicato rapporto tra il mondo della montagna e la realtà del diritto.

La responsabilità nell'accompagnamento in montagna: scritto dall'avv. Vincenzo Torti, affronta il tema dell'affi-

damento rispetto al tipo e al livello di responsabilità assunto da chi, a vario titolo, guida o accompagna altri in montagna, a piedi o con gli sci, sia in modo professionale, sia come espressione di associazionismo e volontariato (pg. 176).

Il rifugio alpino nel diritto turistico: - NOVITÀ - Due volumi indivisibili in cofanetto: I vol. La disciplina giuridica. II vol. La legislazione regionale. Scritta dall'avv. Antonino Desi, l'opera è dedicata ai rifugi alpini, un tema che unisce la concezione idealistico-romantica dell'appassionato frequentatore della

montagna con l'esigenza degli operatori del settore di avere chiari punti di riferimento per la loro attività sotto il profilo legale. Partendo da una panoramica sulle normative statali e regionali, nel primo tomo l'autore approfondisce le problematiche connesse al diritto urbanistico e al diritto commerciale e tributario, con particolare attenzione alla normativa elaborata dal CAI. Il secondo tomo raccoglie i più salienti estratti della legislazione regionale così da rendere l'opera strumento di studio, di lavoro e di consultazione (pg. 400).

CIRCOLARI

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 1/96

Oggetto: Norme per la trasmissione degli elenchi nominativi 1996.

Si fa riferimento alla delibera del Consiglio centrale del 30/1/1993 e alla lettera parlata data del Presidente generale a tutti i Presidenti sezionali per ricordare che gli elenchi relativi ai rinnovi associativi e alle adesioni di nuovi soci inviati alla Sede centrale dovranno essere accompagnati da un documento comprovante l'avvenuto versamento a favore della Sede centrale delle corrispondenti aliquote.

Milano, 6 dicembre 1995
Il Segretario generale
(f.to Fulvio Gramegna)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare 2/96

Oggetto: Spedizioni alpinistiche: riconoscimento Paolo Consiglio.

Entro e non oltre il 31 marzo le spedizioni leggere che nella stagione estiva o autunnale intendono svolgere attività alpinistica esplorativa (vette mai salite o vie nuove) in stile alpino possono richiedere il patrocinio del C.A.I., integrato con assistenza in fase di preparazione e possibilità di ottenere il "Riconoscimento Paolo Consiglio" consistente in un oggetto simbolico e in un contributo finanziario.

Le richieste vanno inoltrate alla Segreteria generale tramite una sezione C.A.I. o un gruppo C.A.I.

Il C.I.S.D.A.E. (Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo - Via G. Giardino, 39 - Monte del Cappuccini - 10131 Torino - tel. 011/6604714 - fax 011/6604622) fornisce informazioni e copia del regolamento.

Milano, 6 dicembre 1995
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Circolare n. 3/96

Oggetto: 3° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile. Facendo seguito alla Circolare n. 21/95 apparsa sullo Scarpone n. 12/95, si precisa quanto segue:

- 1) la seconda fase del corso si svolgerà dal 14 al 21 luglio all'Alpe Veglia (Domodossola);
- 2) sono invitati a partecipare al Corso gli Accompagnatori di Alpinismo giovanile che sono stati nominati entro il 13 aprile 1994.

Milano, 6 dicembre 1995
Il Presidente CCAG
(f.to Maria Angela Gervasoni)

44° FILMFESTIVAL: IL SOCCORSO ALPINO NEL MONDO, PROBLEMI E PROSPETTIVE

Il problema della sicurezza sulle montagne del mondo drammaticamente emerso l'anno scorso in Nepal con la morte di oltre cinquanta trekker nella stagione postmonsonica e con l'emergenza per duecento turisti italiani sarà al centro dell'Incontro internazionale in programma a Trento giovedì 2 maggio, in occasione del 44° Filmfestival che si svolgerà al Centro Santa Chiara dal 28 aprile al 4 maggio. Il simposio, che avrà per moderatore il generale della Guardia di Finanza Carlo Valentino, sarà l'occasione per una verifica, sulla scorta di autorevoli testimonianze, dell'organizzazione dei soccorsi in quattro grandi aree: l'Himalaya, la Bolivia e il Perù, la Patagonia e il Nord America. Quali sono le possibilità per il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino d'intervenire organizzando basi operative o istruendo e organizzando squadre di soccorritori sul posto? Accanto ad Armando Poli che metterà a fuoco la struttura del CNSAS di cui è presidente, interverranno rappresentanti delle organizzazioni di soccorso nei Paesi interessati all'iniziativa e, per quanto riguarda l'Italia, dei ministeri della Protezione Civile, degli Esteri e dell'Interno.

TRENTO: PALAZZO GEREMIA OSPITERA' LA RASSEGNA DELL'EDITORIA DI MONTAGNA

Per due settimane Trento, capitale della cinematografia di montagna con il suo tradizionale Filmfestival (28/4-4/5) organizzato dal Comune e dal CAI, diventerà anche quest'anno palcoscenico internazionale dell'editoria di montagna, facendo di palazzo Geremia «un palazzo pieno di libri». In questo edificio rinascimentale, il più bello del centro storico, ricco di affreschi e di antiche sale, sarà ospitata dal 26 aprile al 12 maggio '96 la decima Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna (informazioni: tel 0461/986120 oppure 238178) che fino all'anno scorso «viveva» nel moderno Centro Santa Chiara, dove si svolgono le proiezioni. Escursionismo, alpinismo, arrampicata, sci e mountain

bike, storia, archeologia: sono alcune delle tematiche che saranno trattate in guide, ricerche, manuali, libri fotografici, opere letterarie. Gli editori, italiani e stranieri, possono aderire gratuitamente alla manifestazione, attualmente la più grande del genere a livello internazionale. Oltre alla mostra dei libri-novità dedicati alla montagna sono previste altre iniziative: una documentazione sui «Musei delle Alpi» dalla Francia alla Slovenia, una vetrina libreria sui «Cent'anni di sci», una rassegna delle più importanti collane di montagna dell'editoria italiana, la presentazione di un libro al giorno con la partecipazione di prestigiosi scrittori e fotografi. Questo già ricco programma sarà affiancato da una mostra-incontro di alcuni dei più noti antiquari mondiali di libri di montagna: una novità assoluta e una vera «chicca» per i bibliofili.

RACCOLTE IN UN LIBRO LE PIU' BELLE GITE CON LA COMMISSIONE TAM DI TORINO

Trenta escursioni scelte in Piemonte e dintorni sono raccolte in un volume della Commissione sezionale Tutela Ambiente Montano delle Sezioni di Torino e del CAI-UGET. *In montagna con noi* presenta, come precisato nella prefazione, itinerari percorsi in gita sociale, descritti da ciascun capo-gita secondo il proprio stile, «con esiti senza dubbio disuguali, ma forse appunto per questo più spontanei e originali...»: ma sempre con una particolare attenzione ai valori ambientali e culturali. E' Lodovico Marchisio ad aprire e chiudere la serie delle proposte (felicitemente collaudate da centinaia di soci del CAI) con la traversata Camogli -Portofino e con il magnifico sentiero balcone da Les Montenvers a Plan des Aiguilles. Nella conduzione di queste stupende gite si alternano, con Marchisio, Fabio Balocco, Fabio Barneaud, Dino Battaglia, Pier Felice Bertone, Claudio Boarino, Giovanni Candelo, Marco Carassi, Virgilio Daidone, Attilio Grossi, Sergio Marchisio, Claudio Orlandi, Laura Reimander, Ezio Sesia, Luigi Sitia e Valerio Tarone. Le illustrazioni sono di Marco Graziato, Delio Meinardi e Renato Prino. Il libro di 135 pagine costa 15 mila lire: è pubblicato dalle Arti Grafiche San Rocco di Grugliasco, Torino, tel 011/783300.

PERSONALITÀ

GIUSEPPE BRENNA, AUTORE DELLE GUIDE DELLE ALPI TICINESI

Quello di Giuseppe Brenna è un caso forse unico: ha compilato i tre volumi della Guida delle Alpi Ticinesi salendo tutte le cime e i colli che vengono descritti: oltre tremila montagne percorse analiticamente nell'arco di molti anni. Il trittico pubblicato fra il '93 e il '94 dal Club alpino svizzero, abbraccia rispettivamente: la cresta di confine con l'Italia dal Gridone (Lago Maggiore) al Passo del Gottardo, la fascia prealpina interna al Ticino occidentale dal Cristallina al Sassariente, e l'area più spiccatamente alpina dal Gottardo al Pizzo di Claro. La meticolosità e l'esattezza delle descrizioni sono quindi frutto di un «de visu» davvero esemplare. Molto importante anche il corredo delle fotografie e degli schizzi, come i capitoli introduttivi di ciascun volume che ampliano la visione culturale della materia con tratti monografici sulla geologia, sulla flora e sulla fauna, ma soprattutto sull'origine dei toponimi. Particolare interesse suscita il glossario dialettale che propone una serie di appellativi ricorrenti nella toponomastica alpina. Si tratta di vocaboli che ritroviamo frequentemente anche nella fascia lombarda e piemontese: i dialettologi elvici ne scovano l'etimologia e i riferimenti al territorio. Non mancano inoltre la cronistoria alpinistica e (nel secondo volume) l'elenco descrittivo delle arrampicate di bassa quota. Grazie a queste guide è possibile anche per gli appassionati italiani scoprire un'area di montagne oltre i confini: gli strumenti conoscitivi offerti dall'impegno e dalla competenza di Brenna sono sicuramente di alta caratura, una garanzia per praticare l'alpinismo e l'escursionismo con una base informativa solida e sicura. Ora l'autore sta dedicandosi alla compilazione del quarto volume della collana, dedicato alle valli Calanca e Mesolcina, nonché al Sottoceneri. Alle montagne del Canton Ticino Brenna ha dedicato anche un volume fotografico di grande formato, edito da Armando Dadò (Locarno). In questa carrellata in bianco e nero non c'è solo la finalità di documentare una porzione alpina in parte ancora da scoprire. C'è soprattutto l'«intelletto d'amore» che l'autore riesce a trasmettere attraverso le immagini che danno una panoramica dettagliata della natura e della cultura di un Ticino emarginato dai consueti cliché turistico-ricreativi. L'introduzione del volume Montagne del Ticino è stata curata da Teresio Valsesia con anche un contributo di Sergio Rosso.

DUE ITALIANE (SONO LE PRIME?) HANNO RAGGIUNTO IL POLO NORD

Con l'appoggio logistico di un'organizzazione franco-russa, la guida alpina Alberto Re ha raggiunto in aprile il Polo Nord dalla base derivante russa posta sull'89° parallelo. Del gruppo facevano parte otto partecipanti tra cui due donne, Pinuccia De Tommasi e Giovanna Von Felten, probabilmente le prime italiane che hanno compiuto l'impresa trainando pulke cariche di attrezzature e viveri. In quattro giorni sono stati percorsi circa 90 chilometri di banchisa per raggiungere il 22 aprile il Polo Nord dove è stato sistemato l'ultimo campo.

NELL'AGENDA DEL TREKKING '96 IL CAMMINAITALIA TAPPA PER TAPPA

Dopo il successo della prima edizione, l'anno scorso, il Centro Documentazione Trekking ha pubblicato la nuova *Agenda del trekking '96*. Sono più di 200 pagine divise in due settori. Nel primo si trovano le informazioni indispensabili per ogni utente della montagna, dai libri e dalle carte da mettere nello zaino agli indirizzi e ai numeri di telefono del Soccorso alpino, delle Guide, delle agenzie di trekking, dai consigli sull'equipaggiamento e l'attrezzatura alle proposte gastronomiche. Un capitolo particolare è stato dedicato quest'anno al *Camminaitalia* di cui si riportano regione per regione le tappe. Il secondo settore comprende l'agenda vera e propria, con la proposta di un itinerario di trekking settimanale. Chiude il volume la rubrica telefonica. Si tratta di un'opera utile e funzionale, unica del genere sul mercato, che viene inviata gratuitamente agli abbonati della *Rivista del Trekking*. Può essere acquistata nelle librerie specializzate al prezzo di 18 mila lire (15 mila per i soci del CAI, comprese le

spese di spedizione) o richiama direttamente al Centro Documentazione Trekking, via Maiatico 10, Sala Baganza (Parma).

CD ROM: CRESCENTE INTERESSE PER LA MONTAGNA MULTIMEDIALE

L'uscita del cd rom *Trekking-Le grandi montagne* (L.S. n.11 pag. 25) è stata accompagnata da un comprensibile interesse a giudicare dai tanti soci che hanno chiesto delucidazioni alla nostra redazione. Come era stato precisato, il dischetto con sei escursioni tra le montagne più straordinarie (Dolomiti, Everest, K2, Kilimanjaro, Drakensberg, Alpamayo) sono illustrati con testi, audio e video anche d'epoca. L'utilizzazione è possibile con un personal computer adeguato. Il cd-rom è pubblicato, assieme a un volume, da Opera Multimedia con la collaborazione del Club Alpino Italiano e viene venduto a 99 mila lire presso le librerie multimediali e i computer shop. E' intanto in preparazione da parte dello stesso autore, Massimo Cappon, un nuovo dischetto comprendente sei itinerari sulle tracce delle antiche civiltà (dagli Incas in Perù ai Dogon nel Mali): verrà probabilmente distribuito in primavera. Il mensile Airone (02/89166333) mette infine in vendita attraverso un coupon un cd-rom sui ghiacciai d'Italia in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano.

UNA SERATA DI DIAPOSITIVE E UNA MOSTRA SUL CAMMINAITALIA

«Camminaitalia 95: 6 mila chilometri alla scoperta della natura e della cultura delle montagne italiane» è il titolo della proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata che Giancarlo Corbellini ha a disposizione di quanti ne facciano richiesta. Alla proiezione può essere abbinata la mostra fotografica del Camminaitalia: si tratta di 11 pannelli premontati con 100 fotografie a colori di grande formato e articolate per temi (gli ambienti naturali, la storia camminata, la scoperta delle civiltà minori, ecc.) che illustrano gli aspetti più significativi dell'iniziativa. Una mostra itinerante (nello spirito del Camminaitalia), dunque, che può essere allestita in occasione

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

CORSO DI ESCURSIONISMO SEZIONALE

Un progetto per i Corsi di escursionismo sezionale è stato avviato dalla Commissione centrale per l'escursionismo. L'intento è quello di armonizzare e qualificare i «corsi di escursionismo» o di «avvicinamento alla montagna» organizzati per i soci all'interno delle sezioni o a livello intersezionale. Questo argomento forte portato avanti dalla CCE con il contributo delle commissioni periferiche, gli accompagnatori di escursionismo e le sezioni. L'obiettivo finale è arrivare a un programma di corso tipo che faccia sintesi delle esperienze del passato e consegua una griglia di argomenti e modus operandi per il futuro. Coordinatore del progetto è Angelo Bassetti della Sezione di Sesto Calende, membro della CCE, che sta raccogliendo a livello nazionale tutto il materiale esistente sui corsi di escursionismo locali, frutto di una pluridecennale sedimentazione di sapienze ed esperienze nelle sezioni. La grande opera di diffusione dell'escursionismo portata avanti come CAI (vedi Camminaitalia) è fondata sui presupposti del «camminare per conoscere e tutelare», collegando natura e cultura, sport e ricerca nel momento di sintesi e promozione, interna ed esterna al club. Ecco l'importanza di qualificare questo tipo di corsi, elevandone in certi casi gli standard, recependone i punti di eccellenza. La nuova figura dell'Accompagnatore del CAI (AE) si inserisce perfettamente in questo progetto complessivo, essendo a esso demandata l'organizzazione dei futuri corsi. All'interno della formazione escursionistica di base rivolta a tutti i soci e all'esterno, troverà spazio in prospettiva la figura dell'Aiuto accompagnatore, prezioso elemento di azione locale (ad esempio come accompagnatore o coordinatore sezionale) che la CCE sta formalizzando.

Tutti coloro che all'interno delle sezioni hanno maturato esperienze a livello di organizzazione di corsi di escursionismo e sono interessati a contribuire a un progetto di qualificazione comune e generale all'interno del CAI, in particolare i presidenti di sezione, i nuovi AE e i presidenti di OTP escursionismo, possono prendere contatto con Angelo Bassetti (via alle Stalle 6, 21018 Sesto Calende VA, tel 0331/922269 ore serali) e inviargli materiali illustrativi, documentazioni didattiche, schede, ecc.

P. G. O.

COMITATO SCIENTIFICO

SEGNALATECI GLI AFFIORAMENTI

Uno dei mutamenti del paesaggio di alta montagna che si stanno verificando in questi ultimi anni in rapporto alla riduzione di spessore delle masse glaciali è l'affioramento in alcune particolari aree delle Alpi Italiane (ad esempio nei gruppi del Cevedale, dell'Ortles, dell'Aspinato, della Marmolada) di residui bellici. Si tratta talora di filo spinato di schegge, di bombe intere (da osservare e non toccare) o altro materiale che emerge dalla superficie dei ghiacciai dopo essere caduto o essere stato gettato dai bacini collettori. Si assiste tuttavia anche all'emersione di strutture di più vaste dimensioni (baracche, capanne) poste sulle cime (ad esempio sulla vetta del Cevedale o del S. Matteo) o sui versanti. Poiché il periodo che va dall'inizio del nostro secolo al 1920 è scarso di notizie riguardanti le condizioni dei ghiacciai, l'emersione delle capanne di guerra, se correttamente interpretata, può fornire interessanti dati scientifici, oltre che storici. Il Comitato Scientifico invita quindi i soci a segnalare questo tipo di fenomeno (eventualmente con documentazione fotografica). In particolare si chiedono informazioni sulle costruzioni poste sulle sommità o nei pressi delle cime e sulle condizioni delle stesse vette negli anni precedenti l'affioramento delle costruzioni (ad esempio la capanna di vetta del Cevedale durante gli anni Settanta era totalmente coperta di neve). Il dato più importante riguarda la situazione precedente alla guerra: in pratica sarebbe interessante appurare se tali costruzioni oggi emergenti sono state edificate su substrato roccioso e quindi in situazione di minore glaciazione oppure se costruite creando cavità all'interno del ghiaccio. Si invitano i soci che abbiano informazioni in materia (testi, documenti, fotografie, anche tratte da libri) a mettersi in contatto con il Comitato Scientifico Centrale del CAI, via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano, ringraziando della collaborazione.

C.S.

della proiezione di diapositive o esposta per un arco di tempo più lungo. Per informazioni: Giancarlo Corbellini, via A. Wildt, 118 - 20123 Milano, tel 02/2871296, fax 26141395.

TELEMARK: UN INVERNO EFFERVESCENTE PER GLI APPASSIONATI DELL'«ALTRO» SCI

Una settimana di escursionismo, sci alpinismo «a tallone libero», fuori pista, feste, mostre: dal 23 al 30 marzo, Livigno ospiterà il Festival del Telemark, battezzato *La Skieda*, con la partecipazione di specialisti come Morten Ass e Giorgio Daidola (che con sci da telemark ha affrontato con successo gli ottomila himalayani) e con l'arrampicatore Manolo nell'inedita veste di sciatore «alternativo». Il Comitato organizzatore (tel 0039/342/996301, Casella Postale N. 109 - 23030 Livigno, Sondrio) annuncia un nutrito programma culturale e diverse competizioni perché, come giustamente notano gli organizzatori, «la sfida ha sempre fatto parte dello sport della neve». La manifestazione è in concomitanza con un altro importante e collaudato appuntamento con lo sci di fondo escursionistico e il telemark. A Pinzolo (Trento) si tiene infatti dal 24 al 31 marzo la settima edizione della settimana bianca *Cross Country Ski* organizzata dall'istruttore nonché «senatore» della Marcialonga Ugo Caola: comprende un corso di avviamento al telemark (24-29) un corso di avviamento allo sci di fondo (24-29), il divertentissimo e istruttivo Rally escursionistico (30-31), cene in baita, gite notturne in sci, orientamento. Il programma va ▶

GAM SOTTOSEZIONE CAI MILANO

tra il Mt. Bianco e Les Gr. Jorasses in Val Ferret a Plan Pincieux 1590 sm

in luglio il gruppo AMICI DELLA MONTAGNA offre la prestigiosa sede e la sua settantennale esperienza a quelle Sezioni CAI

che intendono organizzare ascensioni nel massiccio o settimane con i loro gruppi giovanili.

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI c/o sede Milano via Merlo, 3 - tel. 02/799178 fax 02/76022402

richiesto a: Sci Club Crosski, 38086 Pinzolo, tel 0465/502758, fax 502311. Appuntamento clou della stagione per i fondisti del CAI è comunque la *Settimana nazionale di Bardonecchia* dal 17 al 24 marzo (vedere la rubrica *Qui CAI*). Da segnalare infine le proposte del *Gruppo Edelweiss*, sottosezione del CAI Milano (02/6468754-55191581) che organizza due raid: in Bulgaria, sui Monti Balcani del Parco Nazionale del M. Pirin (4-11 marzo) e in Islanda (31 marzo-7 aprile).

LA MARCIALONGA 1996 LANCIA UN CALDO INVITO ALLA SOLIDARIETA'

Una fiaccolata a staffetta dell'Associazione Italiana Donatori di Organi (AIDO) tra Cordenons (Friuli Venezia Giulia) e Mazzin di Fassa, dove si svolgerà la cerimonia di inaugurazione, è tra le nuove iniziative che allargano oltre i confini dello sport l'interesse per la Marcialonga di Fiemme e di Fassa, giunta alla 23a edizione e in programma il 28 gennaio nelle valli di Fassa e di Fiemme. In occasione della presentazione al Circolo della Stampa di Milano, a cui è intervenuto il direttore generale del Club alpino Piero Carlesi, un appello è stato lanciato dall'AIDO che in collaborazione con l'AVIS promuove ogni anno una Marcia della Solidarietà per la Vita e ottiene i fondi attraverso la raccolta di lattine: chi desidera collaborare può telefonare ai seguenti numeri: 030/7722815-7703094-0360/206630. Particolare curioso. Alla partenza ci sarà anche quest'anno il veterano Alidamo Preti, nato a Firenze nel 1910 (Gruppo Fondisti Monte Morello): porterà il pettorale numero 300.

L'ALPINISMO SOTTO ACCUSA NELLE PAGINE DI «NUOVA ECOLOGIA»

Una pagina del mensile *La nuova ecologia* (tel 06/3234691-2) è stata occupata in novembre da un serrato confronto tra Walter Bonatti e Reinhold Messner: un botta e risposta al calor rosso in particolare sul dibattuto argomento della sponsorizzazione nell'alpinismo, che sarebbe responsabile di un presunto «stravolgimento». Dopo aver ribadito la sua stima a Bonatti, Messner spiega che gli piacerebbe incontrarlo, dibattere faccia a faccia questi temi con lui. Intanto *Giovane Montagna* (tel 045/8348784) dedica al grande alpinista altoatesino un'approfondita rivisitazione delle sue innovative scalate nelle Dolomiti: nel presupposto che le oltre sessanta spedizioni in giro per il mondo, i 14 ottomila, i ghiacci dei poli terrestri abbiano «offuscato o forse mandato in oblio le sue ormai leggendarie imprese dolomitiche e, più in generale, alpine». «Tutte le vie aperte da Messner», sottolinea l'autore della ricerca Massimo Bursi, «sono prevalentemente vie di arrampicata libera, aperte assolutamente senza chiodi a pressione (che lui aborrisce), con pochissimi chiodi e in tempi estremamente brevi».

PASSA DI MANO IL CATALOGO DELLA LIBRERIA ALPINA DI BOLOGNA

Dopo il congedo della Libreria Alpina al quale ha dedicato il mese scorso un cordiale scritto elencandone le benemerite Giorgio Fontanive dalle pagine della nostra Rivista bimestrale, è ora lo Studio Bibliografico San Mamolo di Bologna a dare continuità al servizio svolto per trent'anni dall'azienda dei fratelli Mingardi. Il nuovo catalogo comprende alpinismo, montagna, vecchie guide, geologia, mineralogia, caccia e pesca, storia, folklore, gastronomia, guide, manuali e carte (moderne), viaggi, esplorazioni, geografia, guerra, militare, storia, ma ancora mancano stampe, cartoline, foto d'epoca e videocassette che compariranno nei prossimi cataloghi. Il telefono dello Studio Bibliografico (via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna) è 051/581982.

LA SCOMPARSA DEL CONTE GILBERTI, ALPINISTA E PIONIERE DEL TURISMO

A Milano, all'età di 82 anni, è morto il 7 novembre il conte Giovanni Battista Gilberti. Fu imprenditore dell'industria e del turismo, alpinista, sciatore e soprattutto il principale pioniere

AGGIORNAMENTO AAG-LOM. Si è svolto ai Piani Resinelli il 4-5 e il 25-26/11 il 7° Corso di aggiornamento per Accompagnatori di AG, tema le conoscenze fondamentali per realizzare attività rivolte alla fascia di età 8-10 anni. Vi hanno partecipato 120 accompagnatori (83 AAG, 13 ANAG e 24 operatori sezionali) provenienti da 52 sezioni lombarde. Temi di fondo sono stati il gioco per imparare e il rapporto con la montagna e la natura basato su affettività, fantasia, creatività e mistero. Tra i docenti il dottor don Bruno Ravasio del Cospas di Milano per la psicopedagogia, l'ONG - I fratelli dell'uomo per l'attività di animazione, l'ANAG Ranzato per i giochi di arrampicata e i componenti della Commissione Regionale di AG per i criteri di base di conduzione di un corso, giochi di orientamento e coordinamento generale.

COMMISSIONE LOMBARDA AG. Il Convegno delle sezioni lombarde del CAI svoltosi il 12/11 a Seveso ha nominato i componenti della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile per il triennio 1996/98: Massimo Adovasio (AAG-Bergamo), Claudio Bianchi (ANAGE-Bovisio M.), Silvia Bonari (AAG-Legnano), Walter Brambilla (AAG-Sesto S.G.), G. Paolo Brenna (AAG-Cantu), Bruno Cattaneo (AAG-Legnano), Enrico Cozzi (ANAG Legnano), Ivano Del Fiol (ANAG-Concorezzo), Giordano dell'Oro (ANAG-Lecco), Angelo Elli (AAG-Giussano), Mario Lanfranchi (AAG-Valle d'Intelvi), Francesco Maraja (ANAG - Como), Nicola Martelli (AAG-Sondrio), Alberto Pozzi (AAG-Asso) e Pietro Trombetta (ANAG-Como).

AG CAI ALTO ADIGE. A Lasfons si è tenuto l'11 e 12/11 il corso di aggiornamento per accompagnatori di alpinismo giovanile a cura della Commissione provinciale AG del CAI Alto Adige. Cinquanta partecipanti delle varie sezioni altoatesine che, a quanto cortesemente informa il presidente della Commissione Vittorio De Zordo, hanno sviluppato il tema della topografia con l'AAG (nonché ISA) Sergio Masseriz. Grande interesse per altri validi temi: il primo soccorso sviluppato dagli amici della CRI di Bolzano e dall'ANAG Luca Nardin, nodi e corde fisse con l'AAG Nicoletta Nicolini. Graditissima è stata la visita dell'ANAGE Vinicio Sarti. Infine, dopo un concomitante corso di formazione, 12 aiuto accompagnatori sono entrati a pieno titolo a far parte dell'alpinismo giovanile, un settore in crescita grazie all'impegno costante degli operatori delle 15 sezioni altoatesine.

XIII CORSO REG. LOMBARDO PER ISA. È organizzato per verificare la preparazione tecnico-didattica e la maturità sci alpinistica degli aiuto istruttori attivi che si propongono per il conseguimento del titolo di ISA. Richiesti almeno due anni di attività didattica, una attività sci alpinistica di almeno tre anni; una esperienza come capocordata su difficoltà di terzo grado con passaggi di quarto in roccia e su pendenza media di 45° su ghiaccio; l'aver compiuto il 21° anno di età. Il corso sarà tenuto dalla scuola regionale nelle giornate di: 2 e 3 marzo (nivologia ed autosoccorso); 11 e 12 maggio (progressione ed autosoccorso su roccia); 5 e 6 ottobre (progressione ed autosoccorso su ghiaccio). Le domande vanno mandate entro il 2 febbraio alla Commissione Regionale Scuole di Sci alpinismo c/o Sez. CAI Varese - via Sper della Chiesa Jemoli, 12 - 21100 Varese, corredate della documentazione richiesta nel modulo fatto pervenire a tutte le Scuole di Sci alpinismo delle Sezioni Lombarde.

dello sviluppo turistico e sciistico di Courmayeur nel dopoguerra. Nel '58 acquisì la maggioranza della Società Monte Bianco e portò a termine il terzo tronco della funivia per Punta Helbronner collaborando all'audace progetto degli ingegneri Zignoli e Lora Totino per il collegamento Punta Helbronner-Aiguille du Midi, la celebre funivia dei ghiacciai. All'illustre scomparso dedicheremo prossimamente un ampio profilo.

SENTIERI DEL BIELLESE: LA CONSOCIAZIONE AL TRAGUARDO DEL DECENNALE

Si presenta in un'edizione un po' particolare, con 96 pagine di testo e la descrizione di 14 itinerari, diverse foto a colori, *Sentieri del Biellese*, organo ufficiale di un gruppo di volontari che, riuniti sotto l'insegna di Consociazione Amici del Biellese, da dieci anni si propongono (non solo a parole, evidentemente) la valorizzazione dei sentieri che portano ai rifugi alpini o ad altre mete nel pittoresco territorio ora situato nella neonata provincia di Biella. In una nota, il presidente della Consociazione Leonardo Gianinetto si sofferma sui possibili effetti dei fondi CEE («una ruota che gira...prelevando da una parte e rovesciando dall'altra») che sembrano aver messo in moto propositi e progetti sui sentieri. «Ben vengano questi apporti», scrive Gianinetto, «purché non ci siano...perdite lungo le canalizzazioni, e non si snaturi proprio l'ambiente che vorremmo mantenere "naturale e intatto"». La sua preoccupazione è che «non siano creati o recuperati sentieri in

base a progetti fumosi o faraonici...o subdolamente promozionali per altre attività, ma con quell'opera attenta e appassionata che non intacca l'ambiente e, con modestissime opere cartellonistiche (collocate solo ove strettamente necessario) e di segnaletica». Parole evidentemente da sottoscrivere. La pubblicazione può essere richiesta direttamente a Leonardo Gianinetto, 130561 Biella, via Q. Sella, 48, tel 015/21777. Mandando 10 mila lire è possibile ricevere il 2° foglio della carta al 25000 del Biellese.

DA BRA (CUNEO) AL MAR JONIO, IL «PEDALAITALIA» DI GIAN MARIO GIOLITO

Un interessante viaggio in bicicletta in 13 tappe, una sorta di «Pedalaitalia» in senso inverso al percorso a piedi che il nostro Teresio Valsesia stava compiendo in quei giorni, è stato compiuto l'anno scorso in agosto dal consigliere centrale Gian Mario Giolito, insieme con Massimo Oberto, come lui socio della Sezione di Bra (Cuneo). Partiti dal centro piemontese, i due soci hanno raggiunto il Mar Jonio mantenendosi per quanto possibile in prossimità della dorsale appenninica. In questo viaggio di oltre 1500 chilometri, sono state utilizzate bici da strada sulle quali erano trasportati bagagli, tenda e sacco a pelo.

MASS MEDIA: ESCE «ALPEVIDEO», LA PRIMA RIVISTA TRANSFRONTALIERA

Transito, fatti, iniziative attraverso le Alpi, nel segno di una nuova colleganza transfrontaliera ispirata da una comunanza culturale con radici antiche: sono questi i temi trattati da *Alpevideo*, un nuovo audiovisivo trimestrale in VHS prodotto da «Arealpina», un'associazione di professionisti della montagna «per lo sviluppo delle valli alpine». Il periodico coordinato da Melina Bracco (responsabili di redazione Antonio Rovera, Fredo Valla, Jean Pierre Roux, regia di Alberto Signetto, produzione esecutiva Index) illustra e approfondisce le tematiche alpine delle valli italiane e francesi confinanti: Piemonte, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhone-Alpes. Nel primo numero, tra i vari argomenti, la fiera annuale del cavallo Merens in valle Maira, l'incontro dei montanari occitani a Sancto Lucio de la Coumboscuro, un'intervista a Roberto Vaglio, assessore per la Montagna della Regione Piemonte, e un incontro con Stefania Belmondo, medaglia d'oro dello sci di fondo. Le novità librarie sono presentate da Giorgio Mantovani, direttore editoriale del Centro di Documentazione Alpina. Il telefono della redazione è 011/503057, oppure 0175/94929.



SALVATERRA: 25 GIORNI IN PARETE SULLA SUD DEL «GRIDO PIETRIFICATO»

Missione compiuta. Mentre Lo Scarpone sta per andare in macchina, nella prima metà di dicembre l'alpinismo italiano alza i calici per festeggiare un nuovo successo in Patagonia: la via tracciata da tre alpinisti trentini sull'inviolata parete sud del Cerro Torre. «Infinito sud», così è stata battezzata, è costata 25 giorni ininterrotti di sforzi dalla base fino a un centinaio di metri dal fungo di ghiaccio sommitale. Protagonisti dell'impresa sono stati Ermanno Salvaterra (nella foto) e due giovani compagni della guida alpina di Pinzolo che tante imprese ha firmato sui graniti patagonici: Roberto Manni e Pier Giorgio Vidi, entrambi di Madonna di Campiglio. Quest'ultimo, guida alpina, è figlio di Pietro, a sua volta guida, morto nel '93, che fu accanto a Cesare Maestri 25 anni fa nella scalata lungo la via «del compressore», l'impresa che consacrò la nuova vittoria sul Cerro Torre del celebre «ragno delle Dolomiti». Salvaterra e i compagni sono stati costretti a interrompere per il maltempo e per la mancanza di viveri la straordinaria arrampicata al Cerro Torre, effettuata con il supporto di un ricovero mobile (come aveva riferito Lo Scarpone n. 11, pag. 8). Il terzetto è poi sceso lungo la via Maestri. La scalata si è conclusa il 27 novembre: da sei giorni, come ci ha confermato Salvaterra di ritorno l'8 dicembre a Pinzolo, il maltempo non concedeva tregua.

DECIMA MUSA

CAPOLAVORI: DIEMBERGER GUIDA LA CLASSIFICA

Si allunga, con la collaborazione della Cineteca del CAI, l'elenco delle videocassette della collana di Alp dedicata ai Capolavori del Cinema di Montagna. Cinque i nuovi titoli: *Christophe (1935)* di Nicolas Philibert dedicato all'arte arrampicatoria di Christophe Profit, *Discese (1987)* di Jean Afanasieff, *Fitz Roy (1969)* di Lito Teyada Flores, *Montagne in fiamme (1931)* di Luis Trenker e *Broad Peak 78: 3 bivacchi per un ottomila* di Yannick Seigneur (premio Mario Bello del CAI a Trento nel '79). La collana sta registrando un successo che testimonia la richiesta di cinema di montagna di qualità: quel cinema che finora era rimasto confinato nelle rassegne specializzate. Numerosi i titoli, fra le oltre quindicimila cassette finora vendute, di opere che hanno ricevuto riconoscimenti al Filmfestival di Trento. Guida la classifica provvisoria, secondo dati forniti da Vivalda, il film di Kurt Diemberger *Monte Bianco - La cresta integrale* di Peuterey, seguito da *Totem* di Robert Nicod e dalla Grande conquista di Luis Trenker. Al film sulla celebre cresta dedica un appassionante capitolo Diemberger nel fon-

damentale libro *Tra zero e ottomila* recentemente ristampato dal Centro Documentazione Alpina: in tre quarti d'ora, in 450 metri di pellicola, sono fissati otto chilometri di arrampicata con discese a corda doppia, salite lungo roccia, ghiaccio e misto in cinque giorni nel gruppo del Monte Bianco. Un capolavoro assoluto.

ALLA RICERCA DELLE ORIGINI DEL CINEMA DI MONTAGNA

In occasione del centenario della nascita del cinema si è riunito in ottobre a Trento presso il Filmfestival della Montagna (Centro Santa Chiara) il gruppo di studio Trento Group che si occupa dei rapporti tra cinema e storia, storia e filmmaking, cinema e sociologia, ed è composto da Pierre Sorlin, Jerry Kuhel, Ilana Bet El, Kyoto Hirano, Aldo Bernardini, Alon Confino, Valeria Camporesi, Kathleen Kaan. I lavori, coordinati dal giornalista Leonardo Biz-zaro, sono stati aperti da un'introduzione generale di Gianluigi Bozza, cui sono seguiti gli interventi di Paolo Gobetti (direttore dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza di Torino), Ilana Bet (Università di Tel Aviv) e Kathleen Kaan (regista croata), Pierre

Sorlin (Università della Sorbona) che si è occupato dei primi film di fiction legati alla montagna con particolare riferimento al *Macliste Alpino*, Valeria Camporesi (Università di Madrid) sul mito del bandolerismo e i banditi in montagna nel cinema spagnolo, Jerry Kuhel (Università di Manchester) sulla montagna e la prima guerra mondiale, Kyoko Hirano (Japan Society) sul Monte Fuji e i soldati giapponesi e Lia G. Beltrami (*L'Inferno di Dante*). L'iniziativa fa parte degli Eventi Europei per il Concilio (eventi collaterali al Civitatum Concilium, Trento, 1545-1995).

RIVINCITA PER MAURO CORONA: IL SUO FILM VINCE IN SVIZZERA

Nessuno evidentemente è profeta in patria. Dopo l'amara esclusione dal palmares al Filmfestival di Trento con corollario di polemiche e d'invettive, *L'uomo di legno*, il film dedicato da Andrea Gobetti e Fulvio Mariani allo scultore alpinista e scrittore Mauro Corona, ha vinto il massimo riconoscimento alla rassegna del film alpino di Les Diablerets, in Svizzera. Il film è stato doppiato in tedesco, inglese e spagnolo e invitato a diverse altre rassegne europee.

RUBRICHE E ARGOMENTI

AGAI
5/5

ALPINISMO GIOVANILE
34/4 - 7/7-8 - 3/10 - 10/10 -
13/11 - 5/12 - 7/12 - 13/12

AMBIENTE
22/1 - 21/3 - 5/4 - 7/4 - 4/5 - 7/5
- 34/5 - 2/6 - 21/6 - 10/7-8 -
21/7-8 - 14/11 - 3/12 - 28/12

ARRAMPICATA
3/2 - 14/2 - 3/3 - 3/4 - 30/4 -
25/5 - 35/5 - 3/10 - 11/11

ASSEMBLEA DEI DELEGATI
24/3 - 7/4 - Viareggio 1994 Ver-
bale 28/4 - 33/5 - 4/6

CAAI
3/5 - 25/9 - 4/11 - 29/11 - 32/12

CAMMINAITALIA
28/1 - 8/2 - 5/3 - 4/4 - 4/5 - 9/6 -
4/7-8 - 13/9 - 5/10 - 7/11 - 26/12

CARNET
In tutti i numeri

CINEMA E TV-FILMFESTIVAL
13/2 - 9/4 - 22/6 - 22/7-8

CIRCOLARI
Alpinismo Giovanile 25/2 -
35/12
Cinematografica 12/2 - 13/7-8
CONSFE 13/2 - 19/2
Direzione Generale 24/3
Legale 29/7-8
Pubblicazioni 35/12
Rifugi e Opere Alpine 28/1 -
12/6 - 31/10 - 30/11
Scuole di Alpinismo e Scialpini-
smo 32/4 - 31/6 - 35/9
Sede Centrale 3/1 - 2/4
Segreteria Generale 23/1 -
31/7-8 - 30/11 - 34/12

**COMITATO DI PRESIDENZA -
VERBALI**
Milano, 15 marzo 1994 - 27/2
Milano, 13 aprile 1994 - 27/2
Viareggio, 29 aprile 1994 - 27/2
Milano, 11 giugno 1994 - 27/2
Milano, 27 luglio 1994 - 27/2
Doves, 3 settembre 1994 - 30/7-
8
Milano, 23 settembre 1994 -
30/7-8
Bolzano, 28 ottobre 1994 - 30/7-
8
Milano, 19 novembre 1994 -
30/7-8
Milano, 17 dicembre 1994 -
31/7-8
Milano, 14 gennaio 1995 - 30/10
Milano, 10 febbraio 1995 -
30/10
Milano, 11 marzo 1995 - 31/10
Milano, 31 marzo 1995 - 31/10
Milano, 12 aprile 1995 - 31/10

**CONSIGLIO CENTRALE -
VERBALI**
Milano, 25 giugno 1994 - 24/2
Milano, 24 settembre 1994 -
32/5

Amblez (Cima d' - inv.), 23/3
Argentera (Massiccio dell'),
24/10
Argentera (Monte), 28/5
Avanza (Monte), 30/12
Avoltri (Punta), 30/12
Battelan (Monte), 26/11
Batterie (Cima delle), 9/7-8 -
30/12
Becco della Pazienza, 20/2
Berghe (Guglia centrale di),
26/1
Bles (Cima), 26/6
Boschet (Coston del), 29/5
Brendel (Punta), 8/7-8
Brentoni (Monte), 20/2
Brentoni (Torre di Forcella), 21/2
Busatta (Cima), 27/11
Cala Sisine (Canyon di), 27/4
Camicia (Monte), 26/10
Camosci (Cima), 27/1
Camosci (Secondo Torrione
del), 29/5
Campanile Rita, 29/5
Campiglio (Punte di), 26/6
Canale (Monte di), 26/10
Casale (Monte), 26/6
Catinaccio (Gruppo del), 24/10
Ceda Or. (Cima di), 24/10
Chior (Col di), 26/1
Cimo (Monte), 24/10
Coglians (Monte), 31/12
Colrotondo (Lagorai), 27/11
Contrario (Monte), 26/4
Cornetto di Salasso, 24/10
Corno Grande, 26/4
Corno Maria, 29/5
Corno Piccolo, 21-26/4 - 26/10
Corno di Sernaso, 24/10
Corno Stella, 20/2 - 22/3
Corno Trivera, 24/10
Cornone di Blumone, (sol.) 23/3
- 26/6
Coubassera Grande, 30/12
Crep Nudo, 27/6
Creta d'Alp, 9/7-8 - 31/12
Creta di Collina, 9/7-8
Creta di Collinetta-Cellon,
31/12
Creton di Clap Piccolo, 23/3
Crissin (Monte), 20/2
Cristallo (monte), 29/5
Croda Alta, 9/7-8
Croda D'Arbel, 26/6
Croda del Becco, 26/1
Croda di Re Laurino, 23/3 - 26/6
Croda del Sion, 26/10
Crode di San Lorenzon 27/6
Crodon del Tiarin, 27/11
Cusidore (Punta), 27/4

Bolzano, 29 ottobre 1994 - 27/7-8
Milano, 28 gennaio 1995 - 27/10
Milano, 4 marzo 1995 - 29/10

CONVEGNI/OTP
12/1 - 16/1 - 17/2 - 16/3 - 11/4
- 12/4 - 12/5 - 13/5 - 12/6 -
13/6 - 14/7-8 - 15/7-8 - 14/9 -
26/9 - 12/10 - 15/10 - 15/11 -
12/12

CRONACA
20/1 - 5/9 - 29/12

CULTURA E ARTE MONTANA
15/4 - 25/9

NUOVE ASCENSIONI

Denti d'Epicoun, 26/1
Dorotea (Pala- Molazza), 27/11
Dottor (Punta del - Pale di
S.Martino), 25/10
Eldorado di Grimsel, 26/1
Etra (Monte), 26/10
Falchi (Parete del), 30/12
Fop (Monte), 25/10
Fradusta (Cima), 26/6
Furchetta, 24/10
Ghez (Cima), 24/10
Ghigo (Punta), 28/5
Glegn (Gendarme del), 28/5
Grande Cono di Ghiaccio, 26/6
Gran Vernel, 25/10
Grohmann (Punta), 24/10
Gros Beuri (Punta), 20/2
Guglia Cesareo, 26/11
Gutturù (Pala), 27/4
Hoche Bont (Gr. Col Gentile),
27/11
Jolanda (Torre - Molazza), 25/10
Kennedy (Punta - Sci), 21/2
Lago (Cima del), 26/4
Lastron di Culzei, 31/12
Lis Codis (Cima da), 31/12
Madre del Camosci (Sci), 26/10
Masua (Iglesiente), 27/4
Miaron (Cresta del), 29/5
Montasio (Sci), 26/10
Morgenkotel, 20/2
Nodo del Clarido, 27/6
Ocre (Monte), 26/10
Orles (Monte) 26/11
Pala del Rifugio, 29/5
Parete delle Aquile, 26/11
Piatta Bassa (Cima), 9/7-8
Piccolo Lagarol, 27/11
Pilastrino del Coglians, 25/10
Piramide Maffei (Sassolungo),
24/10
Pis (Parete del), 28/5 - 30/12
Pisanino (Monte), 26/4 - 26/10
Pissadu (Mur de), 23/3
Piz Roseg (Sci), 21/2
Pizzo Intermesoli, 27/4
Pizzo d'Uccello, 26/4 - 26/10
Polluce, 29/5
Popera (Primo Campanile di),
29/5
Porche (Monte), 26/4
Pra Brusa (Monte), 9/7-8
Prena (Monte), 26/10
Presidiaria di Castione, 29/5
Qualido (Monte - inv.), 23/3
Querzola (Torrione), 20/2
Rin Bianco (Torre di), 21/2
Rio freddo (Cima di - Sci),
26/10
Rocca la Meja, 29/5

Rocca Provenzale, 28/5
Rocca Truné (sol.), 23/3
Sarenede (Col - Prima Torre di),
27/1 - 21/2
Sarenede (Col - Seconda Torre
di), 27/1 - 21/2
Sassopiatto (Piccola Torre del),
24/10
Sassopiatto (Pilastro NO), 24/10
Sassopiatto (Prima Torre del),
24/10
Sass Pordoi, 25/10
Sassi (Quarto Campanile del),
9/7-8
Scoglio di Boazzo, 26/11
Scoglio del Loup, 26/1
Scotoni (Cima), 25/10
Sella (Terza Torre del), 23/3
Selvapiana (Sasso di), 29/5
Serra di Celasso (Monte), 26/10
Sesto sud (Cima di), 9/7-8
Sibilla (Monte), 26/4
Siera (Monte), 31/12
Soleron (Punta di), 29/5
Stella (Monte), 26/1
Tamaro (Monte), 26/11
Trelatete (Aiguille di), 22/3 -
26/10
Torrione Aquila, 26/4
Torrione Carlo, Gera, 29/5
Tour Real (inv. - sol.), 24/10
Torrione Urri, 27/4
Torre Gemella, 26/1
Torre delle Genziane, 27/11
Torre Gialla (Sassolungo), 24/10
Torre Madre di Malga Fiarollo,
25/10
Torre di Monzone, 26/10
Torre della Neviera, 27/4
Torre Palizza (Gr. del Montasio),
25/10
Torre del Signore, 29/5
Torre Sprit (inv.), 23/3
Torre a Tre Punte, 26/1
Tosa (Cima), 8/7-8
Triangolo della Caprera (sol.),
23/3
Udine (Punta - sol.), 23/3
Undici (Quota 2302 di Cima),
9/7-8
Val Gadana, 27/11
Vallalunga (Cima di), 26/4
Vallone (Cima del - inv.), 21/2
Vallone di Bourcet, 8/7-8
Vallone di Forzo, 24/10
Vemino (Spigolo del), 26/4
Venezia (Punta), 20/2
Vettore (Monte), 26/4
Zebù (Gran), 30/12
Zebù (Piccolo), 30/12

ESCURSIONISMO
6/4 - 28/10 - 3/11 - 10/11 - 11/12

GHIACCIAI
23/2 - 24/2 - 9/5 - 11/10

FILO DIRETTO
In tutti i numeri

INTERVISTE
Vincenzo Torti, 7/6
Simone Moro, 21/10
Fosco Maraini, 8/11
Kurt Diemberger, 9/11
Paola Pozzolini, 16/11
Alessandro Gogna, 9/12

Hildegard Diemberger, 25/12

LEGISLAZIONE
3/9 - 4/9 - 10/11

LE GUIDE INFORMANO
34/2 - 34/3 - 14/4 - 14/5 - 20/6 -
20/7-8 - 31/9 - 21/10 - 30/11 - 27/11

LIBRI E RIVISTE
9/1 - 17/3 - 18/3 - 25/3 - 8/5 -
7/6 - 13/6 - 16/6 - 32/9 - 4/10 -
13/10 - 32/10 - 20/11

MANIFESTAZIONI
7/3 - 8/6 - 22/7-8 - 5/9 - 8/9 -

22/10 - 5/11 - 28/11 - 11/12 - 24/12

MATERIALI

8/3 - 31/9 - 4/10

MEDICINA

3/7-8 - 11/11

NEVE E VALANGHE

6/1 - 17/1 - 11/2 - 10/4 - 31/6

OSSERVATORIO

28/9

QUI CAI

4/1 - 4/2 - 32/6 - 11/7-8 - 33/9 - 36/9 - 6/12

RICERCHE

30/9 - 7/10

RICORDIAMO

Gino Pisoni, 26/3
 Guido De Rege, 26/3
 Franz Runggaldier, 26/3
 Luigi Viganò, 26/3
 Pierangelo Marchetti «Kima», 8/4
 Stefano Neri, 24/4
 Paolo Lorenzatti, 24/4
 Pietro Segantini, 3/6 - 15/9
 Aristide Compagnoni, 11/6
 Luciano Lauria, 12/6
 Adams Carter, 13/7-8
 Guido Bettini, 16/7-8
 Giuseppe Rocchi, 12/9
 Giulio Fiorelli, 34/9
 Luciano Luria, 35/9
 Giancarlo Biasin, 35/9
 Franco Galligani, 16/10
 Giovanni Rotelli, 16/10
 Benoit Chamoux, 23/11
 Giovanni Rotelli, 14/12

RIFUGI

5/1 - 19/1 - 28/1 - 6/2 - 10/3 - 31/5 - 15/6 -
 24/7-8 - 7/9 - 29/9 - 14/10 - 24/11 - 12/12 -
 34/12

SCI ESCURSIONISMO

8/5 - 16/9

SCI ALPINISMO

4/3 - 30/6

SCI ESTREMO

6/3

SCRITTORI DI MONTAGNA

25/9

SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

20/3 - 7/7-8 - 8/10 - 22/11 - 4/12

SPEDIZIONI

19/3 - 28/6 - 5/7-8 - 19/10 - 20/10 - 8/11

SPELEOLOGIA

15/2 - 21/3 - 7/5 - 12/7-8 - 2/9 - 4/9

UIAA

3/6 - 15/7-8

VETRINA

19/2 - 9/3 - 25/4 - 15/6 - 16/7-8 - 20/9 -
 33/12

VIAGGI

1/3

VITA DELLE SEZIONI

29/1 - 28/2 - 28/3 - 17/4 - 17/5 - 17/6 - 17/7-
 8 - 17/9 - 17/10 - 17/11 - 17/12

LE VOSTRE DOMANDE

31/9

L'EMERGENZA IN NEPAL, IL RUOLO DEGLI ITALIANI E LE FRECCIATE AGLI «AVVENTUROSI VACANZIERI»

Come era stato notato in queste pagine il mese scorso, la tragedia del Nepal dove una valanga ha ucciso decine di trekker e molto si è temuto per la sorte degli italiani, è all'origine di una singolare ondata di sensazionalismo. Oltre ad aver scoperto la «consistenza» della passione che accomuna tanti italiani (più di duemila ogni anno percorrono le meravigliose vallate dell'Himalaya), molti commentatori hanno stigmatizzato sui giornali e in tivù una supposta avventatezza da parte di chi affronta tali avventure. Di questo tenore è stato anche il breve intervento di Andrea Barbato nella sua rubrica «Riservato» sul settimanale *L'Espresso* del 3 dicembre. Il giornalista prende lo spunto dalla testimonianza di un escursionista, Claudio Cambiaso, nelle pagine del *Corriere della Sera*: «Gli sherpa andavano avanti. Per noi, a tirare il gruppo, a farci coraggio. Una donna, credo slovacca, è morta per il mal di montagna». Ed ecco il suo commento: «Fredda emozione nelle parole del capo spedizione di un gruppo genovese in Nepal. C'erano più italiani in quelle remote valli d'alta quota, che in piazza San Marco. Siamo un popolo di avventurosi vacanzieri, di improvvisati alpinisti, di fantozziani amanti del trekking. Ci sperdiamo nei deserti, nelle giungle, ovunque vi sia un'offerta turistica e un'ecologia da sconvolgere. Forse siamo fra coloro che disseminano le pendici delle più alte vette del mondo di tonnellate di plastica e di avanzi di cibi. Esploratori con il dépliant». Un quadro suggestivo, non privo di incontestabili verità, ma che sicuramente pecca per eccesso. Che effetto può fare a Fausto De Stefani, accademico, garante di Mountain Wilderness, tra i pochi al mondo che abbiano scalato undici ottomila, uno degli artefici della spedizione *Free K2* che a tutto il mondo ha offerto, in un coro unanime di ammirazione, un esempio concreto di alpinismo rispettoso dell'ambiente? «Nessuno sembra tener conto», osserva Fausto, «che in Nepal si è verificata in novembre una situazione meteorologica catastrofica, senza precedenti. C'è tanta approssimazione e malafede in certi giudizi che certo non si accompagnano a una conoscenza di quell'ambiente meraviglioso. Non si tiene conto che tanta gente fra quegli "avventurosi vacanzieri" lavora tutto l'anno per recarsi laggiù in novembre, il mese migliore, e che il gioco vale comunque la candela. Siamo un popolo di

fantozziani amanti del trekking? Ma no, siamo un popolo che ama sentenziare, spesso a sproposito». «Quanto ai maleducati, agli inquinatori», conclude De Stefani, «ce ne sono in tutto il mondo. Ma laggiù, in Himalaya, posso assicurare che le cose stanno migliorando: si potrebbe addirittura parlare di un'inversione di tendenza. Merito anche dell'opera di educazione compiuta dagli istruttori italiani. Proprio in settembre, come ha riferito Lo Scarpone, Mountain Wilderness d'intesa con il nostro Club accademico ha organizzato uno stage di educazione ambientale in Karakorum d'intesa con il governo pakistano. Un'iniziativa che ha trovato positivi riscontri fra gli istruttori del CAI durante il convegno nazionale a Moltrasio, e che va incoraggiata con ogni mezzo». Nella stessa direzione, occorre osservare, sta andando il Filmfestival di Trento che, accogliendo l'invito della presidenza generale del CAI, dedicherà il prossimo incontro internazionale (vedere *Filo diretto* in questo numero dello Scarpone) alla collaborazione intercontinentale tra associazioni alpinistiche sull'esempio di un'iniziativa-pilota condotta dalla SAT in Patagonia. Sull'importanza di una «presenza» attiva sulle montagne del mondo, in termini di assistenza e di soccorso, ha testimoniato Erwin Maier, carabiniere e membro del soccorso alpino di Cortina che nei giorni dell'emergenza in Nepal (come racconta nelle pagine del settimanale *Oggi*) ha operato presso la Piramide del progetto Ev K2 CNR al campo base dell'Everest mantenendo i contatti con l'Ambasciata italiana. Sull'eccezionalità delle condizioni meteorologiche nella recente stagione postmonsonica ha riferito infine nelle pagine di *Famiglia Cristiana* padre Angelo Colla, un cappuccino di Alessandria. «Siamo stati investiti dal maltempo», ricorda padre Colla reduce da un trekking nel Khumbu, «quando ormai eravamo all'ultima tappa, già al sicuro in un rifugio. Aspettavamo a Lukla l'elicottero che ci riportasse a Katmandu, ma per 36 ore ha piovuto senza sosta. Non sapevamo che la tempesta stava facendo tanti disastri non lontano da lì... Sono rimasto scioccato da quanta gente si incontra sui sentieri del Nepal. Ho visto alcuni quasi trascinarsi appoggiati ai portatori, persone anziane, ma anche giovani, che davano segni di stanchezza già alle prime ore del mattino. Io stesso ai primi giorni di trekking ho provato un notevole senso di angoscia». □

ALPI ORIENTALI

Torre Orsini - 1750 m (Prealpi Venete - Piccole Dolomiti-Gruppo della Carega) A. Castagna e M. Brighente il 15/10/94 hanno aperto sulla parete nord-nord-est la via «giochi d'autunno '94». L'accesso avviene dal Rifugio T. Giuriolo seguendo la rotabile Campogrosso-Obra fino al ponte sul vaio dei Colori. Si risale il vaio sino alla prima biforcazione dove si prende a destra fino alla base della parete; l'attacco si trova circa sette metri a sinistra del camino «Scorzato» ed appena a destra di placche gialle e nere. Lo sviluppo della via è di 330 m e le difficoltà oscillano dal II al VI.

Relazione
Vedi schizzo n° 1

Torre dell'Emmele - 1795 m (Prealpi Venete - Piccole Dolomiti-Gruppo Sengio Alto) Per lo spigolo sud-est, denominato «Super Mario» sono saliti il 12/11/94 M. Brighente, R. Bellotto e A. Castagna incontrando difficoltà fino al VI- per uno sviluppo di 330 m circa su roccia buona ed a tratti ottima. Sono stati lasciati in parete 15 chiodi e 4 cordini. L'attacco è situato nel punto più basso dello spigolo.

Relazione
Vedi schizzo n° 2

Torre dell'Emmele - 1795 m (Prealpi Venete - Piccole Dolomiti-Gruppo Sengio Alto)

Un pò a sinistra della via precedentemente descritta, E. Menegardi e G. Tagliani il 10/9/95 hanno tracciato la via «META» che presenta uno sviluppo di 300 m e difficoltà di IV+ e V. Per raggiungere l'attacco si sale per 50 m il canale ghialoso dal quale parte lo spigolo sud-est, arrampicando poi per un diedro erboso (ometto) posto tre metri a destra di un altro diedro compatto inclinato da sinistra a destra.

Relazione
Vedi schizzo n° 3

Monte Castello-Burgstall - 2510 m (Dolomiti - Gruppo Sciliar) La via «Ladinia» è stata effettuata il 16/8/95 da E. Menegardi e W. Piva. Si svolge lungo le placche comprese fra la «Vonmetz-Koch» e lo spigolo nord-est. Per l'accesso, dal rif. Schlernboden, si abbandona subito il «Gamstieg» e per un sentiero poco sopra il rifugio si raggiunge verso destra il canale detritico compreso fra il Monte Castello-Burgstall e la Punta Euringer. Si segue detto canale (passaggi di III) fino ad un altro canale che conduce ad una forcella. Lo si sale per una rampa con erba e poi per facili canali si raggiunge una cengia dove si attacca sfruttando come ancoraggio di partenza una grossa clessidra. La via ha uno sviluppo di 350 m e difficoltà fino al V+/VI-.

Relazione
Vedi schizzo n° 4

Quarta Pala di San Lucano - 2125 m (Dolomiti Gruppo Pale di San Martino) M. Anghileri e V. Carotta, nei giorni 8 e 9/7/1995 hanno portato a termine una grandiosa nuova ascensione sul versante sud di questa colossale pala rocciosa che si alza per più di 1000 metri dal fondo della Valle di San Lucano, dirimpetto al M. Agner. Il dislivello di questa via è di 750 m e lo sviluppo si aggira intorno ai 1000 di cui 150 di zoccolo, 450 di parete centrale (la più impegnativa) e 360 di parte superiore, più facile. In parete sono stati lasciati in tutto 13 chiodi. Le difficoltà raggiungono il VI e VI+ con un tratto di A2 e A3. Nel materiale inviato alla redazione, pur ricco di particolari sulla scalata, non è stato però possibile reperire alcuna indicazione concreta in merito a dove effettivamente salga la via, così come non è stato fornito materiale grafico o fotografico per una veloce individuazione del tracciato. Chi fosse interessato può comunque rivolgersi per informazioni al gruppo alpinistico lecchese Gamma (Sezione UOEI, Via alla Chiesa 23, Lecco) di cui i due forti scalatori fanno parte.

Quinta Pala di San Lucano - 2100 m ca (Dolomiti - Gruppo Pale di San Martino) Sulla parete sud S. Stucchi ed I. Ferrari hanno tracciato nel maggio 1995 in più riprese una nuova via denominata «della speranza» che sale 100 m a destra della via «dei Cecoslovacchi» del 1988. Lo sviluppo è di 400 m (tratto più difficile) più altri 300 di cresta per raggiungere la vetta. Le difficoltà oscillano dal IV al VII- in libera con tratti di A1 e A2 in artificiale nonché un pendolo. La via è stata lasciata interamente attrezzata. Purtroppo mancano ulteriori particolari.

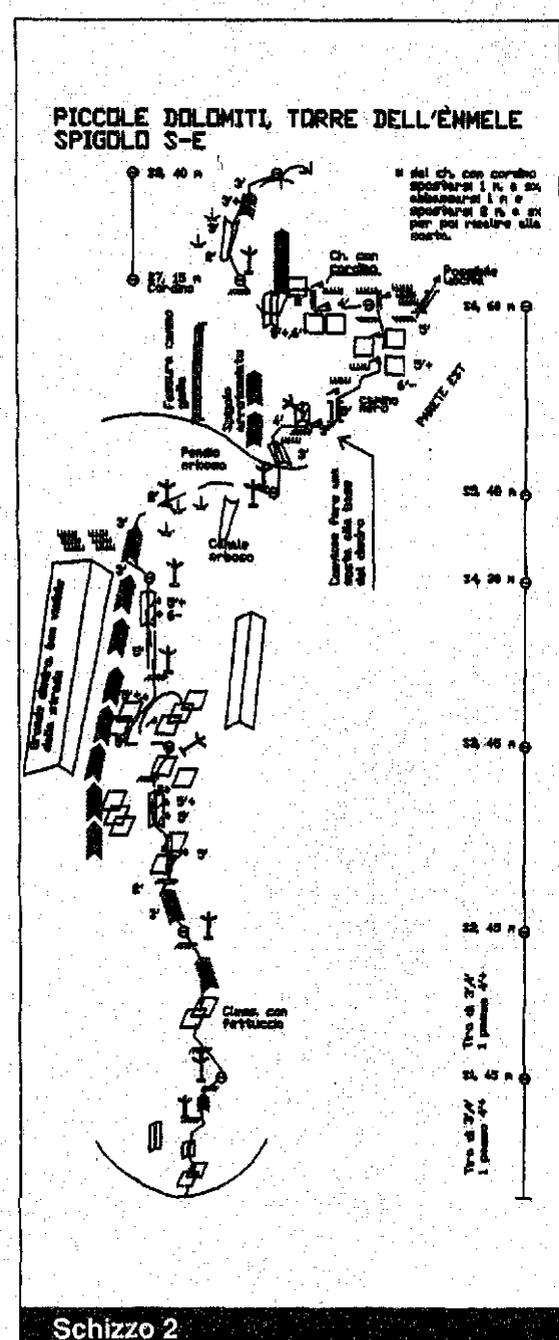
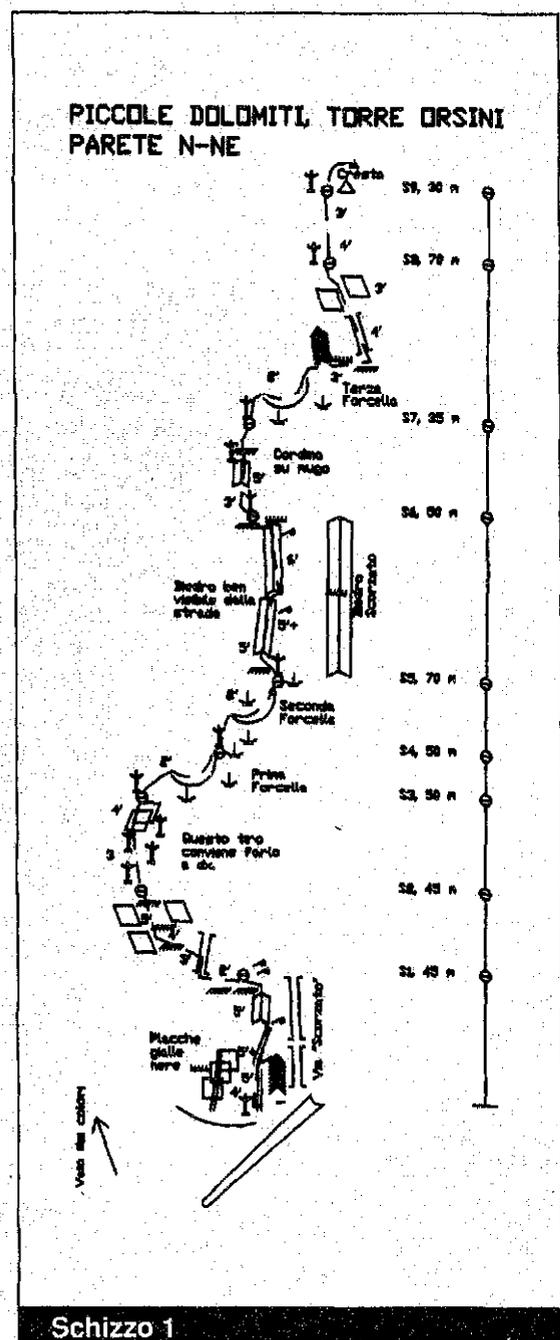
Anticima della Busazza - 2852 m (Dolomiti - Gruppo Civetta) Il giorno 5/8/95 sulla parete ovest gli stessi S. Stucchi e I. Ferrari hanno realizzato la prima ascensione delle placche centrali a destra del diedro «Aste-Aiazzi». La nuova via, tutta su ottima roccia ma difficilmente proteggibile, sale diretta fino in cima ed è stata chiamata «Colori dell'arcobaleno». Lo sviluppo è di 720 m e le difficoltà raggiungono il VI+. Lasciati 12 chiodi. Purtroppo anche in questo caso mancano ulteriori informazioni.

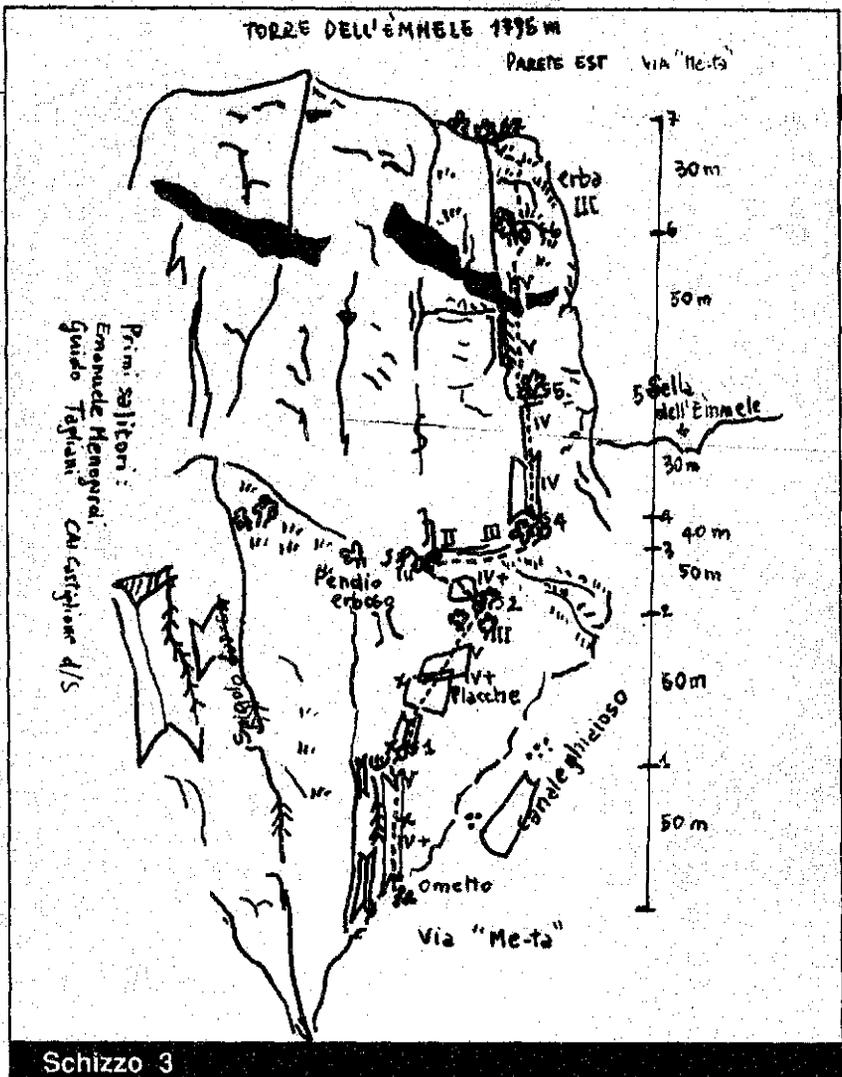
Piccolo Lagazuol - 2780 m (Dolomiti - Gruppo Fanes-Lagazuol) E. Cipriani e G. Vidali nel novembre '95 hanno scalato il pilastro a destra della via «del buco», sulla parete sud. Lo sviluppo è di 300 m circa; difficoltà dal IV+ al VI/A0 (VII se in libera). La via è rimasta interamente attrezzata.

Torre Plan dei Buoi - 2358 m (Dolomiti-Gruppo Marmarole) E. Cipriani e A. Mangano il 18/6/95 lungo la parete sud-est hanno effettuato la «direttissima» che ha inizio dal punto più basso delle rocce. Lo sviluppo è di 280 metri circa e le difficoltà vanno dal III al VI-.

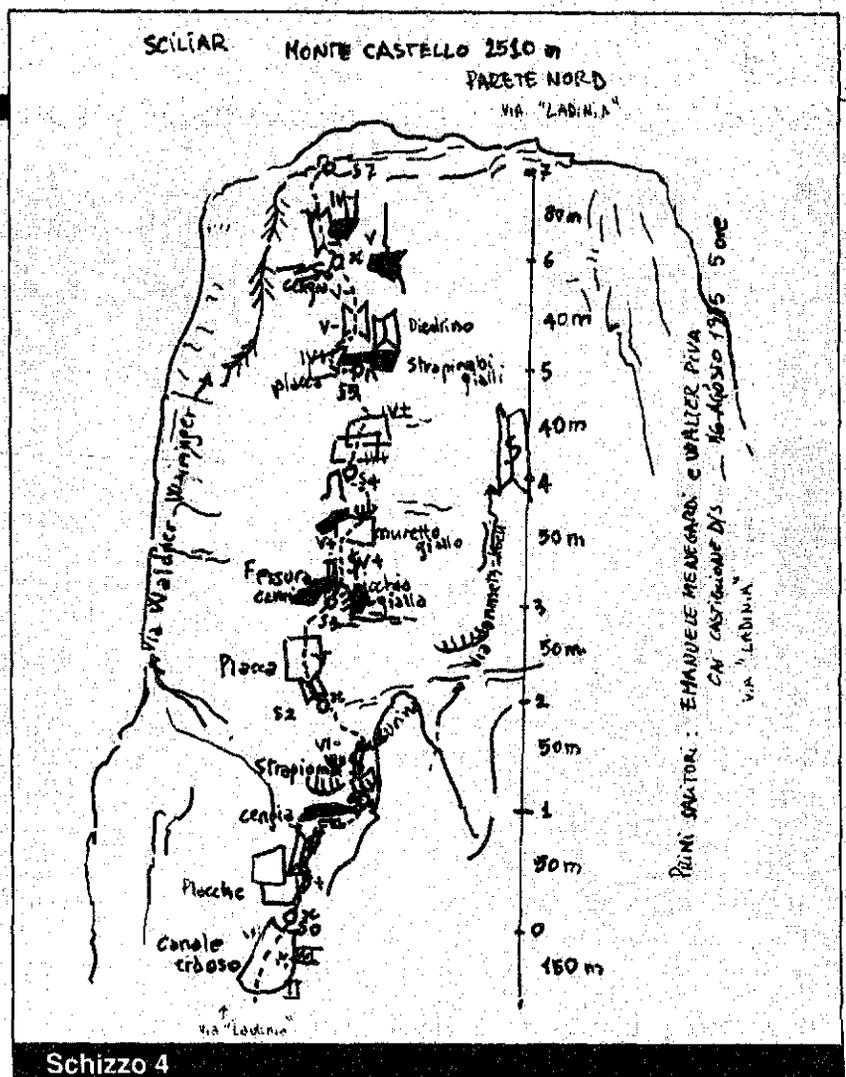
Cima delle Monache - 2160 m (Dolomiti - Gruppo Duranno-Sottogruppo Cima dei Preti) La via «dei ragazzacci» è stata aperta il 16/8/94 da G. Carcano, S. Squicciarini, G. Corti e M. Sgrenzaroli. Presenta uno sviluppo di 290 m e difficoltà di III e IV su roccia buona (vedi foto 1)

Punta Aldo (top. prop.) - 2310 m circa (Dolomiti - Spalti di Toro e Monfalconi) Il 13/8/94 gli stessi Carcano, Squicciarini e Sgrenzaroli hanno raggiunto, con accesso da Forcella pia (2250 m), la più settentrionale delle due punte che costituiscono la Punta pia. La cuspide, probabilmente inaccessa, è stata salita con due tiri di corda incontrando difficoltà dal III al IV+ (vedi foto 2).





Schizzo 3



Schizzo 4

Monte Messer - 2230 m (Dolomiti - Gruppo Col Nudo-Cavallo) M. Bruna e A. Selva il 4/6/95 hanno realizzato la via «Dina» allo spigolo nord-est della parete est. L'itinerario presenta 850 m di sviluppo con difficoltà di II e III.

Relazione

La via di salita comincia a sinistra dello spigolo, alla base di un evidente canalone che all'inizio presenta un ripido colatoio che si supera (non facile) per prendere poi a

destra una lunga rampa inclinata che porta sullo spigolo, in parte coperto di mughi. Si continua sul filo dello spigolo in un susseguirsi di saliscendi molto divertenti e, giunti sotto il tratto ripido si punta ad un canalino a sinistra di bella roccia (III). Superatolo si costeggia la cresta prativa fin sotto una parete di 40 m che si vince obliquamente verso destra. Proseguendo ancora per cresta si raggiunge la via comune di salita per la cima.

questa volta in compagnia di C. Alzetta hanno tracciato anche la via «della pace» che supera lo spigolo est della parete orientale. Lo spigolo, ben evidente, è caratterizzato nella parte bassa da numerosi canalini e terrazzini in parte coperti da mughi mentre al centro presenta roccia verticale e compatta. La parte superiore, infine, percorre creste erbose assai ripide. Lo sviluppo complessivo è anche in questo caso di 800 m circa e le difficoltà oscillano fra il II ed il IV+.

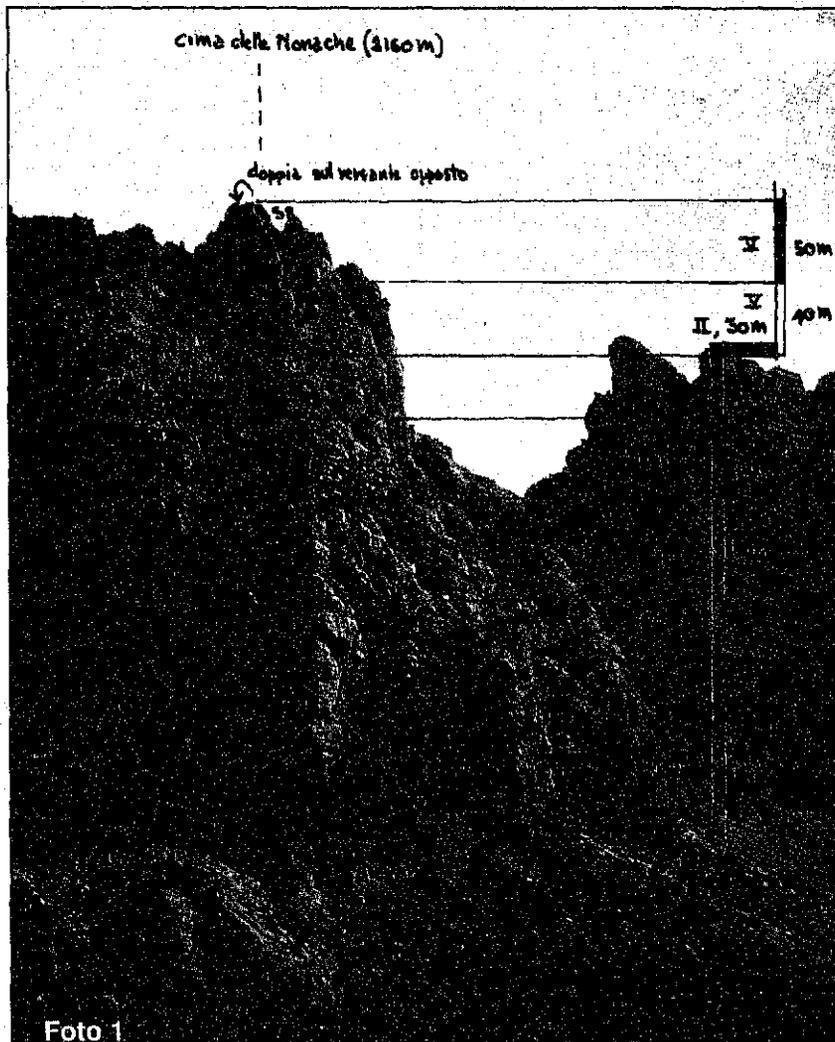


Foto 1

Monte Messer - 2230 m (Dolomiti - Gruppo Col Nudo-Cavallo) Sulla parete est gli stessi Selva e Bruna ma

Baba Grande - 2160 m (Alpi Giulie-Gruppo Canin) E. Cipriani e M. Tonegutti nella primavera '95 hanno salito le solide placche della parete sud per un divertente itinerario di 200 m di sviluppo con difficoltà fino al IV.

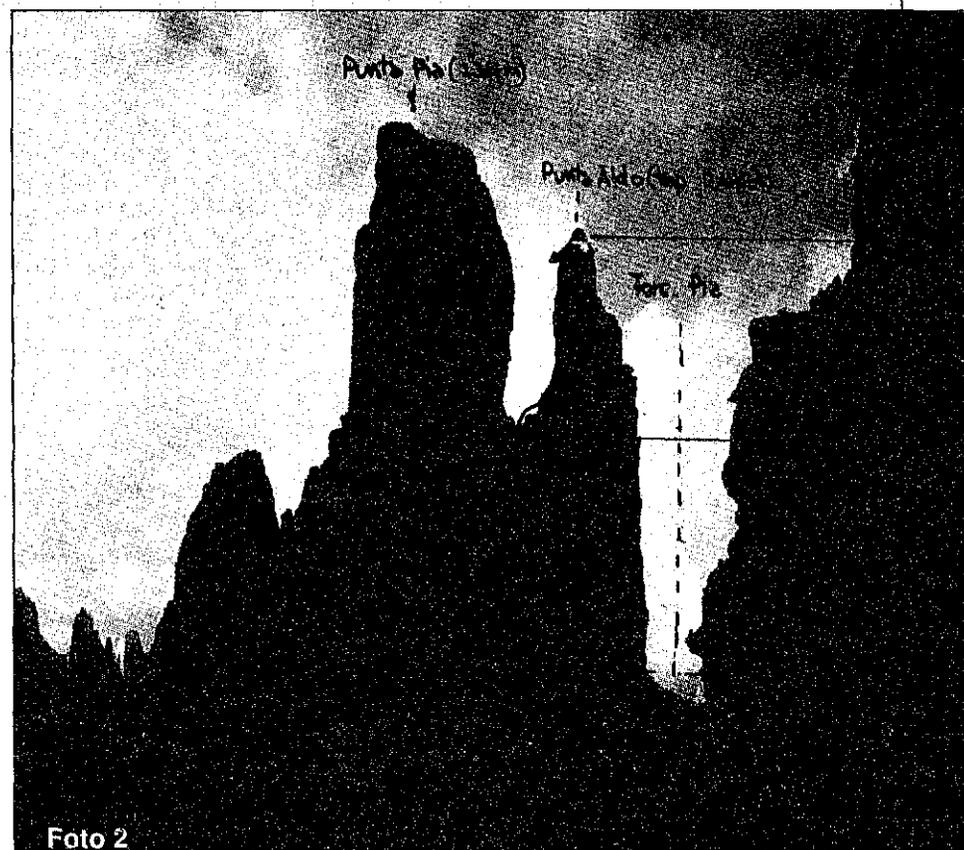


Foto 2

PROPOSTA: COME VALORIZZARE IL PATRIMONIO CUSTODITO NELLE BIBLIOTECHE DELLE SEZIONI

Non credo che sia necessario far ricorso ai testi istituzionali della nostra associazione per rendersi conto che il CAI ha profonde radici culturali; basta riflettere sulla grande ricchezza che l'alpinismo - e la montagna come tale - hanno prodotto in termini di letteratura, poesia, pittura, conoscenza del territorio, scienza dell'ambiente, valori umani e sociali... Forse più di ogni altra attività avente per teatro la natura. Come ogni fenomeno culturale stabile, anche l'alpinismo ha pertanto creato nel tempo i suoi «giacimenti»; un patrimonio di testimonianze, documenti, reperti ecc. in continuo aumento che tocca a noi custodire, valorizzare e tramandare alle future generazioni di alpinisti. Sto pensando alle biblioteche sezionali; a quelle gloriose delle sezioni «storiche» ricche di autentiche rarità bibliografiche e spesso frequentate per tesi di laurea, ma anche a quelle più recenti e magari più snelle. Tutte hanno un ruolo da svolgere nella formazione intellettuale dei giovani frequentatori della montagna, che forse cominciano a consultare guide d'arrampicata e poi - meglio con l'aiuto di un bravo bibliotecario - pian piano si avvicinano ai «classici»: Rey, Mazzotti, Berti, Engel, Herzog, Bonatti, Messner...

Mi chiedo se il nostro club è sufficientemente sensibile e attrezzato per questo tipo di azione culturale per conto mio importantissima; e se non sarebbe possibile produrre qualcosa di organico per sostenerla. Per esempio, credo - anche per esperienza personale - che sarebbe utile realizzare a livello centrale un manualetto per i soci bibliotecari con un minimo di consigli e istruzioni sulla classificazione, conservazione, i criteri di prestito e scelta delle acquisizioni, ecc., magari dopo aver riunito a convegno gli esperti delle sezioni meglio organizzate. Poi, pubblicizzare sulle pubblicazioni sociali le tesi di laurea compiute presso biblioteche sezionali; concordare a livello centrale facilitazioni per acquisti e abbonamenti; provvedere a «salvare» fondi preziosi che possono perdersi...

Lorenzo Revojera
(Sezione di Milano)

Sono d'accordo con Lorenzo Revojera soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio giacente nelle varie biblioteche, in particolare per le dimenticate pubblicazioni che, fra Ottocento e inizio Novecento, hanno posto le basi e assestato l'attività del nostro sodalizio. Rileggere questi scritti è divertente, l'umorismo conosceva allora una fre-

UNA NUOVA COLLANA DI QUADERNI SAT
Quasi 7 mila volumi sono conservati nella Biblioteca della SAT a Trento, suddivisi in 12 sezioni. Molte le opere, spesso in prima edizione, di alpinisti e viaggiatori del XIX Secolo. Sono invece circa 250 le testate conservate e 1400 le carte topografiche. I documenti sono ricercabili tramite il catalogo bibliografico trentino (Cbt), cioè il catalogo unico automatizzato di tutte le biblioteche della Provincia di Trento. Informazioni Casa della SAT, via Manzoni 57, 38100 Trento, tel. 0461/980211. Nel '95 è uscito il primo dei Quaderni della Biblioteca: riguarda la bibliografia di speleologia e carsismo del Trentino-Alto Adige a cura di Paolo Zambotto.

schezza che nel tempo è andata sfiorando, e anche istruttivo, tanto come scoperta delle «radici», come per il tuffo in un vocabolario ricco di termini gustosi quanto desueti. Per quanto riguarda i consigli alle biblioteche sezionali più che «istruzioni sulla classificazione e conservazione» potrebbero dimostrarsi utili indicazioni sulla scelta dei libri da acquisire. A differenza di qualche decennio fa, oggi l'editoria sforna un mare di volumi fra cui non mancano gli eleganti gusci vuoti; per contro succede che opere di autentico interesse, pubblicate da fondazioni e da editori minori, rimangano sconosciute e difficilmente reperibili per mancanza di distribuzione. Penso che sarebbe utile segnalare con sistematicità sulla nostra stampa sociale questi volumi offrendo le indicazioni necessarie per il loro reperimento: naturalmente previa sensibilizzazione dei vari piccoli editori, senza dimenticare gli svizzeri del Canton Ticino, e i vari enti e fondazioni.

Giuseppe Garimoldi
(Presidente Biblioteca Nazionale)

NUOVI ARRIVI

TORINO: SUGLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Centoquaranta volumi sono entrati nella Biblioteca Nazionale nel primo semestre del '95. Segnaliamo in particolare **Yosemite climbs: big Walls** di D. Reid (Evergreen 1993), **Mountaineering in Patagonia** di A. Kearney (Seattle 1993), **Histoire de la Compagnie des Guides de Chamonix** di D. Chaubet (Les Marches 1994), **Du bon usage de la montagne touristes et paysans dans un village alpin de Haute-Maurienne** di G. Collomb (Paris 19897, 1291: la «pace del Monte Rosa» nell'età della nascita degli stati alpini: atti (Anzola d'Ossola 1994), **Monte Rosa la montagna del walser** di Messner, Rizzi e Zanzi (Anzola d'Ossola, 1994), **I toponimi del Grand e Petit Rosler di Champorcher** di S. Libertini (Monza 1994), **La montagna nell'arte dell'ex libris** di M. Nuvolari, G. Cauti (Milano 1993), **Climbing in the Magic Islands: a Climbing and Hiking Guidebook to the Lofoten Islands of Norway** di Ed. Webster (Henningsvaer 1994), **Il caso K2 40 anni dopo** di W. Bonatti (Clusone, 1995), **Camp 4: recollections of Yosemite Rockclimber** di S. Roper, London 1994, **L'evoluzione della montagna italiana fra tradizione e modernità**, Bologna 1994, **Enciclopedia dell'alpinismo** di W. Unsworth, Bologna 1994, **Atlante delle ferrate delle Alpi** di P. Werner, Appiano 1994, **La montagne est mon domaine** di G. Rebuffat, Paris 1994, **Montagna: la fatica di salire e la fatica di capire** di M. Foresti, Clusone 1994, **Guerra sulle Alpi (1915-1917)** di F. Weber, Milano 1995, **A Celebration of World Mountaineering** di A. Salked e C. Bonington, London 1994, **Mountaineering and Exploration in the Japanese Alps**, di W. Weston, London 1896, **La Thuile: vita e cultura in una comunità valdostana** di P. Sibilla, Torino 1995, **Viaggi in Svizzera** di A. Volta, Como 1991, **Viaggio nelle Cevennes in compagnia di un asino** di R.L. Stevenson, Como 1993, **La cave à travers les**

ages di A. Viré, Souillac 1994, The Baron of Piccadilly. Tre Travels and Entertainments at Albert Smith 1816-1860 di R. Fitzsimon, London 1967, **Travels from Berlin, through Switzerland, to Paris in the year 1804** di A. Kotzebue, London 1805, **Nouveaux pèlerinages savoyards** di A. Germain, Annecy 1946, **Arrampicare era il massimo** di F. Giovannini, Cuneo 1994, **Le vette più belle della Russia e dell'Asia Centrale** di Pozzolini e Sicouri, Torino 1994, **La valle del Cervino: guida storico artistica** di M.C. Ronc, Torino 1990, **Escursionismo tra arte e cultura dalla Val Sangone all'Ubaye** di Avondo e Faure-Rolland, Torino 1994, **Isole per camminare: 63 itinerari escursionistici per scoprire le più belle isole minori del Mediterraneo** di G. Valente, Torino 1992, **A piedi nell'Europa che corre: da Sud a Nord tra Est e Ovest** di R. e C. Carnovalini, Torino 1992, **Resistenza partigiana nelle valli di Lanzo nel Canavese e in Val di Susa** di T. Vottero Fin, Torino 1994, **Le calcaire en folle: 12 sites d'escalades, 510 itinéraires Tome 1** di M. Piola, Croix-de-Rozon 1995, **Quando viaggiare era un'arte: il romanzo del Grand Tour** di A. Brilli, Bologna 1995, **Le notti stellate** di D. Jelincic, Udine 1994, **I corrieri delle rose: l'alpinismo nella Resistenza** di E. Consolo, Pino Torinese 1995, **Viaggiatori britannici nelle valli valdesi del Piemonte** di G. Tourn, Torino 1994, **Mémoires d'aventures** di R. Frison-Roche, Marseille 1994, **Tibet sconosciuto: Kailas, la montagna più sacra del mondo** di O. Amman e G. Barletta, Locarno 1994, **Oisans moderne, Oisans sauvage** di J.M. Cambon, Briançon 1995, **Over the Himalaya** di K. Ohmori, Seattle 1994, **Bécassine alpiniste** di M. Caumery, J. Pinchon, **Le fortezze delle Alpi Occidentali Vo. 1: dal Piccolo San Bernardo al Monginevro** di D. Gariglio, Cuneo 1994, **Alpinismo e fotografia: storie parallele** di G. Garimoldi, Ivrea 1995.

L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Anche da un punto di vista medico-scientifico l'alpinismo e il CAI si sono affacciati ufficialmente all'Europa [vedere a pag. 5, NdR]. E sono felice di aver dato il mio piccolo contributo. Il 19-20 novembre si è svolto a Bruxelles il 1° Congresso della Società Europea di Medicina dello Sport, a cui sono stata invitata assieme a mio marito Francesco Coscia, anche lui medico e socio CAI, a presentare un lavoro di Fisiologia dell'Esercizio da noi fatto in collaborazione con gli alpinisti del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza: Aerobic training in sports mainly based on anaerobic metabolism and great muscular effort. Vengo da una famiglia in cui molti membri hanno veramente lavorato e contribuito all'Unione Europea. Oggi, riduttivamente, si sente parlare di Europa solo con argomentazioni economiche. Sarebbe auspicabile riscoprire la solidarietà europea cui eravamo stati educati e che sicuramente può essere «ravvivata» dagli sportivi in genere e da noi alpinisti e soci CAI in particolare.

Paola Gigliotti

GIOVANNI BASSANINI (Courmayeur, tel 0165/89297) propone con Vittorio Bigio (0165/843340) stages di arrampicata sportiva nel Finalese (dal 4° all'8° grado), pernottamento il sabato in un agriturismo dell'entroterra. Con Rudi Buccella propone inoltre le sette magnifiche (Walker, Pilonè del Fréney, Sud del Fou, Bonatti al Dru, Grand Capucin, Nord delle Droites, Divine Providence).

CESARE CESA BIANCHI (031/641270 oppure 0330/402419) è disponibile per serate con proiezione di diapositive in dissolvenza sul tema «L'uomo e la montagna».

MARCELLO COMINETTI (Corvara, BZ, via Centro 163, tel 0471/836594, fax 836599) annuncia che è disponibile il programma '96 di tutte le attività, a iniziare dai corsi e dalle settimane di perfezionamento di sci fuori pista e scialpinismo in Dolomiti e in Alta Savoia.

TRISTANO GALLO di Crissolo (CN), tel 0175/9401090-949252 propone trekking a cavallo, alpinismo, scialpinismo, free e ice climbing. Soggiorni tuttocompreso.

GIUSEPPE DELLA RODOLFA di Caspoggio (SO), tel 0342/214721 propone uscite di sci alpinismo nel Gruppo del Bernina ed è disponibile anche per altri programmi.

FABRIZIO MANONI (Gruppo Guide di Macugnaga, tel 0342/80213) propone per marzo e aprile corsi per principianti di scialpinismo nei rifugi dell'alta Val Formazza con trattamento di mezza pensione. Per inizio estate, Fabrizio sta inoltre organizzando una spedizione all'Huascarán, in Perù.

LORENZO MERLO (Victory Project, tel e fax 02/5693656) organizza corso di arrampi-

cata su cascate di ghiaccio (tre week end sono riservati alle donne).

DONATO NOLE' (via M. di Campagna 15, 28048 Verbania, tel 0323/557287) organizza fino a marzo arrampicate su cascate di ghiaccio nelle Valli Ossolane, scialpinismo dal Sempione al Devero e Val Formazza, discese di sogno nel Vallese, tour del Rosa. Tutti i fine settimana Vallée Blanche.

ORIZZONTI TARENTINI (0461/240140, 0336/306122, 0464/510202) organizza corsi di arrampicata per tutti i livelli ad Arco, corsi di scalate su cascate di ghiaccio, settimane bianche di scialpinismo e fuoripista.

ALESSANDRO PARODI (Avventura verticale, 0121/91221 oppure 004141944053) propone arrampicate su cascate di ghiaccio nelle valli piemontesi e in Valle d'Aosta, settimane fuoripista a Engelberg e Chamonix, una settimana di cascate di ghiaccio e telemark in Norvegia (marzo), gite scialpinistiche dalle Alpi Marittime al Sempione.

LES PISTARDS VOLANTS (Camin, Padova, tel 049/8701933) organizzano uscite sulla neve con racchette nei week end e una settimana di sport e natura a Cortina d'Ampezzo, sci fuoripista sul Gran Sasso.

RENATA ROSSI E FRANCO GIACOMELLI (via Roma 36, Villa di Chiavenna, SO, tel 0343/40358) propongono fino ad aprile stages di telemark all'Alpe Motta (Madesimo), gite in telemark in Engadina e Valle Spluga, itinerari e percorsi Doc in Oetzal (Austria). In aprile e maggio «Montagna ragazzi»: giornate di scuola in palestra di arrampicata artificiale coperta o falesia, facili escursioni in Val Bregaglia.

UN'OFFERTA MOLTO SPECIALE RISERVATA AI NOSTRI LETTORI il primo volume di una splendida realizzazione editoriale in offerta ai soci CAI con un importante libro in omaggio

La «Priuli & Verlucca, editori» e le «Edizioni Melograno» stanno realizzando, con il patrocinio della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, una stupenda collana di libri di montagna con la qualità di sempre e la novità di un nuovo approccio. Gli otto volumi della collana (il primo dei quali è appena uscito e l'ultimo vedrà la luce nel 2002), illustrano oltre 240 itinerari fotocopici attraverso l'intero arco alpino, dalle Alpi Liguri alle Prealpi Stiriane, al di qua e al di là delle frontiere, in territorio italiano, francese, svizzero, austriaco e sloveno. A caccia di immagini inedite e spettacolari, Alessandro Gogna, Marco Milani e Giuseppe Miotti, alpinisti e fotografi di fama internazionale, hanno percorso valli e sentieri, valicato passi, scalato vette. Con un unico obiettivo: effettuare riprese di alta qualità capaci di immergere il lettore nella grandiosità degli spazi alpini, coinvolgendolo emotivamente in una esperienza unica e indimenticabile. In ogni volume, il lettore troverà la descrizione, precisa e documentata, di circa 30 itinerari. Da percorrere d'estate e d'inverno; in primavera e in autunno; da semplice escursionista o da provetto alpinista. Immagini, commenti e descrizioni gli indicheranno ciò che di interessante c'è da vedere lungo il percorso: la morfologia del territorio, l'ambiente naturale, le manifestazioni artistiche, le attività artigianali, le curiosità locali, i piaceri della tavola. Schede tecniche e cartine schematiche lo guideranno verso la meta: il punto esatto da cui è stata scattata la ripresa panoramica di grande formato che contraddistingue l'itinerario.

I GRANDI SPAZI DELLE ALPI
Monte Bianco / Savoia / Gran Paradiso
formato cm 25x35 (con foto anche a 3 e 4 pagine)
Lire 95.000

in omaggio per ogni acquisto «L'ambiente alpino» Edizioni Melograno Lit. 31.000

BUONO D'ORDINE

vi prego di inviarmi:

n°..... copie del Volume «I GRANDI SPAZI DELLE ALPI»
Monte Bianco / Savoia / Gran Paradiso a lire 95.000 caduno

Per ogni copia ordinata riceverò in omaggio il volume:

◆ L'ambiente alpino. trasformazione-distruzione-conservazione delle Edizioni Melograno

Non invio denaro. Pagherò al postino
l'importo dovuto più Lit. 8.000
di contributo spese postali.

per un totale complessivo di lire



Nome
e Cognome

Indirizzo

Città

CAP Provincia

Sezione CAI

Data Firma

Si prega di scrivere in stampatello. Non si evadono ordini privi di firma. Buono da compilare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

CLUB ALPINO ITALIANO

Via Fonseca Pimentel, 7 20127 Milano



Ai ragazzi la sopra serviva, dieci anni fa come adesso, una scarpa calda, leggera ed affidabile. Dopo 20 anni di esperienza, alla Koflach siamo convinti di avere il prodotto con tutte queste caratteristiche: l'Artic Expedition.

La scarpetta è foderata con materiali termoisolanti e caldi; se avete tanto freddo, è comunque disponibile anche una versione speciale in alveolite. Il peso non è un'opinione, con i soli 1260 grammi nella misura 9, l'Artic Expedition pesa tanto quanto degli scarponi standard presenti sul mercato, e per quanto ad affidabilità, ci sarà un motivo se Koflach è il numero uno al mondo per paia vendute.

L'ultima cosa che ti toglieresti sono sempre i Koflach.

koflach
SKI & SPORT BOOTS

è un marchio di

